

Manuale di preghiera per le comunità guanelliane

**Dio mio,
ti benedirò
finché io viva**

Opera don Guanella

A cura
del Centro per la Comunicazione
Opera don Guanella
via Aurelia Antica, 446
00165 Roma

Il Manuale di preghiera è stato approvato dal Superiore Generale, don Nino Minetti, per uso interno della Famiglia guanelliana, il giorno 26 maggio 1997, anniversario dell'ordinazione presbiterale del Beato Luigi Guanella, avvenuta a Como il 26 maggio 1866.

I testi liturgici sono conformi a quelli approvati dalla Congregazione per il Culto divino sia per le orazioni come per l'Ufficio delle letture.

PRESENTAZIONE

Ecco un bel libro di preghiera, costruito a raggiera larga, attingendo ai tesori della Bibbia, della liturgia, del patrimonio dei Padri, dell'esperienza della nostra tradizione. Aprendo le sue pagine, ci si trova come di fronte ad un ampio spettro di colori, vario di contenuti e di stile, ricco di proposte, tra cui scegliere a ventaglio, secondo l'ispirazione della grazia o la fame e la sete che la vita quotidiana pone nel cuore.

MIO LIBRO DI PREGHIERA

Come la preghiera per se stessa, anche questo libro vuole essere qualcosa di personale, «mio»: in un senso assai più intenso che nel semplice significato di possesso. Mio perché mi esprime, mi interpreta: riflette un brano della mia storia; condivide i momenti più alti della mia giornata. Mio per confidenza, per affinità, quasi un diario nel quale affido i segreti del cuore. Possiede caratteri che lo fanno entrare in certo senso nell'ambito di appartenenza, per il sapore e il gusto delle sorgenti da cui attinge la sua linfa; è un libro che si interessa degli stessi elementi di cui si compone il patrimonio più profondo della nostra storia di Congregazione e della maggior parte delle persone alle quali si rivolge.

Lo vedo un po' così, questo libro: un amico. In semplicità, dolcemente, ti invita a pregare, fa memoria di cose importanti e suggerisce pensieri e simboli ed anche formule, cui potersi appoggiare nell'intrattenersi con Dio.

CRITERI DI COMPOSIZIONE

Il primo fra tutti, cui si è già fatto cenno, è il criterio dell'ampiezza di ispirazione. Le sue fonti sono molteplici, così come pure le sue forme. Somiglia ad un albero dalle molte radici o ad un fiume dai molti rivoli. Vi confluisce il quotidiano, con le sue umili e talvolta immense cose, i piccoli o grandi drammi dell'esistenza: le sue gioie, le tristezze, le sue voci, le albe, i tramonti...

Un altro criterio si riferisce al Fondatore. In modo esplicito questo libro si ispira, non tanto al suo modo di pregare, tutto personale e irripetibile, quanto alle bellezze che stanno dentro nel suo carisma. Alla sua scuola sperimentiamo la preghiera del cuore filiale; ci lasciamo condurre per mano sulla via della semplicità evangelica, mentre egli sulle tracce di Gesù ci racconta le grandi opere del Padre e ci educa a stare davanti a Dio come un figlio vive davanti al suo papà, con ammirazione d'amore e con entusiasmo di partecipazione ai suoi progetti. Questo carattere di rapporto filiale con Dio costruisce l'intero disegno del rapporto con Dio stesso, la propria esistenza, la realtà universale, il senso della vita, l'amore, la missione, tutto. Ne derivano logici i tratti, così belli, di una preghiera permeata di pace interiore, calma, fiduciosa nella divina Provvidenza, intessuta di fede nei suoi progetti, di abbandono ai suoi voleri, di delicato sentire verso le tenerezze di Dio.

Sempre sulla scia del Fondatore, in questo manuale di preghiera viene posto in evidenza un'altra caratteristica, missionaria e straordinariamente biblica: quella di unire insieme Dio e i poveri. Sono come le due linee della croce: la verticale che significa la ten-

sione verso l'Alto, lo sguardo a Dio. E l'orizzontale, che significa le braccia aperte ai fratelli, al mondo, all'espansione della carità. Il Fondatore aveva l'animo del buon pastore: quando pregava, per lui era una necessità unire insieme Dio e i suoi poveri, convinto di un dinamismo magnifico nella sua potenza, e tanto logico: siamo figli con Dio, e fratelli con i poveri. Queste due appartenenze sono inseparabili anche nella preghiera. Soprattutto, se è preghiera che tende a qualificarsi con lo spirito apostolico del Fondatore.

CONTENUTI

Il libro si divide in diverse parti. Anzitutto vi entrano i tempi liturgici: da quelli quotidiani alle tappe forti, ritmate dall'anno liturgico. In particolare vi sono ricordati i momenti che segnano la vita consacrata: come la professione religiosa. Vi entrano le grandi relazioni con l'Eucaristia, con i Sacramenti, la Chiesa, la missione, gli immensi problemi del mondo contemporaneo. Insomma un punto di riferimento nell'intento di infondere valore di comunione con Dio nel vario succedersi degli eventi. Auguro che così diventi una guida, sobria, umile, che dopo aver indicato la via, ama anche nascondersi per lasciare libero il cuore ad inventare altri temi di preghiera o proseguire nelle variazioni con spaziosa spontaneità di ispirazione.

VALORE

Rappresenta una tappa di rilievo nel cammino della nostra Congregazione: insieme alle Costituzioni, ai Regolamenti, al Progetto educativo, ecco aggiun-

gersi un altro elemento di forza per la vita e la continua crescita interiore dei suoi membri, specialmente dei suoi giovani, che qui trovano uno speciale sussidio per la loro preghiera.

Diventa anche una fonte di comunione tra tutti coloro che si rifanno al carisma del Fondatore, sia nel senso della continuità con le generazioni che hanno pregato secondo lo spirito espresso in questo libro; sia nel senso corale di cantare insieme le lodi di Dio, ovunque gli oranti si trovino, sparsi nel mondo intero, ma uniti in questo gesto così sacerdotale e carico di carità.

Vi colgo anche un valore pedagogico, dato che soprattutto quando ci si mette in preghiera si diventa docili alle movenze dello Spirito, al quale ci si abbandona in semplicità, sempre pronti poi a tradurre nel concreto dell'esistenza i doni ricevuti nell'orazione.

Per concludere, verrebbe proprio voglia di prendere in prestito le grandi parole del profeta, quando di fronte al libro di Dio si sentiva urgere: «Prendi e mangia!»; o quelle di sant'Agostino: «Prendi e leggi». Dico anche a te, fratello che vuoi pregare: «Prendi, e prega così».

Roma, 26 maggio 1997

DON NINO MINETTI
Superiore generale

Introduzione

DISCEPOLI DI UN UOMO
EDIFICATO DALLA PREGHIERA

Nella vita del Beato Luigi Guanella ci sono due slogan che tracciano i binari di una avventura umana seminata dal divino: «È Dio che fa» e «Pregare e patire». Queste due espressioni danno la dimensione della sua forza spirituale e del suo itinerario nella comunione con Dio; quasi «due ali» che sanno elevarsi sopra le vicende umane per affacciarsi sui panorami di Dio.

Il pregare è un fatto fondamentale per la vita cristiana, perché il credente vive con le radici nel tempo, ma con la consapevolezza di andare oltre il tempo. Nella preghiera il fedele esprime la propria condizione di creatura, non rassegnata nell'involucro della vita, ma consapevole che tutto viene da Dio, Padre di ogni misericordia.

Infine la preghiera è una dimensione essenziale poiché il soggetto che prega trova una relazione fondamentale per un rapporto: c'è il Tu di Dio, di un Dio che parla, interroga, ascolta, ispira, propone e fornisce quell'energia senza la quale il nostro agire è costruire sulla sabbia.

Negli scritti sulla preghiera don Guanella lascia trasparire un atteggiamento carico di nostalgia e di una felicità smarrita insieme ad una decisa volontà di percorrere gli itinerari che Dio gli disegna nel colloquio della preghiera. In un linguaggio moderno potremmo dire che il pregare è «l'immettersi della persona nella trascendenza del suo essere e lasciar emergere lo spiri-

to di umiltà, di ricettività e di adorazione». Pregare è confessare a sé e agli altri che il senso delle cose, del mondo e della storia abita altrove.

L'orante è colui che si umilia per lasciarsi esaltare. Senza l'umiltà non è possibile poter parlare con Dio nella preghiera. Dice il Catechismo che «l'umiltà è la disposizione necessaria per ricevere gratuitamente il dono della preghiera: "l'uomo è il mendicante di Dio"».

LA PREGHIERA COME DONO

La Samaritana, dopo aver instaurato un colloquio confidenziale con Gesù, si sente dire: «Se tu conoscessi il dono di Dio» (Gv 4,10). «La meraviglia della preghiera si rivela proprio là - afferma il Catechismo - presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano; egli ci cerca per primo ed è lui che ci chiede da bere. Gesù ha sete; la sua domanda sale dalla profondità di Dio che ci desidera. Che lo si sappia o no, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. Dio ha sete di noi e noi abbiamo sete di Lui».

Pregare è una grazia, è la risposta a qualcosa che Dio ha collocato dentro di noi, ma è anche la risposta libera all'iniziativa di Dio. La preghiera è l'incontro della grazia di Dio e della libertà dell'uomo per la costruzione del Regno del Padre e per la trasfigurazione della vita dell'uomo.

La preghiera inoltre è anche l'incontro dell'interiorità dell'uomo con la sua exteriorità fatta di parole, gesti, posizioni e anche formule esteriori e tempi determinati. Don Guanella ha uno stupendo paragone:

come Dio ha fatto l'uomo dal fango della terra e gli ispirò l'anima vivente, così è il soffio dello Spirito che plasma la vita del religioso e la rende prolungamento della vita di Gesù che passò facendo del bene a tutti.

I MODI DELLA PREGHIERA

Don Guanella, quando parla dei suoi religiosi, afferma che la loro consacrazione a Dio li rende somiglianti «al fuoco che riscalda, che muove le locomotive, che discioglie i minerali e fa liquefare i metalli. Il fuoco della carità di Gesù Cristo dà vita al cristiano religioso, lo fa muovere frettoloso nelle opere di bene, gli dà forza per ispirare il proprio cuore e il cuore altrui». Don Guanella trova il combustibile per questo fuoco di carità nella preghiera vocale, nell'orazione mentale e nell'adorazione al Santissimo Sacramento.

LA PREGHIERA VOCALE

La preghiera vocale è l'espressione esterna dei sentimenti del nostro cuore. Dio ha voluto parlare all'uomo con parole di uomo e il nostro colloquio con Dio prende forma attraverso le parole coltivate nel cuore e pronunciate con la bocca.

Alla preghiera silenziosa di Gesù, gli apostoli domandano cosa devono dire quando pregano. Egli insegna loro il «Padre nostro». Gesù, modello di adoratore del Padre in Spirito e Verità, non ha usato soltanto formule di preghiera consacrate dall'uso della sinagoga, ma, in molte occasioni, ha preghiere espresse con parole umane per rivolgersi al Padre.

Don Guanella sostiene che nella preghiera vocale «entrano i pensieri della mente, gli affetti del cuore e tutto coopera a unirvi maggiormente a Dio». La preghiera vocale non è altro che il primo gradino della preghiera contemplativa che, con ammirazione, sa rivolgersi al Creatore di ogni perfezione.

«La preghiera vocale - afferma ancora don Guanella - è come l'acciaio che si percuote sulla pietra focaia per sviluppare scintille di fuoco, atte poi ad accendere la fiamma per gli usi domestici e sociali». Poi di rimando, quasi ad intendere che la vita senza un'immersione nella preghiera non vale nulla, soggiunge: «gli uomini con il parlare si intendono, ma per intendersi con giustizia con gli uomini è necessario sapersi intendere con il Signore che è via, verità e vita».

La preghiera vocale per la sua stessa natura diventa espressione essenziale della preghiera della comunità, radunata davanti al suo unico Signore.

LA PREGHIERA MENTALE

La preghiera mentale è la ricerca di senso e risposta ai perché che attraversano la nostra vita e ci offre la possibilità di comprendere ed aderire alla volontà del Padre. Don Guanella paragona i Servi della Carità e coloro che iniziano il percorso della vita consacrata a rondinotti «i quali gridano con acuti strilli, gridano soprattutto quando si avvedono che la propria mamma viene a posare il moscerino sulle loro boccucce».

La meditazione si apre sul terrazzo della Parola di Dio e dei santi e sulla propria vita. «Si passa dal pensiero alla realtà e si scoprono i moti che agitano il cuore e li si può discernere. Si tratta di fare la verità

per venire alla luce». È il costante atteggiamento del cuore che dice: «Signore, cosa vuoi che io faccia?». Don Guanella suggeriva di essere «ghiotti della Parola di Dio», perché questa Parola «istruisce la mente, fortifica il cuore e sprona alle opere». Infatti «la meditazione mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione e il desiderio». Queste qualità della vita sono necessarie per dare sostanza alla convinzione e fervore alle opere. Ricordando San Paolo, don Guanella scrive: «La Parola di Dio è spada a doppio taglio che colpisce la mente e ferisce il cuore; per questo i primi cristiani si segnavano in fronte toccando i santi evangeli, perché - come ricorda sant'Agostino - "tanto vale la Parola di Dio come il corpo di Gesù Cristo"».

Alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza scriveva che la Parola meditata illuminerà la mente e darà fervore al cuore tanto da sentire scattare dentro di loro un desiderio di opere di bene e tanta luce «da scacciare ogni dubbio o incertezza».

Allora per don Guanella la meditazione è «pregare il Signore e saperlo comprendere»; è «immergersi nella verità per penetrarla e nuotare in essa come il pesce nell'acqua e rispecchiarsi dentro ad uno specchio e restarne illuminati, riscaldati, ristorati come un povero mendicante al tepore di un sole primaverile».

LA PREGHIERA DI ADORAZIONE

Il religioso è colui che ha collocato Dio come valore assoluto della sua vita e il sentimento di adorazione è il cuore della sua stessa vita. Adorare Dio è riconoscerlo nelle parole e nei fatti come il Creatore,

il Signore, il Salvatore, il Padre di misericordia, l'Unico davanti al quale inginocchiarsi.

Adorare, da parte dell'uomo, è riconoscere il suo nulla e il tutto di Dio, infatti «l'adorazione del Dio unico libera l'uomo dal ripiegamento su se stesso, dalla schiavitù del peccato e dall'idolatria del mondo».

Nella preghiera le virtù teologali esprimono la pienezza che Dio ha innestato nell'anima del cristiano. Non solo la preghiera è un atto necessario per accedere a Dio - «è necessario pregare sempre, senza stancarsi» -, ma anche accedervi per obbedienza ai suoi comandi, non come schiavi, ma come veri figli.

LA PREGHIERA NELLA TRADIZIONE E NELLA VITA GUANELLIANA

«Per una giusta comprensione della forma di preghiera di una famiglia religiosa è necessario conoscere il carisma che ha dato origine alla stessa famiglia religiosa». Il carisma di don Guanella, che sta a fondamento anche della sua preghiera, è la convinzione che «Dio è Padre e che noi siamo suoi figli». Nelle sue opere ascetiche è uno dei motivi dominanti. La preghiera di don Guanella è sempre affacciata sul panorama di Dio e animata dalla voglia di trovare il volto del Padre. «Padre, io voglio venire a voi... non posso stare senza vedervi».

In questo anelito di preghiera c'è un camminare verso Dio e un lasciarsi avvicinare da Dio. Scriveva don Guanella in Andiamo al Padre, mettendo le parole sulle labbra di Dio: «Io vi sono Padre e voi mi siete figli; e siete miei figli dilette». E ancora: «Accostatevi, o figli, perché io vi abbracci».

Ma al Padre non si va senza fratelli e davanti a

Dio si respira con i polmoni del mondo dei poveri. Dicono le Costituzioni dei Servi della Carità: «Andiamo al Padre arricchiti della presenza dei fratelli, specialmente i più poveri: ci rendiamo partecipi delle loro sofferenze ed aspirazioni, stiamo e preghiamo con loro, lieti di condividere fraternamente la fede, la speranza, l'amore».

La preghiera guanelliana è tutta incentrata sull'amore: un amore come risposta dell'uomo all'amore paterno di Dio. Dalla carità di Dio parte l'iniziativa di eleggere l'uomo alla dignità di suo figlio e dall'uomo, limitato e peccatore, il desiderio di corrispondere a questa chiamata di amore, di sentire il respiro di Dio e di lasciarsi cullare tra le sue braccia «come un bambino svezzato nelle braccia della madre».

Come l'uomo ha bisogno di respirare, così il credente ha bisogno della preghiera per immergersi nel mistero dell'amore. «È con il soffio delle labbra - ha lasciato detto don Guanella - che si accende e ravviva il fuoco materiale, ed è con il soffio spirituale della preghiera che si ravviva il fuoco dello zelo e della carità».

Suggeriva ancora don Guanella: «bisogna che il religioso guanelliano sia un uomo di preghiera vocale, di preghiera mentale, che sappia elevarsi a Dio come un uccello che si leva nell'aria».

Il Beato Luigi Guanella nel suo Il fondamento scriveva: «Filotea, chiama di cuore: "Abbà-Padre" e vedrai».

Questo libro di preghiere desidera far vivere questa scommessa: anche per te, che userai questo strumento di preghiera, vorremmo ripetere: pure tu pronuncia il nome di «Abbà-Padre» e vedrai!

*Il quotidiano
santificato
dalla preghiera*

LA GIORNATA CRISTIANA

Nei suoi volumetti di catechismo, per l'istruzione dei fedeli, don Guanella in ben tre occasioni torna sull'argomento di santificare la giornata cristiana. Il cristiano deve pregare con tutto il suo essere, affinché la sua supplica acquisti maggior efficacia possibile. Dopo un corso di predicazioni per le missioni, in cui si era istruita la mente, don Guanella scriveva: «La giornata del cristiano è giornata di paradiso», nel senso espresso dalla frase di San Paolo, là dove afferma: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me».

Ne Il fondamento. Catechismo per le anime che aspirano alla perfezione e anche in Andiamo al Padre, don Guanella, ancora al termine dell'itinerario di una catechesi, suggerisce il modo di vivere santamente la giornata, intitolando un capitolo così: «Di ciò che ha da fare ogni giorno un'anima fedele». Dall'alzarsi dal letto, di primo mattino, sino a sera, dal suono delle campane al canto degli uccelli, tutto costituisce un invito a lodare, a ringraziare e a confidare nella bontà divina.

La preghiera e il lavoro «catena nobile del castigo» diventano «pane e paradiso»: un pane impastato con l'acqua del battesimo, che sa trasformare in eucaristia tutta la vita, poiché tutto il nostro tempo è nelle mani di Dio.

Afferma il Catechismo della Chiesa cattolica che «nelle vicende di ogni giorno ci viene donato il suo Spirito, perché faccia sgorgare la preghiera».

PREGHIERE DEL MATTINO

In nomine Patris et Filii et Spiritui Sancti. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

V. Sia lodato e ringraziato ogni momento.

R. Il Santissimo e Divino Sacramento.

ANGELUS DOMINI

V. *Angelus Domini nuntiavit Mariae.* V. L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria.

R. *Et concepit de Spiritu Sancto.* R. Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria... Ave, o Maria...

V. *Ecce ancilla Domini.* V. Sono la serva del Signore.

R. *Fiat mihi secundum verbum tuum.* R. Si compia in me la tua parola.

Ave Maria... Ave, o Maria...

V. *Et Verbum caro factum est.* V. E il Verbo si è fatto uomo.

R. *Et habitavit in nobis.* R. E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria... Ave, o Maria...

V. *Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.* V. Prega per noi, Santa Madre di Dio.

R. *Ut digni efficiamur promissionibus Christi.* R. Rendici degni delle promesse di Cristo.

Oremus - Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nuntiante, Christi Preghiamo - Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu che all'annunzio dell'angelo ci

Filii tui incarnationem cognovimus, per Passionem Eius et Crucem, ad Resurrectionis gloriam perducamur.

Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Tre Gloria Patri...

hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tre Gloria al Padre...

REGINA COELI

Durante il periodo pasquale: da Pasqua al giorno della Pentecoste

V. Regina Coeli, laetare, alleluja.

R. Quia Quem meruisti portare, alleluja.

V. Resurrexit, sicut dixit, alleluja.

R. Ora pro nobis Deum, alleluja.

V. Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluja,

R. Quia surrexit Dominus vere, alleluja.

Oremus - Deus, qui per resurrectionem Filii tui, Domini nostri Jesu Christi, mundum laetificare dignatus es, praesta quaesumus, ut per Eius Genitricem Virginem Mariam, perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Tre Gloria Patri...

V. Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

R. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia.

V. È risorto, come aveva promesso, alleluia.

R. Prega il Signore per noi, alleluia.

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tre Gloria al Padre...

Ti adoro

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questa notte.

Ti offro le azioni della giornata:

fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà
e per la tua maggior gloria.

Preservami dal peccato e da ogni male.

La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari.

Amen.

Padre nostro

*Pater noster, qui es in
coelis, sanctificetur
nomen tuum, adveniat
regnum tuum, fiat volun-
tas tua, sicut in coelo et
in terra. Panem nostrum
quotidianum da nobis
hodie, et dimitte nobis
debita nostra, sicut et nos
dimittimus debitoribus
nostris, et ne nos inducas
in tentationem, sed libera
nos a malo.*

Amen.

Padre nostro, che sei nei
cieli, sia santificato il
tuo nome, venga il tuo
regno, sia fatta la tua
volontà, come in cielo
così in terra. Dacci oggi
il nostro panequotidia-
no, e rimetti a noi i
nostri debiti come noi li
rimettiamo ai nostri
debitori, e non ci indurre
in tentazione, ma libera-
ci dal male.

Amen

Ave Maria

*Ave Maria, gratia plena,
Dominus tecum - bene-
dicta tu in mulieribus - et
benedictus fructus ventris
tui, Jesus.*

*Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatori-
bus - nunc et in hora
mortis nostrae.*

Amen.

Ave, o Maria, piena di
grazia, il Signore è con
te. Tu sei benedetta fra le
donne e benedetto è il
frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di
Dio, prega per noi pecca-
tori, adesso e nell'ora
della nostra morte.

Amen.

Gloria al Padre

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Angelo di Dio

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna, illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'eterno riposo

Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen.

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio, in tre Persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più.

Offerta dell'Apostolato della Preghiera

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Alla Madonna

O Signora mia e Madre mia, io mi offro interamente a te. È, in pegno del mio filiale affetto, ti consacro in questo giorno la mia anima e il mio corpo, i miei occhi, le mie orecchie, la mia lingua, il mio cuore: in una parola tutto il mio essere. E, poiché sono interamente tuo, o Madre piena di bontà, proteggimi e difendimi come cosa tua e tuo possesso. Amen.

Ave Maria.

A San Giuseppe patrono dei morenti

O San Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo e vero Sposo di Maria Vergine, prega per noi e per gli agonizzanti di questo giorno.

Gloria...

A San Giuseppe per le vocazioni

Fa', o San Giuseppe,
che si moltiplichino le vocazioni religiose
in quest'Opera santa di misericordia,
e con esse si moltiplichino pure i Cooperatori,
a maggior gloria di Dio
e a tuo onore,
a sollievo e conforto di tanti fratelli
che soffrono nella miseria e nell'abbandono.

Gloria al Padre...

V. Dolce Cuor del mio Gesù.

R. Fa' ch'io T'ami sempre più!

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La preghiera più lunga, contenuta negli Evangelii, è quella di Gesù al Cenacolo durante la sua ultima Cena; quando giunge la «sua ora», Gesù si affida al Padre.

In quella preghiera Gesù assorbe nel suo amore tutta la creazione e le offre una nuova vibrazione: il sommo sacerdote della nuova ed eterna Alleanza si fa cuore del mondo, ricapitolando in sé tutte le cose.

L'Eucaristia è la vita del carisma guanelliano, è «come un sole che illumina, riscalda e fa fruttificare; vero paradiso in terra per tutti coloro che fermamente credono».

Il Concilio ha affermato che l'Eucaristia è «fonte e apice di tutta la vita cristiana». È la comunità ecclesiale radunata dallo Spirito attorno a Gesù che fa l'Eucaristia e nel medesimo tempo è l'Eucaristia che edifica la comunità come Chiesa. Nell'Eucaristia abbiamo il culmine dell'amore con cui Dio santifica il mondo e anche lo spazio sacro in cui gli uomini rendono «per Cristo, con Cristo ed in Cristo» il culto al Padre «nell'unità dello Spirito Santo».

Nella spiritualità di don Guanella è fortissima la devozione all'Eucaristia, egli viveva il mistero dell'amore di Dio come un elemento fondamentale del suo esistere a favore degli altri.

Egli scriveva: «Come in ogni giorno spunta all'orizzonte il sole a salutare il giorno e a promettere alla terra copiosi frutti; così quotidianamente Gesù nel sacramento, vero sole di giustizia, appare sull'altare

del santo sacrificio per benedire le anime e i corpi degli uomini».

«La comunità guanelliana pone a sorgente e culmine della sua vita il sacrificio eucaristico: lo celebra ogni giorno - dicono le Costituzioni -; all'oblazione di Cristo, nostra Pasqua, congiunge tutto il suo "pregare e patire"; dalla comunione al Corpo del Signore prende vigore per alimentare l'unità e la carità e divenire pane spezzato per la vita del mondo».

Nell'Eucaristia il cristiano ha la visione del mondo, poiché con la nostra costante conversione noi siamo portati a «pensare in modo conforme all'Eucaristia», come atteggiamento di amore verso Dio e il prossimo, e «l'Eucaristia ci accorda con il suo modo di pensare».

Don Guanella diceva: «Il santo altare è il nostro Calvario e il monte Tabor: bisogna guardare là e camminare sino all'ultimo respiro della vita». Trasfigurazione e sacrificio sono il binomio della spiritualità guanelliana, del «pregare» e del «patire» non solo per sé, ma anche per gli altri, così da costituire il cemento della comunione, quell'essere «vittime» per il bene del prossimo.

Sono in sintonia proprio con la spiritualità di don Guanella le rappresentazioni delle catacombe, nelle quali «la Chiesa veniva spesso raffigurata come una donna in preghiera, con le braccia spalancate, in atteggiamento orante. Come Cristo ha steso le braccia sulla croce, così, per mezzo di lui, con lui ed in lui, essa si offre ed intercede per tutti gli uomini».

PREPARAZIONE ALLA SANTA MESSA

Preghiera alla Beata Vergine Maria

O Madre di pietà e di misericordia,
beatissima Vergine Maria,
io misero e indegno peccatore
mi rifugio in te con tutto il cuore e tutto l'affetto,
e invoco la tua bontà.
Come rimanesti accanto al tuo Figlio
pendente dalla Croce,
così degnati di soffermarti clemente
anche accanto a me, misero peccatore,
e a tutti i sacerdoti che oggi qui,
e in tutta la santa Chiesa,
offrono il sacrificio divino,
affinché sorretti dalla tua grazia,
possiamo innalzare un sacrificio degno
e gradito a Dio, uno e trino.
Amen.

Preghiera dall'«Imitazione di Cristo» (IV, 16)

O dolcissimo e amorosissimo Signore, che ora desidero devotamente ricevere, tu conosci la mia debolezza e la miseria che mi affligge; sai quanto siano grandi il male e i vizi in cui giaccio e come io sia frequentemente oppresso, provato, sconvolto e pieno di corruzione. Io vengo a te per essere aiutato, consolato e sollevato.
Parlo a colui che tutto sa e conosce ogni mio pensiero; a colui che solo mi può pienamente confortare e soccorrere. Tu ben sai di quali beni io ho massimamente bisogno e quanto io sono povero di virtù. Ecco

che io mi metto dinanzi a te, povero e nudo, chiedendo grazia e implorando misericordia.

Ristora questo tuo misero affamato; riscalda la mia freddezza con il fuoco del tuo amore; rischiarala la mia cecità con la luce della tua presenza. Muta per me in amarezza tutto ciò che è terreno; trasforma in occasione di pazienza tutto ciò che mi pesa e mi ostacola; muta in oggetto di disprezzo e di oblio ciò che è bassa creatura. Innalza il mio cuore verso il cielo, a te, e non lasciare che mi perda, vagando su questa terra. Sii tu solo, da questo momento e per sempre, la mia dolce attrazione, ché tu solo sei mio cibo e mia bevanda, mio amore e mia gioia, mia dolcezza e sommo mio bene.

Potessi io infiammarmi tutto, dinanzi a te, consumarmi e trasmutare in te, così da diventare un solo spirito con te, per grazia di intima unione, in struggimento di ardente amore. Non permettere che io mi allontani da te digiuno e languente, ma usa misericordia verso di me, come tante volte l'hai usata mirabilmente con i tuoi santi.

Qual meraviglia se da te io prendessi fuoco interamente, venendo meno in me stesso, poiché tu sei fiamma sempre viva, che mai non si spegne, amore che purifica i cuori e illumina le menti.

Preghiera di San Tommaso D'Aquino

Dio onnipotente ed eterno, ecco che mi accosto al sacramento dell'unigenito Figlio tuo, Signor nostro Gesù Cristo, mi accosto come l'infermo al medico che gli ridona la vita, come l'immondo alla fonte della misericordia, come il cieco alla luce dello splendore eterno, come il povero e il bisognoso al Signore del cielo e della terra.

Prego dunque la tua grande ed immensa generosità perché ti degni di curare il mio male, di lavare le mie macchie, di arricchire la mia povertà, di vestire la mia nudità, affinché riceva il pane degli Angeli, il Re dei re, il Signore dei signori con tanta riverenza e umiltà, con tanta contrizione e devozione, con tanta purezza e fede, con tanti propositi e buone intenzioni, quanto occorre alla salute dell'anima mia.

Dammi, ti prego, di ricevere non solo il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, ma anche la grazia e la virtù del sacramento. O mitissimo Dio, concedimi di ricevere il Corpo dell'unigenito Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo, che nacque dalla Vergine Maria, in modo che meriti di essere incorporato al suo mistico corpo e di essere annoverato fra le membra di lui.

O amantissimo Padre, concedimi di contemplare finalmente a viso aperto per l'eternità il diletto Figlio tuo, che intendo ricevere ora nel mio terrestre cammino, sotto i veli del mistero, Colui che vive e regna con te in unione con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera di Sant'Ambrogio

Alla mensa del tuo dolcissimo convito, o pio Signore Gesù Cristo, io, peccatore e privo di meriti, mi accosto tremante, solo confidando nella tua misericordia e bontà. Anima e corpo ho macchiati di molte colpe, la mente e la lingua non ben custodite. Dunque, o pia Divinità, o terribile maestà, io misero, stretto fra le angustie, ricorro a te, fonte di misericordia, a te mi affretto per essere risanato, sotto la tua protezione mi rifugio. Colui che non posso sostenere quale Giudice,

sospiro di averlo come Salvatore. A te, o Signore, mostro le mie piaghe, a te scopro la mia vergogna. Conosco i miei peccati, che sono molti e grandi, per i quali io temo. Spero nelle tue misericordie senza numero.

Guarda dunque verso di me con gli occhi della tua clemenza, o Signore Gesù Cristo, Re eterno, Dio e uomo, che per l'uomo fosti crocifisso. Esaudiscimi, poiché spero in te, abbi misericordia di me pieno di miseria e di peccati, tu che non cesserai mai di far scaturire la fonte della misericordia.

Salve, o vittima della Salvezza, offerta sul patibolo della Croce per me e per tutto il genere umano. Salve, o nobile e prezioso Sangue, che sgorgi dalle ferite del mio crocifisso Signore Gesù Cristo e lavi i peccati di tutto il mondo. Ricordati, o Signore, della tua creatura, che hai redento col tuo Sangue. Mi pento di aver peccato e desidero di rimediare a ciò che ho fatto. Togli dunque da me, o Padre clementissimo, tutte le mie iniquità ed i miei peccati, affinché, purificato di mente e di corpo, meriti di gustare degnamente il Santo dei santi; concedimi che questa santa partecipazione del tuo Corpo e del tuo Sangue, che io, sebbene indegno, intendo ricevere, sia remissione dei miei peccati, perfetta purificazione dei miei delitti, fuga dei cattivi pensieri, rigenerazione dei buoni sentimenti, salubre efficacia delle opere che ti piacciono, sicura tutela dell'anima e del corpo contro le insidie dei miei nemici.

Amen.

SANTA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

V. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

V. Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente
i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

R. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole,
opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

V. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

INVOCAZIONI

V. Kyrie eleison

V. Christe eleison

V. Kyrie eleison

R. Kyrie eleison

R. Christe eleison

R. Kyrie eleison

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

V. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Seconda lettura

V. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

V. Alleluia, alleluia.

R. Alleluia.

V. Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. ✠ Dal Vangelo secondo...

R. Gloria a te, o Signore.

V. Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

OMELIA**PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

PRESENTAZIONE DEI DONI

V. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

V. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

PREGHIERA EUCARISTICA

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

PREFAZIO

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,

e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**«Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi».**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**«Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me».**

V. Mistero della fede.

R. Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta

Ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi
un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
il Beato Luigi Guanella e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.
Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre,
pace e salvezza al mondo intero.

Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa...,
il nostro Vescovo ..., il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme

a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu,
o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te,
Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

V. Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

**R. Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

V. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,

nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

R. Tuo è il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

RITO DELLA PACE

V. Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

V. La pace del Signore nostro sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Scambiatevi un segno di pace.

FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

V. Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

R. O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

RITO DI CONCLUSIONE

V. Il Signore Dio sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e
Spirito Santo.

R. Amen.

V. La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

RINGRAZIAMENTO DOPO LA SANTA MESSA

Adoro te devote

Adoro te devote, latens Deitas, quae sub his figuris vere latitas: tibi se cor meum totum subiicit, quia, te contemplans, totum deficit.

Visus, tactus, gustus in te fallitur, sed auditu solo tuto creditur; credo quidquid dixit Dei Filius: nihil hoc verbo veritatis verius.

In cruce latebat sola Deitas, at hic latet simul et humanitas: ambo tamen credens atque confitens; peto quod petivit latro poenitens.

Plagas, sicut Thomas, non intueor, Deum tamen meum te confiteor: fac me tibi semper magis credere, in te spem habere, te diligere.

O memoriale mortis

Ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto questi segni a noi ti celi. A te tutto il mio cuore si sottomette perché nel contemplarti tutto viene meno.

La vista, il tatto, il gusto non ti intendono, ma per la sola tua parola noi crediamo sicuri. Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio. Niente è più vero di questo Verbo di verità.

Sulla Croce era nascosta la sola divinità; quivi anche l'umanità è nascosta; tuttavia l'una e l'altra credendo e confessando, chiedo ciò che chiese il ladro pentito.

Come Tommaso non vedo le piaghe, eppure ti confesso mio Dio. Fa' che s'accresca sempre più in me la fede in te, la mia speranza e il mio amore per te.

O memoriale della morte

*Domini, panis vivus,
vitam praestans homini:
praesta meae menti de te
vivere, et te illi semper
dulce sapere.*

del Signore, pane vivo
che dai la vita all'uomo,
fa' che la mia mente viva
di te, e gusti sempre il tuo
dolce sapore.

*Pie pellicane, Iesu
Domine, me immundum
munda tuo sanguine:
cuius una stilla salvum
facere totum mundum
quit ab omni scelere.*

O pio pellicano, Gesù
Signore, purifica me
immondo col tuo Sangue,
di cui una sola stilla può
salvare tutto il mondo da
ogni delitto.

*Iesu, quem velatum nunc
aspicio, oro, fiat illud
quod tam sitio, ut te reve-
lata cernens facie, visu
sim beatus tuae gloriae.
Amen.*

Gesù, che adesso adoro
sotto un velo, fa' che
avvenga presto ciò che
bramo: che nel contem-
plarti faccia a faccia, io
possa godere della tua
gloria. Amen.

A Gesù Crocefisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
che alla santissima tua presenza prostrato,
ti prego col fervore più vivo
di stampare nel mio cuore
sentimenti di fede, di speranza,
di carità, di dolore dei miei peccati
e il proponimento di non più offenderti;
mentre io con tutto l'amore
e con tutta la compassione
vado considerando le tue cinque piaghe,
cominciando da ciò che disse di te,
o mio Gesù, il santo Profeta Davide:
«Hanno forato le mie mani e i miei piedi;
hanno contato tutte le mie ossa» (Sal 21, 17-18).

Offerta di sé

Accogli, Signore, l'intera mia libertà.
 Accetta l'offerta della mia memoria,
 del mio intelletto,
 e di ogni mia volontà.
 Tutto ciò che io sono, ho e possiedo,
 tu me lo hai dato:
 tutto io ti restituisco,
 e mi consegno pienamente alla tua volontà.
 Dammi solo il tuo amore,
 con la tua grazia:
 mi sentirò pienamente felice
 e non chiederò altro.
 Amen.

Anima di Cristo

<i>Anima Christi, santifica me.</i>	Anima di Cristo santificami.
<i>Corpus Christi, salva me.</i>	Corpo di Cristo, salvami.
<i>Sanguis Christi, inébria me.</i>	Sangue di Cristo, inebriami.
<i>Aqua lateris Christi, lava me.</i>	Acqua del costato di Cristo, purificami.
<i>Passio Christi, conforta me.</i>	Passione di Cristo, confortami.
<i>O Bone Iesu, exaudi me.</i>	O buon Gesù, esaudiscimi.
<i>Intra tua vulnera, absconde me.</i>	Nascondimi dentro le tue ferite.
<i>Ne permittas me separari a te.</i>	Non permettere che io sia separato da te.
<i>Ab hoste maligno defende me.</i>	Difendimi dal maligno.
<i>In hora mortis meae voca me.</i>	Nell'ora della mia morte chiamami, e comanda che io venga da te, affinché ti lodi con i tuoi santi, nei secoli dei secoli. Amen.
<i>Et jube me venire ad te, ut cum Sanctis tuis laudem te, in saecula saeculorum. Amen.</i>	

Preghiera alla Beata Vergine Maria

O Maria, Vergine e Madre santissima, ecco che io ho ricevuto il tuo diletteissimo Figlio che tu concepisti nell'immacolato tuo seno, generasti, allattasti e stringesti con soavissimi abbracci.

Ecco che Colui, la cui vista ti allietava e formava tutte le tue delizie, io umilmente e affettuosamente te lo presento da stringere fra le tue braccia, da amare col tuo cuore, e da offrire alla SS. Trinità in supremo culto di adorazione, a onore e gloria di te medesima e per i miei bisogni e per quelli di tutto il mondo.

Ti prego dunque, o piissima Madre, d'impetrarmi il perdono di tutti i miei peccati, un'abbondante grazia di servire tuo Figlio d'ora innanzi con maggior fedeltà, e, infine, la grazia della perseveranza finale, affinché io lo possa lodare con te per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera di San Tommaso d'Aquino

Ti rendo grazie, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Dio, che non certo per i miei meriti, ma per solo effetto della tua misericordia ti sei degnato di saziare, col prezioso Corpo e col Sangue del Figlio tuo, Signor nostro Gesù Cristo, me peccatore, indegno tuo servo.

Ti prego che questa santa comunione non sia per me un reato degno di pena, ma valida intercessione per ottenere il perdono. Sia essa per me armatura di fede e scudo di buona volontà.

Sia liberazione dei miei vizi, sterminio della concupiscenza e delle passioni, aumento di carità, di pazienza, di umiltà, di obbedienza, di tutte le virtù, sicura difesa contro le insidie dei miei nemici tanto visibili quanto invisibili, assoluta tranquillità delle passioni carnali e

spirituali, perfetto abbandono in te, unico e vero Dio, felice compimento del mio fine.

E ti prego affinché ti degni di condurre me peccatore a quell'ineffabile convito, dove tu col Figlio tuo e con lo Spirito Santo sei luce vera ai Santi tuoi, sazieta piena, gaudio eterno, gioia completa, felicità perfetta. Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

Preghiera universale

Credo, o Signore, ma che creda più fermamente; spero, ma che spero con più fiducia; amo, ma che ami più ardentemente; mi pento, ma che mi penta con maggior dolore.

Ti adoro come primo principio; ti desidero come ultimo fine; ti lodo come perpetuo benefattore; ti invoco come propizio difensore.

Guidami con la tua sapienza, reggimi con la tua giustizia, incoraggiami con la tua bontà, proteggimi con la tua potenza.

Ti offro, o Signore: i pensieri, perché siano diretti a te; le parole, perché siano di te; le azioni, perché siano secondo te; le tribolazioni, perché siano per te.

Voglio tutto ciò che vuoi tu, perché lo vuoi tu, come lo vuoi tu, fino a quando lo vuoi tu.

Ti prego, Signore: illumina la mia intelligenza, infiamma la volontà, purifica il cuore, santifica l'anima mia.

Che pianga i peccati commessi, respinga le tentazioni, corregga le inclinazioni cattive, pratichi le virtù necessarie.

Concedimi, o Dio: l'amore di te, l'odio di me, lo zelo per il prossimo, il disprezzo del mondo.

Che mi sforzi: di obbedire ai superiori, aiutare gli inferiori, aver cura degli amici, perdonare ai nemici.

Che vinca le passioni con la mortificazione, l'avarizia con la generosità, l'ira con la mitezza, la tiepidezza col fervore. Che sia prudente nel consiglio, forte nei pericoli, paziente nell'avversità, umile nella prosperità.

Fa', o Signore, che sia attento nella preghiera, sobrio nel cibo, diligente nei miei doveri, fermo nei propositi.

Che m'industri di avere l'innocenza interna, la modestia esterna, una conversazione esemplare, una vita regolare.

Che vigili assiduamente: nel domare la natura, nel favorire la grazia, nell'osservare la legge, nel meritare la salvezza.

Che impari da te quanto è fragile tutto ciò che è terreno, quanto è grande tutto quel che è divino, quanto è breve tutto ciò che è temporaneo, quanto è durevole tutto ciò che è eterno.

Concedimi di esser pronto alla morte, di temere il giudizio, di non cadere nell'inferno, di ottenere il paradiso. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

LA MEDITAZIONE

«Per tutti l'orazione mentale (o meditazione) sia un momento importante: il Fondatore la considerava forma indispensabile della nostra pietà e garanzia di perseveranza». Così sostiene il testo delle Costituzioni.

Se vogliamo tentare una definizione dell'orazione mentale possiamo dire che «la meditazione è soprattutto una ricerca. Lo spirito cerca di comprendere il perché e il come della vita cristiana, per aderire e rispondere a ciò che il Signore chiede».

Per don Guanella è il momento dell'intelligenza emotiva: non è solo l'intelletto l'attore primo della meditazione, ma anche la mente, che è in cerca della presenza di Qualcuno, è alla ricerca di una persona cara.

La meditazione è come oltrepassare la porta di casa per «ritrovarti con il celeste Padre. Vieni, vieni... E il Padre tuo quanto ne godrà, allorché tu sia pervenuto a lui».

Don Guanella parla della meditazione come «un avvenimento ammirabile della giornata» o «del momento più solenne della giornata». Inoltre ammonisce che «chi trascura, per pigrizia, la santa meditazione deve temere della propria vocazione».

Il Fondatore riconosce alla orazione mentale la capacità del fuoco, capace di «accendere nell'animo la fiamma della divina carità» tanto potente da «liquefare i metalli più resistenti». La meditazione, dunque, non sta nel molto pensare, ma nel molto amare.

Dal calore della meditazione tutti gli elementi della

vita spirituale vengono riscaldati; essa mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione e il desiderio e don Guanella suggerisce: «Siate fuoco e fiamme nel cuore, negli occhi, nella lingua, nella persona tutta e voi allora diverrete come tizzoni accesi. Al fuoco nulla resiste».

Le Costituzioni dei Servi della Carità chiedono che «La comunità attenda alla meditazione ogni giorno insieme per almeno mezz'ora, nel tempo più opportuno, attingendo alle fonti genuine della spiritualità cristiana, in primo luogo dalla Sacra Scrittura».

Nei Regolamenti per le sue congregazioni don Guanella annotava: «Il Signore per voi ha riservato un discorso intimo, quale si usa solamente con i cuori più intimi» «per poter parlare al cuore di Lui, quasi bocca a bocca, cuore a cuore», come a trasformare in un cuore solo quello di Dio e quello dell'uomo.

All'inizio

Adoro, o Signore, la tua infinita maestà,
davanti alla quale mi trovo presente.
Ti domando umilmente perdono
dei miei peccati,
e la grazia di poter ricavare frutto
dalla meditazione, che io sono per fare
a tuo onore e gloria
e a santificazione dell'anima mia.
Maria, Madre della divina Provvidenza,
aiutami!

Ave Maria...

1° SCHEMA**Veni, Sancte Spiritus**

*Veni, Sancte Spiritus,
reple tuorum corda fide-
lium, et tui amoris in eis
ignem accende!*

V. *Emitte Spiritum tuum
et creabuntur*

R. *Et renovabis faciem
terrae.*

*Oremus - Deus, qui
corda fidelium Sancti
Spiritus illustratione*

Vieni, Santo Spirito,
riempi il cuore dei fedeli
e accendi il fuoco del tuo
Amore.

V. Manda il tuo Spirito, e
tutto è creato

R. E rinnoverai la faccia
della terra.

Preghiamo - O Dio che
hai illuminato la mente dei
tuoi fedeli con la grazia

docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere; et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

dello Spirito Santo, concedi a noi di godere sempre la luce della sua verità e di essere consolati dai frutti della sua gioiosa presenza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

V. Mettiamoci alla santa presenza di Dio.

R. Invochiamo il suo santo e divino aiuto!

V. *Sedes Sapientiae,*

V. Sede della Sapienza,

R. *ora pro nobis!*

R. prega per noi!

Oppure

V. Manda il tuo Spirito e tutto è creato.

R. E rinnovi la faccia della terra.

V. Preghiamo - O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

2° SCHEMA

Veni, creator Spiritus

Veni, creator Spiritus, mentes tuorum visita, imple superna gratia, quae tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclitus, donum Dei altissimi, fons vivus, ignis, caritas et spiritalis unctio.

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

*Tu septiformis munere,
dexteræ Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordi-
bus, infirma nostri corpo-
ris, virtute firmans perpe-
ti.*

*Hostem repellas longius
pacemque dones protin-
us; ductore sic te prae-
vio vitemus omne
noxium.*

*Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.*

V. *Emitte Spiritum tuum
et creabuntur*

R. *Et renovabis faciem
terrae.*

*Oremus - Deus, qui corda
fidelium Sancti Spiritus
illustratione docuisti: da
nobis in eodem Spiritu
recta sapere; et de eius
semper consolatione gau-
dere.*

*Per Christum Dominum
nostrum.
Amen.*

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel
cuore; sana le nostre feri-
te col balsamo del tuo
amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace, la
tua guida invincibile ci
preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Amen.

V. *Manda il tuo Spirito e
tutto è creato*

R. *E rinnoverai la faccia
della terra.*

Preghiamo - O Dio che
hai illuminato la mente dei
tuoi fedeli con la grazia
dello Spirito Santo, conce-
di a noi di godere sempre
la luce della sua verità e di
essere consolati dai frutti
della sua gioiosa presenza.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

3° SCHEMA

Sequenza «Veni, Sancte Spiritus»

*Veni, Sancte Spiritus, et
emitte caelitus lucis tuae
radium.*

*Veni, pater pauperum,
veni, dator munerum,
veni, lumen cordium.*

*Consolator optime, dulcis
hospes animae, dulce
refrigerium.*

*In labore requies, in
aestu temperies, in fletu
solacium.*

*O lux beatissima, reple
cordis intima tuorum
fidelium.*

*Sine tuo numine, nihil est
in homine, nihil est
innoxium.*

*Lava quod est sordidum,
riga quod est aridum,
sana quod est saucium.*

*Flecte quod est rigidum,
fove quod est frigidum,
rege quod est devium.*

*Da tuis fidelibus, in te
confidentibus, sacrum
septenarium.*

*Da virtutis meritum, da
salutis exitum, da peren-
ne gaudium.*

Amen.

Vieni, o Spirito Santo,
manda a noi dal cielo un
raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella
calura, riparo; nel pianto,
conforto.

O luce beatissima, invadi
nell'intimo il cuore dei
tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è
nell'uomo, nulla senza
colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che
solo in te confidano i tuoi
santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona
gioia eterna.

Amen.

V. Prolunghiamo ora il nostro dialogo con il Signore nell'intima profondità dell'orazione mentale. Invochiamo insieme il Dono del Padre promesso da Gesù.

R. Vieni, Spirito Santo, riempi il cuore dei tuoi fedeli, accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Preghiera al termine della meditazione

Quando non seguono la celebrazione eucaristica oppure le lodi, si possono usare i seguenti formulari:

1° SCHEMA

V. Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.

R. Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore (Sal 118, 1-2).

V. Preghiamo insieme.

R. Lo Spirito, che abita nei nostri cuori,
sia, o Padre, la voce della nostra preghiera:
ci guidi, nel dialogo con te,
a scoprire le ricchezze del tuo amore
e trasformi con la sua grazia la nostra vita;
ci renda coraggiosi, tempestivi e fedeli
nell'attuare la consacrazione
battesimale e religiosa,
al servizio della nostra particolare missione,
di aiuto ai poveri nella Chiesa e nel mondo.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

2° SCHEMA

V. Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?

Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?

L'uomo è come un soffio,

i suoi giorni come ombra che passa (Sal 143, 3-4).

R. Signore, tu mi scruti e mi conosci,*
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,*
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;*
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi*
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,*
troppo alta e io non la comprendo.

V. Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!

R. Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,*
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita
(Sal 138, 1-6.17.23-24).

3° SCHEMA

O Signore, nostro Dio, nostra unica speranza,
vieni incontro a noi e salvaci dallo scoraggiamento,
affinché non cessiamo di cercarti.
Fa' che aneliamo sempre al tuo volto,
senza fermarci lungo il cammino che porta a te.
Donaci forza per la ricerca,
tu che ci hai dato la grazia d'incontrarti
e ci hai dato la speranza
di una conoscenza ancora più grande.
La nostra fermezza e la nostra debolezza
stanno davanti a te:
risanaci nella nostra debolezza
e consolida la nostra forza.

Fa' che ci ricordiamo sempre di te,
che ti possiamo comprendere ed amare.
Accresci in noi i tuoi doni
fino al nostro rinnovamento totale.
Amen.

Oppure come preghiera personale

A te mi raccomando, o buon Gesù,
nascondimi dentro il tuo soavissimo cuore
e non permettere mai che io mi separi da te.
Sii tu conforto in vita,
viatico in morte e premio nell'eternità,
te ne prego per la tua dolorosissima passione.
Amen.

O Gesù, vivente in Maria

O Gesù, vivente in Maria,
vieni e vivi in noi tuoi servi:
nello spirito della tua santità,
nella pienezza delle tue virtù,
nella verità delle tue vie,
nella comunione dei tuoi misteri;
soggioga in noi ogni avversa potestà
al tuo Spirito, per la gloria del Padre.
Amen.

(Padre Condren)

PRIMA E DOPO IL LAVORO O LO STUDIO

Preghiera di inizio

O Signore, guida e sorreggi il nostro lavoro, perché ci renda più uomini e fratelli continuando oggi la tua opera creatrice.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Oppure

O Signore, tu ci chiami a ricercare con fatica la verità: purifica il nostro cuore perché nello studio non ricerchiamo noi stessi ma la vera sapienza, per poterla donare ai nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Preghiera di conclusione

Accogli, o Signore, la gioia e la fatica di questo lavoro; e concedi che la nostra vita trascorra sempre nell'operosa attesa del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA A TAVOLA

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen

V. Da', o Signore,

R. la tua benedizione a noi e al cibo che ora prendiamo per mantenerci costanti nel tuo santo servizio. Amen.

V. Maria, Madre della divina Provvidenza,

R. prega per noi.

Oppure

V. Nel nome del Padre...

Si può leggere una breve frase biblica.

V. Ti benediciamo, o Dio, per questi doni che riceviamo dalla tua bontà.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure

V. Nel nome del Padre...

Lettura di una breve frase biblica.

V. O Dio, nostro Padre, fa' che riconosciamo negli umili di questo mondo l'immagine del tuo Figlio, e rendici degni di prendere questo pasto nella semplicità e nella concordia.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Avvento

Padre misericordioso che hai mandato il tuo Figlio per darci la vita, benedici noi e il cibo che stiamo per prendere, dono tuo e frutto del nostro lavoro,

affinché rinvigoriti nelle nostre forze, attendiamo
vigilanti la sua gloriosa venuta.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Natale

Dio d'infinita bontà, che nel tuo Figlio nato dalla
Vergine Maria hai manifestato l'amore che porti
agli uomini, benedici noi e il cibo che stiamo per
prendere e rendi i nostri cuori sempre più solleciti
verso i fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Quaresima

Dio, Padre benigno che perdoni i penitenti e li
accogli con gioia, benedici questo cibo, frutto della
fatica dell'uomo, e donaci, per la conversione dei
nostri cuori, di meritare il tuo abbraccio paterno.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Settimana Santa

Padre, che ci hai tanto amato da dare per noi il tuo
unico Figlio perché ci ottenesse il dono della ricon-
ciliazione, benedici questa famiglia, riunita a
mensa fraterna, e donale di saper fare della tua
volontà il suo alimento.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Pasqua

Dio, autore di ogni grazia, che nella risurrezione
del tuo Figlio ci hai fatto passare dalla morte alla

vita, benedici noi e il cibo che stiamo per prendere e fa' che possiamo testimoniare con le opere quanto professiamo con la fede.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dall'Ascensione a Pentecoste

Padre, nel tuo amore hai effuso lo Spirito del tuo Figlio nei cuori dei tuoi fedeli; ti benediciamo per questo grande mistero e per i doni che insieme dividiamo; rinnova in noi gli antichi prodigi, e accresci la comunione con te e con tutte le creature.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Durante l'anno

Signore, Dio nostro, che provvedi ai tuoi figli con amore paterno: benedici noi e i doni che ci hai elargito e rendici sempre più riconoscenti verso quanti ci aiutano con la loro bontà.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dopo i pasti

Ti ringraziamo, o Signore, per il cibo che ci hai dato: concedi a noi di servircene sempre in bene.
Amen.

V. Maria, Madre della divina Provvidenza,

R. prega per noi.

Oppure

V. Rendiamo grazie al Signore, egli è buono.

R. Il suo amore è per sempre.

V. O Signore, nostro Padre, noi ti lodiamo perché ci hai radunato a questa mensa: guidaci nella pace e nella gioia al banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure

V. Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

V. Per tutti i tuoi benefici ti rendiamo grazie, o Dio onnipotente, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Agimus tibi gratias, omnipotens Deus, pro universis beneficiis tuis: Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

R. Amen.

V. Deus det nobis suam pacem.

Ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, per tutti i tuoi benefici, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

V. Il Signore ci dia la sua pace.

VISITA AL SANTISSIMO SACRAMENTO

1° SCHEMA

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Sia lodato e ringraziato ogni momento.

R. Il Santissimo e divino Sacramento.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti. Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio dell'universo,
i cieli e la terra
sono pieni della Tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui
che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ave Verum

*Ave, verum Corpus,
natum de Maria Virgine:
vere passum, immolatum
in cruce pro homine;
cuius latus perforatum
fluxit aqua et sangui-
ne: esto nobis praegu-
statum mortis in exami-
ne. O Iesu dulcis, o
Iesu pie, o Iesu, filii
Mariae!*

Ave, vero Corpo, nato
dalla Vergine Maria: che
tanto hai patito, immolato
in croce per l'uomo; dal
cui fianco trafitto sono
sgorgati acqua e sangue:
sii per noi colui che ci
precede nella prova della
morte. O Gesù dolce, o
Gesù pio, o Gesù, figlio
di Maria!

O Gesù d'amore acceso

O Gesù d'amore acceso, non ti avessi mai offeso! O mio caro e buon Gesù: con la tua santa grazia non ti voglio offender più, né mai più disgustarti, perché ti amo sopra ogni cosa. Gesù mio, misericordia, perdonami.

Comunione spirituale

Gesù mio,
credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore...

(Breve pausa).

Come già venuto, io ti abbraccio
e mi unisco tutto a te;
non permettere che mi abbia mai a separare da te.

Acclamazioni di benedizione

In riparazione delle profanazioni del nome di Dio

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'Altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Intercessioni in forma breve

In queste intercessioni si possono inserire anche intenzioni particolari con riferimenti precisi a persone, situazioni e difficoltà particolari. Si terminano le intercessioni con la recita del Padre nostro.

Domenica

Preghiamo Dio Padre che ha cura di tutte le creature e diciamo con umiltà sincera:

Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

Custodisci la tua Chiesa

Proteggi il nostro papa N.

Assisti il nostro vescovo N.

Salva il tuo popolo.

Conservaci la pace.

Abbi pietà del cristiano che dubita.

Aiuta l'incredulo che vorrebbe credere.

Illumina i legislatori e i governanti.

Soccorri i poveri.

Consola gli afflitti.

Difendi gli orfani e le vedove.

Accogli nella tua pace tutti i defunti.

V. Affidiamo a Gesù la nostra preghiera e diciamo

R. Padre Nostro.

Lunedì

Preghiamo Dio Padre buono e provvidente verso le sue creature e diciamo con viva fiducia:

Visita il tuo popolo, Signore.

Raccogli nell'unità la tua Chiesa.

Custodisci il nostro papa N.

Proteggi il nostro vescovo N.

Guida e sostieni i missionari del Vangelo.

Rivesti della tua carità i sacerdoti.

Santifica i religiosi.

Estingui ogni odio e rancore.

Fa' che i fanciulli crescano nella tua amicizia.

Da' ai giovani di progredire nella sapienza.
Sorreggi e conforta gli anziani.
Concedi la tua grazia ai nostri fratelli ed amici.
Ammetti i defunti nell'assemblea dei santi.

Martedì

Preghiamo Dio Padre, pieno di amore per tutti i suoi figli e diciamo:

Ascoltaci, Signore.

Ricordati della tua Chiesa.
Difendi il nostro papa N.
Aiuta il nostro vescovo N.
Rendi libera e prospera la nostra patria.
Ricompensa chi ci ha fatto del bene.
Custodisci la concordia fra i coniugi.
Concedi ai fidanzati il dono della saggezza.
Fa' che i disoccupati trovino lavoro.
Soccorri i poveri.
Difendi i perseguitati.
Converti i peccatori.
Dona ai defunti la gloria del paradiso.

Mercoledì

Preghiamo Dio, che desidera il bene e la salvezza di tutti, e pieni di speranza diciamo:

Salva il tuo popolo, Signore.

Da' giovinezza perenne alla tua Chiesa.
Colma dei tuoi doni il nostro papa N.
Assisti il nostro vescovo N.
Custodisci i popoli nella pace.
Sii presente in ogni casa.
Ricordati della nostra comunità.
Promuovi la giustizia.
Concedi un buon raccolto ai contadini.
Proteggi i viaggiatori.
Aiuta gli operai.

Conforta le vedove.
Dona ai defunti la vita eterna.

Giovedì

Preghiamo Dio Padre, che nel suo Figlio ci dona ogni bene:

In te confidiamo, Signore.

Rendi perfetta nell'amore la tua Chiesa.

Proteggi il nostro papa N.

Conforta il nostro vescovo N.

Assisti il collegio episcopale.

Provvedi ai senzatetto.

Allieta i poveri.

Illumina i ciechi.

Consola i vecchi.

Conferma le vergini consacrate.

Convoca gli Ebrei nella nuova alleanza.

Ispira i legislatori con la tua sapienza.

Sostieni coloro che sono nella prova.

Concedi la tua luce ai defunti.

Venerdì

Preghiamo Dio Padre, che nel Cristo ha posto il fondamento della nostra speranza:

In te speriamo, Signore.

Dona vita e salute al nostro papa N.

Illumina il nostro vescovo N.

Suscita operai per la tua messe.

Benedici i nostri parenti ed amici.

Guarisci i malati.

Visita gli agonizzanti.

Ridona la patria agli esuli.

Allontana ogni calamità e sciagura.

Donaci una stagione clemente.

Concedi il riposo ai defunti.

Sabato

Preghiamo Dio Padre, per l'intercessione di Maria, madre del suo Figlio:

Soccorri il tuo popolo, Signore.

Unisci l'umanità per mezzo della Chiesa.

Sostieni il nostro papa N.

Benedici il nostro vescovo N.

Guida con la tua mano i sacri ministri.

Santifica i laici.

Proteggi gli artigiani.

Fa' che i ricchi usino con giustizia delle loro risorse.

Veglia sui più deboli.

Libera i prigionieri.

Preservaci dal terremoto e da ogni sciagura.

Salvaci da morte improvvisa.

Ammetti i defunti alla visione del tuo volto.

Per la perseveranza nella vocazione

Signore,

che ti sei degnato di chiamarmi

sulla via stretta che conduce alla vita,

dammi la grazia di non distrarmi,

di non cercar diversivi,

di non aver paura di te, di non difendermi,

di non bloccarmi, di non resisterti,

di non oppormi, di non respingerti,

ma di desiderare il tuo disegno di amore,

di restarne in ascolto, di lasciarmene attrarre,

di capirlo, di volerlo, di ottenerlo,

di gioirne, di realizzarlo, di preferirlo a tutto,

di perseverare sino alla fine,

di essertene riconoscente per l'eternità,

insieme con Maria, la tua ancella fedele.

Fiat, fiat!

Amen.

Preghiera di intercessione del Beato Don Luigi Guanella

Signore Gesù, Redentore degli uomini
e nostro Fratello,
fa' che, ad imitazione del tuo santo,
il Beato Luigi Guanella,
possiamo condividere i beni della vita
con i più sfortunati;
fa' che i nostri rapporti con le persone
non conoscano mai il gelo della notte;
fa' che il nostro esistere, in questo tempo,
sia per tutti un motivo per cantare la gioia
di essere amati
e mai causa di lacrime o di amarezza;
per la tua bontà,
fa' che il Beato Luigi Guanella
possa intercedere per noi
quella santità quotidiana
che consiste nell'amare,
in ogni azione ordinaria,
Te e il nostro prossimo
in modo straordinario.
Amen!

A San Giuseppe

O San Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo e vero Sposo di Maria Vergine, prega per noi e per gli agonizzanti di questo giorno.

Gloria...

2° SCHEMA

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Sia lodato e ringraziato ogni momento

R. Il Santissimo e divino Sacramento

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Comunione spirituale

Vorrei, Signore,

riceverti con la purezza,

l'umiltà e la devozione

con cui ti ricevette la tua santissima Madre,

con lo spirito e il fervore dei santi.

Oremus pro Pontifice

V. *Oremus pro Pontifice nostro...*

V. Preghiamo per il nostro Santo Padre il Papa...

R. *Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius.*

R. Il Signore lo conservi, gli dia vita e lo renda felice in terra, e non lo lasci cadere nelle mani dei suoi nemici.

Per i benefattori

V. *Oremus pro benefactoribus nostris.*

V. Preghiamo per i nostri benefattori.

R. *Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam. Amen.*

R. Dignati di ricompensare, Signore, con la vita eterna tutti quelli che ci fanno del bene per amor tuo. Amen.

Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi
Santissima Provvidenza di Dio,	provvedeteci Voi

Al termine della coroncina si recita:

V. Volgi lo sguardo, Maria, Madre di pietà.

R. Soccorrici, o Regina, con la tua ardente carità.

Ave, Maria.

Dopo, s'aggiunge:

V. O Padre, o Figlio, o Spirito Santo,
o Santissima Trinità,

R. per l'intercessione di Maria,
degli Angeli, dei Santi,
delle Anime Sante del Purgatorio,
Ti domandiamo questa grazia,
per il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo.

Gloria al Padre...

V. Eterno Padre, soccorrici;

R. Figlio di Dio, provvedici;
Spirito Santo Iddio, ispiraci,
parla per noi.

O Cuor di Cristo aperto,
o vero Tabernacolo della Santissima Trinità,
a te ci rivolgiamo con grande fiducia:
la grazia che ti domandiamo, concedicela.

Per gli ammalati

Dona l'aiuto della tua bontà, o Dio,
ai nostri fratelli malati,
poiché il tuo unico Figlio,
obbedendo alla tua volontà d'amore,
ha voluto portare il peso della nostra infermità
e della nostra debolezza;
e fa' che essi godano
della consolazione promessa agli afflitti
che uniscono la propria sofferenza
a quella di Gesù Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

A Gesù, Giuseppe, Maria

V. Gesù, Giuseppe, Maria,

R. vi dono il cuore e l'anima mia.

V. Gesù, Giuseppe, Maria,

R. assistetemi nell'ultima agonia.

V. Gesù, Giuseppe, Maria,

R. spiri in pace con voi l'anima mia.

V. Preghiamo Dio, nostro Padre. Il suo amore per noi
ci dà la fiducia di essere esauditi.

Tu ci hai dato don Guanella come padre e maestro.

R. Concedi a noi di essere, come lui, i segni e i portatori
del tuo amore verso i poveri.

V. Rendi fecondo con la tua grazia il nostro lavoro
apostolico.

R. Donaci di imitare lo zelo e la dolcezza della carità
del Beato Luigi Guanella.

V. Suscita in molti giovani una risposta generosa alla
tua chiamata.

R. Perché la Congregazione possa continuare la sua missione di salvezza.

V. Consola i nostri fratelli sofferenti, specialmente quelli che soffrono per la fede.

R. Liberali da tutte le loro tribolazioni.

V. Ricordiamo i nostri fratelli defunti.

Si può leggere il necrologio, se non si è fatto comunitariamente in un altro momento della giornata.

V. L'eterno riposo dona loro, o Signore,

R. E splenda ad essi la luce perpetua.

Riposino in pace. Amen.

V. O Signore, che ci hai chiamati a seguirti più da vicino e a collaborare con te alla salvezza degli emarginati dalla società: concedi a noi di restare fedeli fino al termine della vita alla nostra consacrazione apostolica. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera di intercessione del Beato Don Luigi Guanella

O Beato Luigi Guanella,
Apostolo della carità,
che nel mondo pervaso dall'odio
e dall'egoismo,
hai sparso i tesori del tuo cuore,
soccorrendo i poveri e i miseri a te tanto cari,
ottienici dalla bontà del Signore
di conservare ed accrescere in noi
l'amore verso Dio e verso il prossimo.
Impetraci, in particolare,
la grazia che ora da te imploriamo
e la perseveranza finale.
Amen.

**Preghiera di intercessione
del Servo di Dio Mons. Aurelio Bacciarini**

O Dio, Padre di infinita bontà,
nel Cuore del tuo figlio Gesù,
tu hai rivelato il tuo mistero di amore
per ciascuno dei tuoi figli,
e per mezzo dello Spirito Santo
sostieni con la tua forza
le nostre fatiche
e sofferenze:
che tu sia benedetto in eterno.
Nella tua benevolenza
hai donato alla tua Chiesa,
pellegrina in Lugano,
il tuo servo fedele,
il vescovo Aurelio Bacciarini,
perché fosse guida per la fede del tuo popolo,
modello nella misericordia verso i poveri,
e artefice di speranza nel suo lungo soffrire.
Per sua intercessione,
concedi la grazia che ora ti chiediamo
con la confidenza dei figli
e rendici disponibili a compiere sempre
con serena fiducia la tua santa volontà,
con la certezza che in essa è la nostra pace.
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo,
noi ti adoriamo e confessiamo
la tua infinita bontà
e misericordia.
Amen.

3° SCHEMA

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Sia lodato e ringraziato ogni momento

R. Il Santissimo e divino Sacramento

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Comunione spirituale

Vorrei, Signore,
riceverti con la purezza,
l'umiltà e la devozione
con cui ti ricevette la tua santissima Madre,
con lo spirito e il fervore dei santi.

Le beatitudini della vita consacrata

Questi cantici della Bibbia sulle beatitudini della vita consacrata si possono proclamare a cori alterni. Alla fine di ogni Cantico si dice il Gloria al Padre.

CANTICO I Ger 17, 7-8

Beato chi confida nel Signore

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano

(Lc 11, 28)

Benedetto l'uomo che confida nel Signore *
e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua,
verso la corrente stende le radici;*
non teme quando viene il caldo.

Le sue foglie rimarranno verdi;
nell'anno della siccità non intristisce,*
non smette di produrre i suoi frutti.

CANTICO II Sir 14, 20-21; 15, 3-5a. 6b Felicità del saggio
Alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli (Lc 7, 35)

Beato l'uomo che medita sulla sapienza*
e ragiona con l'intelligenza:

considera nel cuore le sue vie,*
ne penetra con la mente i segreti.

Lo nutrirà con il pane dell'intelligenza,*
lo disseterà con l'acqua della sapienza.

Egli si appoggerà su di lei senza vacillare,*
si affiderà a lei e non resterà confuso.

Essa l'innalzerà sopra i suoi compagni*
e otterrà fama perenne.

Cantico III Sir 31, 8-11 Beato colui che non corre dietro all'oro
Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli (Lc 12, 33)

Beato il ricco che è trovato senza macchia,*
che non corre dietro all'oro.

Chi è costui? Lo proclameremo beato,*
perché ha compiuto meraviglie
in mezzo al suo popolo.

Chi ha subito la prova, risultando perfetto?*

Sarà un titolo di gloria per lui.

Chi, potendo trasgredire non ha trasgredito,*
e potendo compiere il male, non lo ha fatto?

Si consolideranno i suoi beni*
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

De profundis

De profundis clamavi ad te, Domine; Domine, exaudi vocem meam.*

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.*

Si iniquitates observaveris, Domine, Domine, quis sustinebit?*

Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te, Domine.*

Sustinuit anima mea in verbo eius; speravit anima mea in Domino.*

A custodia matutina usque ad noctem, speret Israel in Domino.*

Quia apud Dominum misericordia et copiosa apud eum redemptio.*

Et ipse redimet Israel ex omnibus iniquitatibus eius.*

Dal profondo a te grido, o Signore;* Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti* alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,* Signore chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono;* perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,* l'anima mia spera nella sua parola.

Più che le sentinelle attendono l'aurora*. Israele attenda il Signore.

Perché presso il Signore è la misericordia* e grande è presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele* da tutte le sue colpe.

Preghiera per la pace di San Francesco d'Assisi

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

Dov'è odio, fa' che io porti l'amore.

Dov'è offesa, che io porti il perdono.

Dov'è discordia, che io porti l'unione.

Dov'è dubbio, che io porti la fede.
Dov'è errore, che io porti la verità.
Dov'è disperazione, che io porti la speranza.
Dov'è tristezza, che io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, che io porti la luce.
O Signore, fa' che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare; di essere compreso, quanto di comprendere; di essere amato, quanto di amare.
Poiché donando, si riceve; perdonando, si è perdonati; morendo, si risuscita a vita eterna.
Amen.

Preghiera di intercessione del Beato Don Luigi Guanella

O Dio misericordioso,
che hai donato alla comunità dei credenti
il Beato Luigi Guanella
come riflesso del tuo infinito amore di Padre,
accendi nei nostri cuori lo spirito della tua carità,
perché possiamo operare sempre
secondo la tua volontà
al servizio dei fratelli più umili.
Per intercessione del Beato Luigi Guanella,
concedici la grazia che ora ti chiediamo
con fiducia di figli... *(chiedere la grazia di cui si ha bisogno)*.
Donaci di perseverare nella vita cristiana,
amando Te,
sperando nella tua provvidenza
e credendo nella tua misericordia,
rivelata in Gesù che con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
vive e regna nei secoli eterni.
Amen.

**Preghiera di intercessione
della Beata Suor Chiara Bosatta**

O Dio, Padre dei poveri,
che hai suscitato in Suor Chiara
un modello di preghiera, di azione e di sacrificio,
accogli la nostra supplica.
Rendici, come lei, docili all'azione
dello Spirito Santo,
fedeli alla nostra missione,
operatori di bene nel lavoro quotidiano affidatoci!
Donaci, come a Suor Chiara,
una fede robusta che ci faccia scorgere
il volto di Gesù Cristo, nostro Signore e fratello,
nella Eucaristia e in tutti i sofferenti
che metterai sulla nostra strada;
fa' che li possiamo servire con tanta carità
per essere, in nome Tuo, sorgente di speranza
anche per chi è vicino allo sconforto,
alla sfiducia o alla disperazione.
Concedi a noi, pellegrini nel tempo,
di seguire le orme della Beata Chiara,
per condividere con lei la gloria eterna del Cielo.
Amen.

PREGHIERE PER LA LETTURA SPIRITUALE

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Vieni, Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito
e tutto è creato.

R. E rinnovi la faccia della terra.

V. Preghiamo.

O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LETTURA

Al termine della lettura:

V. Glorifichiamo Dio con la nostra vita.

R. Rendiamo grazie a Dio.

LA BENEDIZIONE EUCARISTICA

Se vogliamo definire la benedizione possiamo dire che è un'azione divina con la quale Dio, padre e sorgente di ogni esistenza, dona la vita alle sue creature soprattutto alle persone. Tutta la vita, che pulsa nella creazione, è un inno alla benevolenza di Dio.

La benedizione sulle labbra dell'uomo è un inno di adorazione a Dio-Padre e un consegnare la propria vita al Creatore come azione di grazia e desiderio di una partecipazione sempre maggiore alla stessa fonte della vita.

Don Guanella parlando dell'abitudine, introdotta nelle sue case di impartire ogni sera la benedizione eucaristica, scriveva: «Solevano gli antichi patriarchi benedire i propri figli; e i figli reputavano la benedizione del padre una fonte di prosperità.

«Hanno il pio costume i genitori cristiani di benedire i propri figli in talune circostanze della vita e anche ogni sera prima che si abbandonino al sonno.

«Il sonno è figura della morte. Avanti di addormentarsi i figli benedetti hanno il buon augurio del proprio padre. Così ci benedica sempre il Padre celeste e sia pegno di quella benedizione che Gesù Cristo darà ai suoi eletti nel giorno supremo: "Venite, o benedetti, dal padre mio".

«Chi ci benedice ogni sera - continua don Guanella - non è semplicemente il nostro padre carnale, non è semplicemente il padre spirituale delle anime nostre, il sacerdote, il vescovo, il pontefice vicario del Signore: è Gesù Cristo stesso in persona che viene a benedirci. Allora noi mettiamoci ai piedi

di Maria Santissima e preghiamola che ci faccia meritevoli di essere benedetti dal suo benedetto divin Figlio. Sempre alla Madre, sempre alla Madre; perché è per mezzo della madre che un figlio si presenta con maggior fiducia al padre».

CANTO INIZIALE

Per comodità si suggeriscono alcuni canti tradizionali conosciuti da tutti. Si possono scegliere comunque altri canti appropriati alla circostanza e conosciuti dall'assemblea.

O sacro convito

O sacro convito,
di Gesù Cristo ci nutri,
sei viva memoria
della sua Passione,
all'anime nostre
doni la vita divina
e il pegno della gloria futura!

- 1 Benedite il Signore in ogni tempo,
sempre cantate la sua lode!
- 2 Cantate al Signore e sarete raggianti di gioia,
andate a Lui con grande fiducia!

T'adoriam Ostia divina

- 1 T'adoriam Ostia divina - T'adoriam Ostia d'amor.
Tu degli Angeli il sospiro - Tu dell'uomo sei l'onor.
- 2 Tu dei forti la dolcezza - Tu dei deboli il vigor. Tu salute dei viventi - Tu speranza di chi muor.

Benediciamo il Signore

Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.

- 1 Angeli del Signore, *benedite il Signore*
E voi, o ciel, *benedite il Signore*
Sole e luna, *benedite il Signore*
Astri del cielo, *benedite il Signore*

Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.

- | | | |
|---|--------------------|----------------------------|
| 2 | Monti e colli, | <i>benedite il Signore</i> |
| | Mari e fiumi, | <i>benedite il Signore</i> |
| | Uccelli del cielo, | <i>benedite il Signore</i> |
| | Belve ed armenti, | <i>benedite il Signore</i> |

Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.

- | | | |
|---|------------------------|----------------------------|
| 3 | Sacerdoti del Signore, | <i>benedite il Signore</i> |
| | Servi del Signore, | <i>benedite il Signore</i> |
| | Anime dei giusti, | <i>benedite il Signore</i> |
| | Umili di cuore, | <i>benedite il Signore</i> |

Inni e canti

- 1 Inni e canti sciogliamo, o fedeli,
al divino eucaristico Re,
Egli ascoso nei mistici veli
cibo all'alma fedele si die'.

*Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
o Signor dei potenti, ti adora,
per i miseri implora perdono,
per i deboli implora pietà.*

- 2 Sotto i veli che il grano compose,
su quel trono raggianti di luce,
il Signor dei signori si ascose,
per avere l'impero dei cuor.

Dei tuoi figli...

Tantum ergo

*Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

Questo grande Sacramento
adoriamo supplici;
ogni antico insegnamento
ceda al rito mistico;
e dei sensi lo sgomento
viva fede superi.

*Genitori Genitoque
laus et iubiliatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.*

Padre e Figlio veneriamo
con il Santo Spirito;
e l'Altissimo lodiamo
con intenso giubilo;
gloria, osanna a lui can-
tiamo ora e in tutti i seco-
li. Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel sacramento mirabile
del tuo Corpo e del tuo Sangue
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che, adorando con viva fede
questo santo mistero,
riceviamo in noi i benefici della redenzione
operata da te, nostro Signore e nostro Dio,
che vivi e regni con il Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'Altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

PREGHIERE DELLA SERA

V. Nel nome di quel Dio, che ci sostiene nell'esistenza e da cui riceve il vero senso tutto il nostro agire, ci disponiamo a chiudere questa giornata.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Ogni giorno è una nuova esperienza dell'amore fedele di Dio. A lui la nostra adorazione e il nostro ringraziamento.

R. Ti adoro, mio Dio,
e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano e conservato in questo giorno.

Perdonami il male oggi commesso,
e se qualche bene ho compiuto, accettalo.

Custodiscimi nel riposo
e liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari.

Amen.

V. Ogni giorno è anche una nuova esperienza della nostra fragilità.

Domandiamo perdono dei nostri peccati.

È conveniente sostare in silenzio durante un tempo ragionevole per un esame di coscienza personale sulla giornata.

R. Mio Dio, mi pento e mi dolgo
con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono e degno
di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo con il tuo santo aiuto

di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.

Oppure, secondo una delle forme proprie della Liturgia

V. Fratelli, al termine di questa giornata,
riconosciamo i nostri peccati.

R. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole,
opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

V. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

INVOCAZIONI

V. Kyrie eleison

R. Kyrie eleison

V. Christe eleison

R. Christe eleison

V. Kyrie eleison

R. Kyrie eleison

Oppure

V. Signore, che a Pietro pentito
hai offerto il tuo perdono,

R. Signore, abbi pietà di noi.

V. Cristo, che al buon ladrone
hai promesso il paradiso,

R. Cristo, abbi pietà di noi.

V. Signore, che accogli ogni uomo
che si affida alla tua misericordia,

R. Signore, abbi pietà di noi.

DOPO L' ATTO PENITENZIALE

V. Rinnovati e riconciliati dal pentimento diciamo con cuore di figli:

R. Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

V. Il termine della giornata
ci richiama il termine della vita.
Professiamo la nostra fede,
nella quale vogliamo vivere e morire.

R. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

V. Per rimanere fedeli al Signore fino alla morte, invociamo l'aiuto di Maria.

R. Cara madre Vergine Maria, fa' che io salvi l'anima mia.

Ave, o Maria...

V. Gesù, Giuseppe e Maria,

R. vi dono il cuore e l'anima mia.

V. Gesù, Giuseppe e Maria,

R. assistetemi nell'ultima agonia.

V. Gesù, Giuseppe e Maria,

R. spiri in pace con voi l'anima mia.

Oppure si può chiudere la giornata con queste altre invocazioni.

V. Preghiamo con fiducia Dio, nostro Padre, che ascolta con bontà la preghiera dei suoi figli.

V. Per il Papa e per il nostro Vescovo:

R. Il Signore li assista e li protegga per guidare il popolo di Dio.

V. Per i superiori e i missionari:

R. Il Signore benedica il loro lavoro e ricompensi le loro fatiche.

V. Per i nostri genitori, benefattori, amici e per le persone raccomandate alle nostre preghiere:

R. Il Signore premi con la vita eterna quelli che ci fanno del bene.

V. Per i operatori guanelliani, gli ospiti delle nostre case, i parrocchiani e gli ex-allievi:

R. Dio li conservi nella sua grazia, fedeli agli insegnamenti di don Guanella.

V. Per la nostra comunità:

R. Il Signore ci conservi nell'amore e nella pace sull'esempio della famiglia di Nazareth.

V. O Signore misericordioso, nella tua provvidenza ci hai donato il Beato don Luigi Guanella, padre e maestro dei poveri, che, guidato dalla Vergine Maria,

lavorò con infaticabile zelo per il bene della Chiesa; suscita anche in noi la stessa fiamma di carità, che ci spinga a salvare le anime, testimoniando amore verso i poveri e servire te solo. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Si conclude con un'invocazione a Maria e a San Giuseppe

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

O San Giuseppe, padre putativo di Gesù Cristo e vero sposo di Maria Vergine, prega per noi e per gli agonizzanti di questa notte.
Gloria al Padre...

V. Il Signore ci benedica, ci liberi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

V. Maria, Madre della divina Provvidenza,

R. prega per noi.

Nel nome del Padre...

Prima di addormentarsi si reciti per tre volte.

Per la tua santa e immacolata Concezione,
o Maria, rendi puro il mio corpo e santa l'anima mia!
Ave Maria ...

Cara Madre, Vergine Maria,
fa' ch'io salvi l'anima mia!

V. «Dignare, Domine, nocte ista».

R. «Sine peccato nos custodire».

Il culto eucaristico

ADORAZIONE EUCARISTICA

«L'Eucaristia è la vita dell'Istituto, come il sole che illumina, riscalda e fa fruttificare, vero paradiso in terra per tutti coloro che fermamente credono». Le Costituzioni, riferendo il pensiero di don Guanella, parlano di una dimensione insostituibile per il permanere nella storia da parte dell'Istituto: l'Eucaristia scintilla e perenne fonte di esistenza.

Ogni giorno siamo chiamati ad attingere acqua al pozzo della grazia, a parlare con Gesù come la samaritana, a piegare le ginocchia davanti al mistero della presenza di Gesù e «a fare dell'Eucaristia il centro della nostra esistenza» (cfr Costituzioni n. 32).

«La Chiesa e il mondo hanno un grande bisogno del culto eucaristico. Gesù ci aspetta in questo sacramento dell'Amore - ha scritto Giovanni Paolo II nella Dominicae cenae -. Non risparmiamo il nostro tempo per andare ad incontrarlo nell'adorazione, nella contemplazione piena di fede e pronta a riparare le grandi colpe e i delitti del mondo. Non cessi mai la nostra adorazione».

Don Guanella con il suo esempio e con la sua parola è stato un'esortazione perenne a fare dell'Eucaristia il centro della vita di ogni credente e soprattutto dei suoi religiosi. Auspicava infatti che «il Servo della Carità, come ape industriosa che si avvolge nella corolla del fiore per succhiare il gustosissimo nettare e convertirlo in miele squisito di pietà e di devozione», facesse dell'adorazione eucaristica la fonte genuina del santo «timore di Dio e il desiderio di amare sempre di più Dio e il prossimo».

*Paolo VI nell'Enciclica *Mysterium fidei* afferma che «la Chiesa cattolica professa il culto (dell'adorazione eucaristica) non solo durante la messa, ma anche fuori della sua celebrazione, conservando con la massima diligenza le ostie consacrate, presentandole alla solenne venerazione dei fedeli cristiani, portandole in processione con gaudio della folla cristiana».*

Questo mistero dell'Amore, con il quale Cristo vuole riempire la nostra solitudine e vuole camminarci accanto, ha lo scopo di far vivere Cristo in noi, così che il nostro modo di pensare sia conforme all'Eucaristia, simbolo del dono totale di sé, e l'Eucaristia, a sua volta, penetri il nostro modo di pensare fino a fare del cristiano un uomo reso trasparente e trasfigurato da Dio per mezzo della stessa Eucaristia. «Il Santissimo Sacramento e le pratiche di adorazione - diceva don Guanella - devono essere ben intese ed occupare il posto principale ed essenziale nella mente e nel cuore di ognuno». Quell'«intendere bene» di don Guanella significa possedere la volontà di penetrare i motivi della presenza eucaristica, seguire la tradizione della Chiesa e arrendersi davanti a tanto mistero di amore.

L'adorazione eucaristica, infatti, è la massima espressione della fede: si è in ginocchio davanti al Figlio di Dio per confessare con le parole di San Tommaso che «si crede a tutto ciò che disse il Figlio di Dio, poiché nulla è più vero della sua parola di Verità».

Si presenta uno schema di adorazione eucaristica, ma sarà bene che la creatività e la fantasia siano all'opera per far vivere alla comunità delle adorazioni vive e attuali.

Sia per la benedizione eucaristica, come per l'adorazione pubblica il Rituale romanum prescrive che sia «dedicato un tempo conveniente alle letture della Parola di Dio, a canti e preghiere ed a un po' di adorazione in silenzio».

Lo schema proposto - nella sua struttura di massima - può essere un modello da seguire. Comunque per l'adorazione eucaristica si possono convenientemente utilizzare i due grossi e pregevoli volumi della nostra consorella, Suor M. Teresa Nocella, Nella notte benedite il Signore.

Io SONO LA VIA

CANTO INIZIALE (in piedi)

SALUTO (in piedi)

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Sia lodato e ringraziato ogni momento

R. Il Santissimo e divino Sacramento

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA SALMICA (seduti)

Salmo 1 (Le due vie)

Rit. Camminerò, camminerò, nella tua strada, Signor; dammi la mano, voglio restar per sempre insieme a te.

Beato l'uomo
che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte. *Rit.*

Sarà come albero
piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere. *Rit.*

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;

perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti. *Rit.*

Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina. *Rit.*

Gloria al Padre...

ORAZIONE SALMICA (in piedi)

V. Preghiamo.

Veglia su di noi, Signore,
concedici di camminare sulla tua via,
di ascoltare e vivere la tua Parola,
di dare frutti di pace.
Per il nostro Signore, Gesù...

R. Amen

CANTO ALLELUIATICO (in piedi)

R. Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al
Padre se non per mezzo di me.

R. Alleluia.

VANGELO (in piedi)

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-11)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono

molti posti. Altrimenti perché vi avrei detto: “Io vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre, se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: “mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è in me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse».

V. Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo

RIFLESSIONE GUIDATA (seduti)

Spunti per la riflessione personale:

1) Gesù è la via che ci porta a Dio. Conosciamo Dio nella misura in cui conosciamo Gesù. Cosa fai nella tua vita per familiarizzarti con il Cristo? Conosci il suo Vangelo? Ti dai del tempo nella tua giornata per leggere la sua Parola?

2) La società di oggi ci offre tante ‘vie’, tante proposte di vita in alternativa, se non in opposizione, con quella del Vangelo. Tu da che parte stai? Sei capace di

testimoniare con la vita che sei fra quelli di Cristo?

3) Filippo è stato a fianco di Gesù per tanto tempo e non si è mai accorto che Cristo era il volto del Padre. Può capitare anche a noi di vivere gomito a gomito con i nostri fratelli e non accorgerci della loro presenza, delle loro ricchezze, delle loro fatiche...

CANTO MEDITATIVO (seduti)

PREGHIERE DEI FEDELI (in piedi)

V. Gesù ci ha detto di essere la via per arrivare al Padre. Tramite la sua intercessione siamo ascoltati da Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, tu sei la via e la salvezza nostra.*

R. Perché le nostre famiglie possano essere luoghi in cui si fa esperienza dell'amicizia con Gesù, preghiamo.

R. Perché il mondo d'oggi, disturbato da tante proposte, trovi in Gesù la felicità che tanto desidera, preghiamo.

R. Per chi è alla ricerca della sua via nella vita, perché non si chiuda alla parola di Gesù, e sappia avere un cuore aperto alle esigenze dei fratelli, preghiamo.

R. Perché non perdiamo mai d'occhio la meta alla quale la via di Cristo ci conduce, ossia alla comunione col Padre, preghiamo.

R. Per tutti noi, perché con la nostra vita sappiamo testimoniare agli uomini che Gesù è l'unica via che conduce al Padre, preghiamo.

Intenzioni spontanee...

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

V. Ti preghiamo, o Signore, perché continui ad assistere e arricchire la tua Chiesa con il dono delle vocazioni.

Ti preghiamo perché molti vogliano accogliere la tua voce e rallegrare la Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte.

Ti preghiamo, fa' che non vengano a mancare i ministri della tua Parola e dei tuoi Sacramenti, non manchi mai chi, messaggero della tua carità, sia segno del tuo amore e della tua provvidenza presso i poveri e gli emarginati, e ti rappresenti al fianco del vecchio, del bambino e dell'handicappato.

Ti preghiamo, o Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata: la tua Parola li illumini; il tuo esempio li conquisti; la tua Grazia li guidi.

Ascolta, O Signore, questa nostra preghiera, per l'intercessione di Maria, madre della Divina Provvidenza.

Esaudiscici, Tu che ami la tua Chiesa.

Padre nostro. (in piedi, cantato)

ORAZIONE CONCLUSIVA

V. Preghiamo.

O Padre, tu ci chiami a camminare secondo lo Spirito come Gesù e gli apostoli,
rendici attenti alla sua voce,
solleciti nel seguire le sue vie,
per portare frutti di amore e di pace,
di gioia e pazienza, di fedeltà e mitezza,
oggi e fin nell'eternità.
Per il nostro Signore..

R. Amen.

CONGEDO

V. Il Signore Dio sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

V. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DI CONCLUSIONE

*I sacramenti
per la vita*

I SACRAMENTI DI GUARIGIONE

«Non c'è un punto del messaggio cristiano che non sia, per un certo aspetto, una risposta al problema del male» presente nel mondo e nella vita delle persone.

Dopo essere stati innestati con il Battesimo nella vita stessa di Dio, confermati per la potenza dello Spirito con il sacramento della Cresima e quotidianamente alimentati con la grazia del pane della Vita e della Parola nella divina Eucaristia, nonostante questo, la nostra vita spirituale si può ammalare, essere indebolita e a volte perduta a causa del peccato.

Il Catechismo sostiene che: «Il Signore Gesù Cristo, medico delle nostre anime e dei nostri corpi, colui che ha rimesso i peccati al paralitico e gli ha reso la salute del corpo, ha voluto che la sua Chiesa continui, nella forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza, anche presso le proprie membra. È lo scopo dei due sacramenti di guarigione: il sacramento della Penitenza e l'Unzione degli infermi».

Le Costituzioni esortano a coltivare «un'unione sempre più profonda e personale con Gesù, che nella preghiera mantiene viva in noi la stima del dono ricevuto, nel sacramento della Penitenza ci guarisce e ci purifica, nell'Eucaristia alimenta la carità».

Oltre alle ferite dell'anima da risanare ci sono anche quelle del corpo. L'uomo credente descritto dalla Bibbia versa le sue lacrime davanti a Dio, egli sa che Lui solo è il Signore della vita e della morte e da Lui, quindi, implora la guarigione.

In quest'esperienza «la malattia diventa cammino

di conversione e il perdono di Dio dà inizio alla guarigione».

Il Catechismo suggerisce che: «Come tutti i sacramenti, l'Unzione degli infermi è una celebrazione liturgica e comunitaria, sia che abbia luogo in famiglia, all'ospedale o in chiesa, per un solo malato o per un gruppo di infermi. È molto opportuno che sia celebrata durante l'Eucaristia, memoriale della Pasqua del Signore. Se le circostanze lo consigliano, la celebrazione del sacramento può essere preceduta dal sacramento della Penitenza e seguita da quello dell'Eucaristia. In quanto sacramento della Pasqua di Cristo, l'Eucaristia dovrebbe sempre essere l'ultimo sacramento del pellegrinaggio terreno, il "viatico" per il "passaggio" alla vita eterna».

I Regolamenti della Congregazione prescrivono che: «Si assicurino un'assistenza efficace e premurosa ai confratelli infermi. Aggravandosi il loro stato di salute, non si facciano mancare loro le cure necessarie, il sostegno della vicinanza e dell'affetto e specialmente il sollievo degli aiuti spirituali».

Il fine di questo sacramento è creare una viva comunione con il Cristo sofferente, in modo che Gesù stesso offra al fratello ammalato uno slancio nuovo e un nuovo vigore alla vita della fede, della speranza e della carità così da stemperare e vincere la tentazione della depressione e dello sgomento.

LA RICONCILIAZIONE

Nella nostra storia personale noi portiamo il prezioso dono della vita divina «in vasi di creta» e lungo il pellegrinaggio dell'esistenza, quando siamo assaliti dalla sofferenza, dalla malattia, dalle tentazioni, questa vita divina è indebolita e qualche volta perduta a causa del peccato.

Ma Gesù il buon Pastore è sempre in cerca della pecora smarrita, non lascia mai nessuno solo, ma ci raccoglie dal fango del peccato, ci lava, ci santifica, ci purifica, e ci giustifica con il Sacramento della riconciliazione.

Diceva don Guanella che «la confessione sacramentale dev'essere come un balsamo odoroso e salutare che deve spandere migliore odore di virtù e la maggior forza di coraggio».

In questo sacramento Gesù mette il suo sigillo sulla nostra conversione. Il comando di Cristo «Convertitevi e credete al Vangelo» è un invito costante a lasciarsi coinvolgere direttamente, rivelando non solo «il peccato che è in noi», ma manifestando «l'intenzione di Dio che ci vuole degne immagini del figlio suo». «Lasciamo che lo Spirito - dicono le Costituzioni - faccia luce in noi, verificandoci con l'esame di coscienza quotidiano e accettando volentieri l'aiuto di correzione fraterna e di una buona guida spirituale. Nel sacramento della Penitenza, ricevuto con frequenza e fiducia nella divina misericordia, celebriamo la grazia pasquale del cuore nuovo, creato dal perdono di Dio, che ci riconcilia anche con noi stessi e con i fratelli».

Riguardo a questo sacramento della guarigione il

Fondatore diceva alle persone: «Gesù Cristo è medico così sapiente che si serve anche delle nostre miserie per farci progredire, come il medico si serve dell'arsenico - potente veleno - per curare non poche malattie corporali».

Questo è il sacramento della speranza non solo per noi che aspiriamo al perdono, ma nel sacramento della confessione Dio stesso ripone la sua fiducia in noi. Egli ha fiducia tale da concedere anche all'ultimo dei peccatori la possibilità di affacciarsi alla salvezza. «Dio ha sperato in noi. Si potrà dire che noi non speriamo in Lui? Dio ha riposto la sua speranza, la sua povera speranza in ciascuno di noi, nel più infimo dei peccatori».

Nessuno può essere assente da questo appello alla speranza. La confessione è la presenza della nostra vita nel luogo della salvezza sperata e offerta.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA

SALUTO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Grazia e pace a voi,
da parte di Dio nostro Padre
e del Signore Gesù Cristo,
il quale si sacrificò per i nostri peccati,
per strapparci a ciò che c'è di male
nel mondo presente,
secondo la volontà di Dio, Padre nostro,
a cui sia gloria per tutti i secoli (Gal 1, 3-4).

R. Amen.

COLLETTA

O Dio, che manifesti il tuo amore onnipotente
soprattutto nel sacramento del perdono,
manda a noi il tuo Spirito di verità,
perché possiamo riconoscere i nostri peccati.
E così, perdonati e con cuore nuovo,
sappiamo perdonare i nostri fratelli.
Riconciliati fra noi e con te
potremo glorificarti con un solo cuore
ed una voce sola, attorno alla tua mensa.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si possono fare una o più letture, scelte secondo le esigenze dell'assemblea, seguite da un tempo di silenzio.

OMELIA

Può esserci un'esortazione del sacerdote, o una meditazione in comune della Parola ascoltata, in cui la comunità prende coscienza del suo peccato e cerca le vie per una risposta più giusta alla volontà del Padre.

ESAME DI COSCIENZA

Questo è anche il tempo dell'esame di coscienza personale, per il quale suggeriamo di portare l'attenzione sugli atteggiamenti evangelici fondamentali, quali sono richiesti dal tempo liturgico. L'esame di coscienza proposto è generico e fa riferimento anche ai cristiani che vivono nello stato laicale, come sono i cooperatori.

La vita cristiana, nel ritmo delle settimane e delle domeniche, deve anzitutto svilupparsi nella carità, che è un modo di presenza del Cristo in noi.

1. Il cristiano è anzitutto un uomo che ha scoperto l'amore di Dio.

- Preghi con amore e accetti la volontà del Padre?
- Approfondisci la tua fede attraverso conoscenze religiose (letture, conferenze, trasmissioni radiofoniche e televisive, ecc.)?
- Partecipi attivamente e consapevolmente all'assemblea eucaristica quotidiana?

2. Il cristiano è cosciente del fatto che alcune persone che gli stanno attorno sono mandate da Dio per trasmettergli il suo amore.

- Adotti un'atteggiamento filiale di fronte ai superiori, nell'obbedienza e nella disposizione a servire, nel sostegno materiale e spirituale, nell'affetto e nel rispetto?
- Ti mostri aperto a ogni suggerimento, a ogni consiglio, a ogni raccomandazione?

- Accetti ogni avvenimento, e anche ogni prova, come un segno dell'amore di Dio, e questo senza lamento, senza impazienza?

3. Il cristiano è cosciente di essere depositario dell'amore del suo Creatore e perciò ama il suo prossimo come lo ama Dio.

- Metti a disposizione degli altri le tue doti?
- Rispetti i diritti altrui con onestà e giustizia?
- Perdoni generosamente le debolezze altrui?
- Sopporti le deficienze, gli errori, le ingiustizie?
- Ti impegni a dominare la collera, il disprezzo, l'ira?
- Rigetti ogni forma di dispotismo o di autoritarismo?
- Rigetti la menzogna, la calunnia, la maldicenza e rispetti il diritto degli altri alla verità?

4. Il cristiano diffida del suo amor proprio.

- Sei attento a rintuzzare ogni manifestazione di orgoglio, di vanagloria, ogni mancanza di modestia, ogni vanità?
- Eviti ogni rivalità fuori posto, la concorrenza disonesta?
- Sei vigilante contro ogni tentazione di considerarti come un dio?
- Fuggi la golosità, la cura esagerata del corpo?

5. Il cristiano sa che sia il matrimonio come la consacrazione religiosa sono stati di vita privilegiati per trasmettere l'amore di Dio.

- Fuggi ogni amore della «carne» per se stessa?
- Sviluppi in te stesso la fedeltà che è uno dei segni essenziali dell'amore di Dio?
- Curi l'educazione di chi ti è affidato, come depositario della paternità di Dio?

CONFESSIONE

DOMANDA DI PERDONO

Tutti insieme ci riconosciamo peccatori e domandiamo perdono. Lo possiamo fare con un canto o con il «Confesso a Dio», o con la seguente invocazione:

V. Non ti abbiamo riconosciuto come Padre, non abbiamo eseguito il tuo volere: ma fiduciosi nel tuo amore ci rivolgiamo a te.

Manifesta a noi la grande tua bontà.

R. *Signore, pietà.*

V. Non abbiamo ascoltato la tua parola, non ti abbiamo sempre accolto come Dio: ma fiduciosi nel tuo amore ci rivolgiamo a te.

Manifesta a noi la grande tua bontà.

R. *Signore, pietà.*

V. Non ti abbiamo servito con le opere, non ti abbiamo manifestato ai nostri fratelli; ma fiduciosi nel tuo amore, ci rivolgiamo a te.

Manifesta a noi la grande tua bontà.

R. *Signore, pietà.*

V. Non abbiamo perdonato a chi ci ha offeso, non abbiamo accolto tutti con eguale amore; ma fiduciosi nel tuo amore, ci rivolgiamo a te.

Manifesta a noi la grande tua bontà.

R. *Signore, pietà.*

V. Ci rivolgiamo al Padre con la preghiera di Gesù.

R. Padre nostro...

Il celebrante, in nome della Chiesa, chiede per tutti la riconciliazione che è dono di Dio e cambiamento del cuore.

V. Dio onnipotente abbia misericordia di voi,
perdoni i vostri peccati
e vi conduca alla vita eterna.

R. Amen.

V. Il Signore onnipotente e misericordioso
vi conceda l'indulgenza,
l'assoluzione
e il perdono dei vostri peccati.

R. Amen.

ACCUSA E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

In una celebrazione sacramentale seguono le confessioni e assoluzioni individuali, che sono d'obbligo per chi ha coscienza di un peccato grave. Il confessore in questa sede assegna anche un'opera penitenziale da compiere quale soddisfazione. Qualora il penitente senta la necessità di una esposizione più approfondita dei problemi di coscienza, conviene differire il colloquio con il confessore, l'accusa dei peccati, e la relativa assoluzione, a un tempo giudicato più opportuno.

In una celebrazione non-sacramentale, viene detta dal sacerdote un'orazione per richiedere il perdono dei peccati.

La passione di Gesù Cristo, nostro Signore,
i meriti della beata Vergine Maria
e di tutti i Santi, il bene che farete
e le sofferenze che avrete da sopportare,
vi giovino per la remissione dei peccati,
l'aumento della grazia e il premio della vita eterna.

R. Amen.

RINGRAZIAMENTO

V. Nella gioia del perdono ricevuto, fratelli carissimi,
rendiamo grazie al Signore nostro Dio (e cantiamo...).

Si può terminare con un canto, oppure con un'orazione.

V. Signore,
noi proclamiamo sempre la tua misericordia,
ma soprattutto in questo giorno
nel quale hai manifestato le meraviglie
del tuo amore per coloro che confidano in te.
Confermaci nella luce del tuo Santo Spirito,
perché con voce incessante possiamo lodarti
e invocarti in comunione con tutta la Chiesa.
R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

V. Il Signore ci benedica e custodisca nella sua amicizia.
R. Amen.

V. Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

V. La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento,
custodisca il vostro cuore
e il vostro spirito nella conoscenza
e nell'amore di Dio e del suo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.
R. Amen.

V. Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCOMPAGNAMENTO NELLA MALATTIA

Nel motto di don Guanella «pregare e patire» è riassunto il messaggio della sua spiritualità. Il patire come condizione normale della vita per compiere un po' di bene, poiché anche il bene ha un suo prezzo; ma c'è anche un patire che interpella le radici della nostra speranza e che invoca non solo l'aiuto di Dio, ma anche la solidarietà da parte dei fratelli.

«La malattia e la sofferenza sono sempre state tra i problemi più gravi che mettono alla prova la vita umana. Nella malattia l'uomo fa esperienza della sua impotenza - afferma il Catechismo della Chiesa cattolica - , dei propri limiti e della propria finitezza».

Se c'è un momento in cui la persona desidera più di sempre la partecipazione alle vicende della sua esistenza, è proprio il momento della malattia, poiché in quelle circostanze è facile ripiegarsi su se stessi e precipitare nell'angoscia.

Contemporaneamente, quando la malattia è sorretta da una forte fiducia in Dio ed è buona l'accoglienza nella propria famiglia, allora il soffrire diventa fonte di maturazione, di saggezza.

Per noi religiosi mandati ad essere uomini della «piscina probatica» per aiutare i feriti della vita, nella famiglia religiosa «i confratelli anziani, malati o comunque nel dolore» divengono «vera porzione eletta». Questi fratelli, «accettando con fede la loro sofferenza e prestando il servizio di cui sono capaci completano nella propria carne ciò che manca alla passione di Cristo e continuano a servire il Vangelo

nella missione guanelliana. Ad essi - continuano le Costituzioni - la comunità porta amore di predilezione, visitandoli e procurando loro con sollecitudine le cure convenienti e i conforti spirituali».

Don Guanella ne Il Fondamento scrive: «Accadrà di tempo in tempo che tu oda infermo un fratello tuo, e che scorga accompagnare con solennità a lui il Corpo santissimo del Redentore. Allora immaginati che la grazia di Dio, qual bene vivificante, inondi l'anima dell'infermo. Supplica poi Dio a confortare chi langue con alta copia di benedizione».

Per i guanelliani c'è, a questo riguardo, un'altra parabola che segna la strada da percorrere: è la parabola del buon samaritano. Sappiamo tutti che l'uomo, di fronte al dolore del fratello, non può «passare oltre» con indifferenza. Tanto meno se è cristiano o religioso. L'uomo «deve “fermarsi”, “commuoversi”, agendo così come il samaritano della parabola».

Non possiamo dimenticare quello che Giovanni Paolo II afferma nella Salvifici Doloris. Egli sostiene che il mistero della redenzione è radicato nella sofferenza e che gli ammalati, che sono deboli, divengono «una sorgente di forza per la Chiesa e l'umanità».

SOLIDALI NELLA MALATTIA

V. Nel nome del Padre...

R. Amen.

V. In questo nostro incontro di preghiera ricordiamo al Signore il nostro fratello... che Dio ha visitato con la sua croce, affinché come ora partecipa dei patimenti di Cristo, partecipi pure delle sue consolazioni.

V. «Signore, ecco, colui che tu ami è ammalato» (cfr Gv 11, 3).

R. Proteggi il tuo servo che confida in te.

V. Come abbondano in lui le sofferenze di Cristo, così per mezzo di Cristo abbondi pure la sua consolazione (cfr 2 Cor 1, 5).

R. Perché il momentaneo e leggero peso delle tribolazioni presenti produca una sublime magnificenza di gloria, superiore ad ogni conforto (cfr 2 Cor 4, 17).

V. Donagli la grazia di essere lieto nelle sofferenze in cui si trova.

R. E di completare nella sua carne ciò che manca alla passione di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa (cfr Col 1, 24).

V. Preghiamo.

Guarda con bontà, o Signore,
il nostro fratello afflitto nel corpo dalla malattia,
e donagli forza e consolazione

affinché, purificato dalla prova
e ristabilito nella salute,
possa nuovamente lodarti e servirti
con noi nella tua Chiesa.
Per Cristo, nostro Signore.

R. Amen.

PRIMA LETTURA (*1 Cor 12, 12-13.24b-27*).

Dopo la lettura

V. La solidarietà affonda le sue radici in Cristo.
Incorporati a lui nel Battesimo, uniti da una stessa
chiamata, siamo responsabili gli uni degli altri,
soprattutto di chi è debole, di chi soffre.

SALMO 142: *Guarda, Signore, le mie sofferenze.*

Rit. Signore, ascolta la mia preghiera e il mio grido
giunga a te.

Signore, ascolta la mia preghiera,*
porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele,*
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo:*
nessun vivente davanti a te è giusto.

In me languisce il mio spirito,*
si agghiaccia il mio cuore.

A te protendo le mie mani,*
sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore,*
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto,*

perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia,*
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere,*
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici,*
Signore, a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,*
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono*
mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,*
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

INTERCESSIONE E PREGHIERA DEL SIGNORE

V. O Dio, Padre buono, ascolta la voce di questa tua famiglia:

R. radunata in preghiera per un fratello che soffre, cresca nell'amore e nel servizio vicendevole.

V. Abbi misericordia del nostro fratello sofferente:

R. assistilo con la tua bontà in questo tempo, consola il suo dolore, donagli forza e pace nel compiere la tua volontà, e concedi a noi tutti la gioia della sua guarigione.

V. Ricordati di tutti coloro che soffrono:

R. dona agli uomini di essere solidali con loro, e di assisterli con amore perché il loro dolore non divenga disperazione, ma in Cristo si apra alla speranza.

V. Con Cristo, insieme al nostro fratello ammalato, rivolgiamoci con fiducia a Dio, nostro Padre, e diciamo insieme:

R. Padre nostro...

V. Preghiamo.

O Signore,
che ci hai salvati nella Croce di Cristo,
ti offriamo ogni sofferenza
per la crescita del Corpo di Gesù
che è la Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

V. Preghiamo.

O Signore, Dio dell'amore e della gioia, donaci una speranza viva, sorgente di serenità e di pace anche nella sofferenza. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

V. Preghiamo.

O Dio, Padre del Signore Gesù Cristo, dilata la nostra anima alla fede, apri il nostro cuore a un amore senza limiti perché possa seguirlo sulla via della Croce per giungere con lui alla risurrezione.

R. Amen.

VISITA AL MALATO

INTRODUZIONE

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

R. Amen.

Il sacerdote o il ministro che porta il pane (o il vino) eucaristico rivolge un saluto fraterno al malato e a tutti i presenti; li asperge con l'acqua benedetta in ricordo del Battesimo e li invita a fare l'atto penitenziale come nella Messa.

ATTO PENITENZIALE

V. Fratelli, per celebrare degnamente questo servizio liturgico, riconosciamo i nostri peccati.

R. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

V. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

LETTURA DELLA SCRITTURA

Uno dei presenti può leggere un brano della Sacra Scrittura, per esempio:

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda» (Gv 6, 54-55).

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane, vivrà in eterno» (Gv 6, 54-59).

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14, 6).

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23).

«Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me» (Gv 15, 4).

«Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga» (1 Cor 11, 26).

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14, 27).

«Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15, 5).

«Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (Gv 4, 16).

COMUNIONE

Tutti insieme recitano la preghiera del Signore.

Padre nostro.

Il sacerdote o il ministro presenta l'Eucaristia come alla Messa.

V. Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

R. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

V. Il corpo di Cristo (oppure: Il Sangue di Cristo)

R. Amen.

Dopo un tempo di preghiera silenziosa il sacerdote o il ministro conclude con un'orazione.

Signore,

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,

ti preghiamo con fede:

il Corpo (Sangue) santissimo

di nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio,

di cui il nostro fratello si è nutrito

nella santa Comunione,

lo sostenga, anima e corpo, per l'eterna salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEI MALATI

Accanto alla partecipazione solidale dei fratelli alla malattia, ci sono anche le medicine dello spirito che la bontà di Dio ha messo a disposizione per la nostra vita ferita dalla malattia.

Nella sua lettera l'apostolo Giacomo ricorda: «Chi è malato chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati».

Non dobbiamo dimenticare che Cristo è il medico dell'umanità sofferente: sempre Gesù ai malati chiede di aver fede.

La Chiesa ha ricevuto il comando di Cristo: «Guarite i malati». La Chiesa esegue questo comando stando vicino ai malati, pregando per loro e amministrando il sacramento degli infermi.

Don Guanella ha lasciato scritto: «Duro è morire; ma è meno grave il sacrificio, quando si muore accanto alla madre. Fortuna nostra! Abbiamo la Chiesa, madre santa, che in punto della nostra morte ci porge in conforto un sacramento validissimo: l'Estrema unzione che fortifica nell'ultima lotta, rianima il cuore, apre l'ingresso al paradiso beato. Sorgiamo e rallegriamocene: una battaglia ancora e poi il riposo per sempre». E proseguiva: «Maria sarà con noi. Se Maria non ci abbandona, noi saremo salvi per sempre... Oh, come saluteremo più affettuosi che mai la Vergine dicendo: "Ave, Maria. Ave, Maria!"».

RITO D'INTRODUZIONE

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Il sacerdote saluta fraternamente il malato e i presenti e li asperge con acqua benedetta in ricordo del Battesimo.

V. Fratelli carissimi, Cristo Gesù, nostro Signore, a cui, come dice il Vangelo, accorrevano gli infermi per implorare la guarigione, e che ha sofferto per noi così atroci dolori, è qui presente in mezzo a noi, radunati nel suo nome, e ci raccomanda, per bocca dell'apostolo Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati».

Affidiamo perciò il nostro fratello infermo alla grazia e alla potenza di Cristo, perché ne abbia sollievo e ne ottenga salvezza.

ATTO PENITENZIALE

V. Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

R. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,

gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

V. Dio onnipotente
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

LITURGIA DELLA PAROLA

Uno dei presenti legge un breve testo della sacra Scrittura, che il sacerdote può commentare brevemente.

Dal Vangelo secondo Matteo (8, 5-10.13)

Entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande». E disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, rivolgiamo al Signore la preghiera della fede per il nostro fratello N., con l'umile fiducia di essere esauditi.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché tu venga, Signore, a visitare questo infermo, e a confortarlo con la santa Unzione, noi ti preghiamo.

Perché nella tua potenza ti degni, Signore, liberarlo da ogni male, noi ti preghiamo.

Perché nella tua bontà ti degni, Signore, alleviare le sofferenze di tutti gli infermi qui degenti, noi ti preghiamo.

Perché tu assista quanti si dedicano al servizio e alla cura degli infermi, noi ti preghiamo.

Perché nella tua misericordia ti degni, Signore, liberare questo infermo dal peccato e da ogni tentazione, noi ti preghiamo.

Perché a questo infermo, a cui imponiamo le mani nel tuo nome, tu conceda il dono della vita e della salvezza, noi ti preghiamo.

LITURGIA DEL SACRAMENTO

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il sacerdote impone le mani sul capo dell'infermo, in silenzio. È il gesto di Gesù e degli apostoli, segno di un particolare dono dello Spirito.

BENEDIZIONE DELL'OLIO

Se non si ha a disposizione l'Olio benedetto dal vescovo il giovedì santo, il sacerdote lo benedice con la preghiera qui riportata; altrimenti invita i presenti a rendere grazie a Dio per la salvezza che viene a noi dallo Spirito di forza e di consolazione.

V. Benedetto sei tu, o Dio,
Padre onnipotente,
che per noi e per la nostra salvezza
hai mandato il Figlio tuo nel mondo.

R. Gloria a te, Signore!

V. Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
che discendendo dal cielo
fino a farti uomo,
hai voluto guarire le nostre infermità.

R. Gloria a te, Signore!

V. Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paraclito,
che rinvigorisci con la tua forza
la debolezza del nostro corpo.

R. Gloria a te, Signore!

V. Il tuo servo, Signore, che riceve nella fede
l'unzione di questo santo Olio,
vi trovi sollievo nei suoi dolori
e conforto nelle sue sofferenze.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

UNZIONE

Il sacerdote unge l'infermo sulla fronte e sulle mani, dicendo:

V. Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. E liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi.

R. Amen.

Poi invita alla preghiera e la conclude con l'orazione:

V. Cristo Gesù, nostro Salvatore,
con la grazia dello Spirito Santo,

sii medico divino di questo infermo;
risana le sue ferite, perdona i suoi peccati,
allontana da lui tutte le sofferenze
dell'anima e del corpo,
e nella tua bontà ridonagli piena salute,
spirituale e fisica,
perché possa ritornare, per grazia tua,
alle consuete occupazioni.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

Tutti dicono insieme la preghiera del Signore.

Padre nostro.

Se l'infermo fa la comunione, s'inserisce a questo punto.

RITO DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

V. Ti benedica Dio Padre.

R. Amen.

V. Ti risani il Figlio di Dio.

R. Amen.

V. Ti illumini lo Spirito Santo.

R. Amen.

V. Custodisca il tuo corpo e salvi la tua anima.

R. Amen.

V. Illumini il tuo spirito e ti conduca alla vita senza fine.

R. Amen.

V. E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

*Preghiere
per varie circostanze
guanelliane*

RADUNO DI COMUNITÀ

PRIMA E DOPO UN INCONTRO COMUNITARIO

PREGHIERE DI INIZIO

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Conserviamo l'unità dello spirito nel vincolo della pace (Ef 4, 3),

R. e cresciamo nell'amore vicendevole, segno della carità di Dio.

Oppure

V. La parola di Dio abiti nei nostri cuori perché possiamo servire il Signore nella gioia.

R. Il Signore che ci ha uniti nel suo amore infonda nei nostri cuori carità e sapienza.

V. Preghiamo.

Il tuo Spirito, Signore, abiti nei nostri cuori, animi la nostra carità, ci liberi da ogni animosità in modo che possiamo scoprire le tue vie e servire i poveri e i feriti nella vita con dedizione totale.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure

V. Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi della nostra comunità perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

V. Preghiamo.

O Signore,
rendici operatori della Parola
che abbiamo ascoltato,
perché rimanendole fedeli
troviamo la nostra felicità nel praticarla.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

V. Maria, Madre della Provvidenza,

R. prega per noi.

RITIRO MENSILE

CANTO INIZIALE

INIZIO

V. La tua Parola, o Signore, è lampada al mio piede e luce alla mia strada.

R. Allontana da me la via della menzogna, dammi per grazia la tua legge.

V. Preghiamo.

O Signore, la tua parola di verità mette in luce la menzogna della nostra vita: apra il nostro cuore alla speranza per incamminarci nella via della fedeltà al tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Riflessione sul tema stabilito (o conferenza)

CONCLUSIONE

V. La tua misericordia è grande, o Signore.

R. Secondo i tuoi giudizi fammi vivere.

V. Insegnami la via dei tuoi decreti.

R. Signore, la osserverò fino alla fine.

V. Preghiamo.

O Signore, che hai illuminato la nostra anima con la luce della tua Parola: concedi a noi di viverla ogni giorno attingendo alla forza del tuo amore che perdona e rinnova. Per Cristo nostro Signore. Amen.

V. Benediciamo il Signore!

R. Rendiamo grazie a Dio!

PROFESSIONE RELIGIOSA

Il rito della professione religiosa è inserito nella celebrazione eucaristica (vedi pag. 27) al termine della proclamazione dell'Evangelo, il celebrante e i fedeli siedono, mentre il candidato rimane in piedi. Quindi il superiore responsabile chiama il professando.

CHIAMATA

Il Superiore: Si presenti il candidato alla professione religiosa (chiamandolo per nome).

Il professando: Eccomi.

Il Superiore: Fratello carissimo, che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?

Il professando: Tutto mi pare inadeguato di fronte alla conoscenza e all'amore di Cristo; per Lui voglio lasciare ogni cosa, desideroso di vivere non di altro che della sua carità.

Nella comunità dei Servi della Carità ho conosciuto il valore della vita consacrata. Ora chiedo umilmente di poter fare la professione perpetua in questa famiglia, a lode di Dio e a servizio della Chiesa.

OMELIA

Dopo l'omelia il candidato si alza in piedi; il celebrante lo interroga.

INTERROGAZIONI

Superiore: Fratello carissimo, già consacrato per la gloria di Dio nel Battesimo, vuoi ora consacrarti più intimamente a Lui con il nuovo e speciale titolo della professione perpetua, che ti sospinge ad una più intensa comunione con Cristo e ad una partecipazione più piena alla vita della Chiesa?

Professando: Sì, lo voglio.

Superiore: Vuoi, con l'aiuto di Dio, conformare la tua esistenza a Cristo seguendolo nel genere di vita casta, povera ed obbediente che Egli scelse per sé e che la Vergine Maria, sua Madre, abbracciò?

Professando: Sì, lo voglio.

Superiore: Vuoi impegnarti costantemente a seguire il Vangelo e ad osservare la Regola della nostra famiglia religiosa, per giungere alla perfetta carità verso Dio e verso il prossimo?

Professando: Sì, lo voglio.

Superiore: Don Guanella ci ha voluti discepoli ardenti di carità, consacrati interamente a Dio per i poveri. Vuoi, con la grazia dello Spirito Santo, dedicare generosamente tutta la tua vita per un servizio di carità verso coloro che Dio Padre riserva alle tue cure, perché abbiano «Pane e Signore»?

Professando: Sì, lo voglio.

Superiore: Dio, che ha iniziato in te quest'opera buona, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Signore.

PREGHIERA LITANICA

Tutti si alzano, il celebrante in piedi a mani giunte.

S. Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché benedica questo suo figlio,
che Egli ha chiamato a seguire Cristo
nella perfezione evangelica,
e perché lo confermi nel suo proposito.

Diacono (rivolto al professando): Pròstrati.

Il celebrante rimane in piedi volgendosi verso l'altare, l'assemblea rimane in piedi; seguono le litanie dei santi (vedi a pagina 158.)

Al momento opportuno alle litanie dei santi si aggiungono le seguenti invocazioni:

Perché tu accresca nel tuo servo
il nostro Papa ...
e in tutto il collegio episcopale
i doni dello Spirito Santo,
ti preghiamo, ascoltaci.

Perché tu conduca tutti gli uomini
a realizzare pienamente
la vita cristiana,
ti preghiamo, ascoltaci.

Perché tu unisca più intimamente
all'opera redentrice del tuo Figlio
coloro che professano i consigli evangelici,
ti preghiamo, ascoltaci.

Perché tu ricompensi
con la pienezza delle tue benedizioni
i genitori che hanno offerto a te i loro figli,
ti preghiamo, ascoltaci.

Perché tu renda sempre più
conforme all'immagine di Cristo
questo tuo figlio che oggi a te
consacra la sua vita,
ti preghiamo, ascoltaci.

S. Accogli, Signore, le invocazioni del tuo popolo e con la tua grazia prepara questo tuo figlio perché il fuoco dello Spirito Santo lo purifichi dal peccato e lo infiammi con l'ardore della carità.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Diacono (rivolto al professando): Alzati.

PROFESSIONE

Si avvicinano alla sede del celebrante due confratelli già professi, stando in piedi. Il candidato si avvicina e legge la formula di professione... quindi si reca all'altare per firmare il documento della professione e poi ritorna al posto.

Io N. N.

alla presenza della Trinità Santissima
Padre, Figlio e Spirito Santo,
volendo più da vicino seguire il Signore Gesù
per servirlo nei fratelli più bisognosi,
affidato all'intercessione della Vergine Immacolata
e alla protezione del Beato Fondatore,
oggi, davanti alla Chiesa
nelle mani di ..., superiore...
faccio voto a Dio (per un anno o in perpetuo)
di vivere casto, povero e obbediente
in fraterna comunione di vita
secondo le costituzioni dei Servi della Carità.
La grazia dello Spirito Santo
e la carità dei miei confratelli
mi aiutino a rispondere fedelmente ogni giorno
alla chiamata del Signore
e ad annunciare con la vita il Vangelo.

Il Superiore: In nome della Chiesa e della famiglia religiosa dei Servi della Carità accetto i tuoi voti (per un anno o in perpetuo). Ti conceda il Signore di portare a compimento la tua offerta, unendola al Sacrificio eucaristico.

SOLENNE BENEDIZIONE DEL NEOPROFESSO

O Dio, principio e fonte di ogni santità,
 tu hai tanto amato gli uomini
 da renderli partecipi della tua vita divina
 e nella tua misericordia non hai voluto
 che il peccato di Adamo e le iniquità del mondo
 estinguessero questo disegno del tuo amore.
 Già agli inizi della storia
 ci hai dato in Abele il giusto un modello innocente
 e nella tua provvidenza,
 attraverso i secoli,
 hai suscitato dalla stirpe del popolo eletto
 uomini santi e donne di eminenti virtù:
 splende fra tutte la figlia di Sion,
 la beata Vergine Maria.
 Dal suo grembo verginale venne alla luce
 il tuo Verbo fatto uomo per la salvezza del mondo,
 Gesù Cristo nostro Signore.
 Splendore della tua santità, o Padre,
 egli si fece povero per arricchirsi
 e prese l'aspetto di servo
 per restituirci alla libertà;
 nel suo mistero pasquale
 ha redento il mondo con immenso amore,
 ha santificato la tua Chiesa
 e l'ha resa partecipe dei doni dello Spirito Santo.
 E tu, o Padre,
 con la voce misteriosa dello stesso Spirito

hai attratto innumerevoli figli
a seguire Cristo Signore
e a lasciare ogni cosa per aderire generosamente a te
in un eterno patto d'amore
e dedicarsi al servizio dei fratelli.
Guarda, o Padre,
questo tuo eletto;
infondi in lui lo Spirito di santità,
perché possa adempiere con il tuo aiuto
ciò che per tuo dono ha promesso con gioia.
Contempi sempre il divino Maestro
e al suo esempio conformi la sua vita.
Risplenda in lui una perfetta castità,
un'obbedienza generosa,
una povertà vissuta con letizia evangelica.
Ti piaccia per l'umiltà, o Padre,
ti serva docilmente,
aderisca a te con tutto il cuore.
Sia paziente nelle prove,
saldo nella fede, lieto nella speranza,
operoso nell'amore.
La sua vita a te consacrata edifichi la Chiesa,
promuova la salvezza del mondo
e appaia come segno luminoso dei beni futuri.
Sii tu per lui, Padre santo,
il sostegno e la guida
e quando comparirà davanti al tuo Figlio,
sii tu la vera ricompensa
e allora godrà di essere stato fedele
alla sua consacrazione;
confermato nel tuo amore,
canterà a te la lode perenne
nell'assemblea dei santi.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONSEGNA DEL CROCIFISSO

Il Superiore: N.N. Ricevi la croce:
è la suprema rivelazione dell'amore di Cristo.
Secondo il programma «Pregare e patire»,
lasciatoci dal Fondatore,
prendi la tua croce ogni giorno,
perché nulla è da preferire all'amore di Cristo:
a Lui, mite ed umile, ispirati sempre.

Neoprofesso: Amen.

Il Superiore: Figlio carissimo,
ora tu fai parte per sempre della famiglia
dei Servi della Carità,
e d'ora innanzi tutto sarà in comune fra noi.
Adempi dunque fedelmente
il santo servizio che la Chiesa ti affida
ed esercitalo in suo nome.

Tutti i confratelli: Amen.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE

RINNOVO COMUNITARIO DEI VOTI RELIGIOSI

«L'amore di Dio, di Cristo per noi è la chiave per capire il cristianesimo, ed è quindi il principio della nostra risposta - diceva Paolo VI -; il cuore serve come linguaggio... per rendere facile una cosa estremamente delicata e difficile».

Nella spiritualità guanelliana il Cuore di Cristo è al centro della vita, è il respiro della carità apostolica. Anzi i Servi della Carità, prima di essere chiamati con questo nome, nei desideri del Guanella, erano «Figli del Sacro Cuore».

«Nel mese del fervore» don Guanella è alla ricerca di questo cuore che dall'eternità ama ogni essere vivente e che in Gesù esprime concretamente volontà, progetti, sentimenti e condivisione.

«Cominceremo per ordine - scrive don Guanella al lettore nel citato volumetto - il Cuore di Gesù nei misteri dell'incarnazione, della nascita, della vita e della passione e morte del Salvatore e anche della sua gloriosa resurrezione e ascensione al cielo». Il fine di questa operetta per don Guanella è che il lettore abbia «un pascolo per l'anima» perché sia rinvigorito nel compiere il bene.

Il testo delle Costituzioni sulla spiritualità del Sacro Cuore afferma che: «Nel cuore di Cristo trafitto sulla croce e presente nell'Eucaristia contempliamo la suprema rivelazione dell'amore di Dio e possiamo comprendere fino a qual punto siamo veramente figli amati e salvati.

A lui l'Istituto fin dalle origini è consacrato come a suo Signore e Maestro, ricevendone continue prove di assistenza e di benedizione.

Niente perciò è da preferire all'amore di Cristo: a lui, mite e umile, ognuno di noi sappia ispirarsi in modo sempre più risoluto e si adoperi perché il Redentore entri nel cuore di ogni uomo e ne risvegli il senso della divina elezione»; infatti si troverà la gioia di essere cristiani, solo quando il nostro cuore toccherà il cuore stesso di Cristo.

Durante la celebrazione eucaristica, prima della presentazione dei doni, i confratelli presenti esprimono la loro offerta a Dio con la formula seguente:

Noi, Servi della Carità,
 alla presenza della Trinità santissima
 Padre, Figlio e Spirito Santo,
 volendo più da vicino seguire il Signore Gesù
 per servirlo nei fratelli più bisognosi,
 affidati all'intercessione della Vergine Immacolata
 e alla protezione del beato Fondatore,
 nella solennità del Sacro Cuore di Gesù,
 davanti alla Chiesa,
 rinnoviamo il voto a Dio
 di vivere casti, poveri e obbedienti
 in fraterna comunione di vita
 secondo le Costituzioni dei Servi della Carità.
 La grazia dello Spirito Santo
 e la carità dei nostri confratelli
 ci aiutino a rispondere fedelmente ogni giorno
 alla chiamata del Signore
 e ad annunciare il Vangelo con la vita.

Il presidente dell'Assemblea risponde dicendo:

Il Signore ci conceda di portare a compimento
 la nostra offerta, unendola al Sacrificio eucaristico.

R. Amen.

VIA CRUCIS

Lungo i secoli generazioni di cristiani si sono formate alla scuola della Via Crucis. Questo esercizio di pietà popolare - come si sa - consiste nell'accompagnare con sentimenti di solidarietà la sofferenza di Gesù sulla via del Calvario.

Fin dal tardo Medioevo questo doloroso pellegrinaggio è divenuto una pratica abituale dell'ascetica cristiana. «Questo salire con Gesù a Gerusalemme» è un condividere e un partecipare, come compagni di un faticoso viaggio, consapevoli che da quella sofferenza l'uomo non conoscerà la morte, ma avrà la pienezza della vita eterna.

Don Guanella, da buon terziario francescano, ha praticato questa devozione, diffusa in Italia dai frati minori che da secoli avevano la custodia dei luoghi santi della Palestina e dove ancora oggi - ogni venerdì - praticano «la via dolorosa». Questo pio esercizio fu trasferito anche al di fuori della Terra Santa in molti «Sacro Monte» che, in alcune regioni, ripropongono i luoghi della passione di Gesù e che da tempo sono diventati mete di pellegrinaggi.

Nella pratica del binomio «pregare e patire», sintesi di una vita e programma di sicura fecondità per il Regno, le Costituzioni dei Servi della Carità sostengono che il «pregare e patire» è il programma indicato dal Fondatore, in questa spiritualità si esprimono le condizioni fondamentali per l'efficacia e la santità della Congregazione. «Patire: come discepoli di Gesù povero e tribolato ed essere disposti a seguirlo sempre, fino al Calvario. 'Farete miracoli di bene se amerete i disagi più che i comodi e se saprete soffrire fame, freddo, fumo, fastidi, nel servire i fratelli bisognosi'».

La beata Chiara Bosatta è il frutto prediletto di questa partecipazione alla sofferenza di Cristo. Il cuore della giovinetta era «sommigliante a quello di Maria, la madre di Gesù, era compreso di tanta gioia e colpito da profondo dolore. Il Signore lavora - scrive appunto don Guanella - nel cuore (di Chiara) e lo prepara perché addivenga un cuore somigliante al cuore trafitto del divin Salvatore».

Da questa immedesimazione ai sentimenti del cuore di Gesù non solo nella vita di sofferenza quotidiana, ma anche nell'essere suoi compagni nel «patire insieme» si incarna nella vita l'espressione di Paolo quando afferma «completo con il mio patire quello che manca alla passione di Cristo». Anche la santità deve pagare il pedaggio sulla via del Calvario, per questo don Guanella ammoniva: «Senza patimenti è impossibile a chiunque ascendere nei diversi gradi delle virtù».

La «Via Crucis» è il cammino dell'uomo aggravato dal peso della malattia che si inserisce nel fascio di luce della Parola di Dio per riceverne energia, coraggio e perseveranza nel bene. In questo percorso si scopre il senso della salvezza che nasce dal soffrire.

Atto di dolore

Clementissimo mio Gesù, prostrato ai tuoi piedi, mi pento con tutto il cuore dei miei peccati, perché ho offeso te, bontà infinita, degno di infinito amore.

Ti offro questo santo esercizio in memoria del viaggio doloroso che tu hai fatto per me, indegnissimo peccatore. Intendo di lucrare le sante Indulgenze e di pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Fa' che per questa devozione ottenga la tua misericordia in questa vita e la gloria eterna nell'altra.

*Stabat Mater dolorosa
iuxta Crucem lacrimosa,
dum pendeat Filius.*

*Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!*

STAZIONE I

V. *Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*

R. *Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.*

In questa prima Stazione si contempla Gesù condannato a morte.

O Gesù, liberami dalla morte eterna dovuta ai miei peccati.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*

R. *Miserere nostri.*

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,*

pertransivit gladius.

Santa Madre, ecc.

STAZIONE II

V. Adoramus ecc.

R. Quia ecc.

In questa seconda Stazione si contempla Gesù, che riceve la Croce sulle spalle.

O Gesù, fa' che io porti volentieri la croce delle tribolazioni e di tutto ciò che ti piacerà mandarmi.

Gloria al Padre...

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti.*

Santa Madre ,ecc.

STAZIONE III

V. Adoramus ecc.

R. Quia ecc.

In questa terza Stazione si contempla Gesù che per la prima volta cade sotto la Croce.

O Gesù, fa' che mai più cada in peccato.

Gloria al Padre...

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri

*Quae moerebat et dolebat,
Pia Mater, dum videbat
nati poenas incliti.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE IV

V. Adoramus ecc.

R. Quia ecc.

In questa quarta Stazione si contempla Gesù che incontra la sua SS. Madre.

Fa', o Gesù, che anch'io incontri l'aiuto della tua Madre Maria SS. nei pericoli dell'anima.

Gloria al Padre...

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE V

V. Adoramus ecc.

R. Quia ecc.

In questa quinta Stazione si contempla Gesù aiutato dal Cireneo a portare la Croce.

O Gesù, fa' che io non mi scoraggi mai nelle prove della vita e che volonterosamente ti segua sulla via del Calvario.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*

R. *Miserere nostri.*

*Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari,
dolentem cum Filio?*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE VI

V. *Adoramus ecc.*

R. *Quia ecc.*

In questa sesta Stazione si contempla Gesù asciugato dalla pia Veronica.

Scolpisci, o Gesù, l'effigie del tuo volto nel mio cuore, onde notte e giorno io pensi a Te.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*

R. *Miserere nostri.*

*Pro peccatis suae gentis,
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE VII

V. *Adoramus ecc.*

R. *Quia ecc.*

In questa settima Stazione si contempla Gesù che cade la seconda volta sotto la Croce.

Rinchiudimi, o Gesù, nel sacratissimo tuo Cuore, per non uscirne mai più.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine*
R. *Miserere nostri.*

*Vidit suum dulcem natum,
 moriendo desolatum,
 dum emisit spiritum.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE VIII

V. *Adoramus ecc.*
R. *Quia ecc.*

In questa ottava Stazione si contempla Gesù che consola le afflitte donne di Gerusalemme.

Consola, o Gesù, con me tutti quelli che soffrono in questa misera valle di pianto e di dolore.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*
R. *Miserere nostri.*

*Eia, Mater, fons amoris,
 me sentire vim doloris
 fac, ut tecum lugeam.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE IX

V. *Adoramus ecc.*
R. *Quia ecc.*

In questa nona Stazione si contempla Gesù, che cade la terza volta sotto la Croce.

Non tre volte, ma mille volte, o Gesù, io sono caduto nelle mie colpe: con la tua grazia non cadrò mai più in avvenire.

Gloria al Padre...

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

*Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE X

V. Adoramus ecc.

R. Quia ecc.

In questa decima Stazione si contempla Gesù spogliato ed abbeverato di fiele.

Per il fiele che bevesti, o buon Gesù, fa' ch'io sopporti volentieri i disagi che mi verranno da parte del prossimo.

Gloria al Padre...

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

*Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.*

Santa Madre, ecc

STAZIONE XI

V. *Adoramus ecc.*

R. *Quia ecc.*

In questa undicesima Stazione si contempla Gesù inchiodato in Croce.

Inchioda, o Gesù, con te anche il mio cuore, perché sempre sia unito a Te e Te solo ami e desideri.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*

R. *Miserere nostri.*

*Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE XII

V. *Adoramus ecc.*

R. *Quia ecc.*

In questa dodicesima Stazione si contempla Gesù che muore in Croce.

Fa', o Gesù, che io muoia ogni giorno a me stesso per meritarmi da Te in morte la consolante promessa: «Oggi sarai con me in Paradiso!».

Gloria al Padre...

*Fac me tecum pie flere
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE XIII

V. *Adoramus ecc.*

R. *Quia ecc.*

In questa tredicesima stazione si contempla Gesù deposto dalla croce.

Fa', o Gesù, che io deponga per sempre le mie cattive abitudini e le mie cattive inclinazioni.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*

R. *Miserere nostri.*

*Iuxta crucem tecum stare,
et me tibi sociare
in planctu desidero.*

Santa Madre, ecc.

STAZIONE XIV

V. *Adoramus ecc.*

R. *Quia ecc.*

In questa quattordicesima stazione si contempla Gesù deposto nel sepolcro.

Caro Gesù, fa' che nell'ora estrema della mia morte io deponga nelle tue sante braccia l'anima mia ed il mio cuore, così che io possa amarti in eterno con i beati in cielo.

Gloria al Padre...

V. *Miserere nostri, Domine.*

R. *Miserere nostri.*

*Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.*

Santa Madre, ecc.

Adorazione delle cinque piaghe di Gesù

Adoro la sacra piaga della mano sinistra e vi rinchiudo la S. Chiesa, il Sommo Pontefice e tutto il Clero, onde trionfi sempre la fede e sia sempre un solo ovile ed un solo pastore.

Gloria al Padre...

Adoro la sacra piaga del piede destro e vi rinchiudo tutte le anime che furono, sono e saranno raccolte negli Istituti Religiosi, acciò neppur una si perda.

Gloria al Padre...

Adoro la sacra piaga del piede sinistro e vi rinchiudo tutti i miei superiori, benefattori spirituali e temporali, tutti quelli che si raccomandano alle mie preghiere, i peccatori, gli infermi, gli agonizzanti e le anime del Purgatorio.

Gloria al Padre...

Adoro la piaga del sacro Costato ed in essa racchiudo l'anima mia che abbisogna di una misericordia tutta speciale e che io attendo solo dal tuo dolcissimo Cuore, o Gesù.

Gloria al Padre...

Un Pater, Ave, Gloria, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Voi tutti,	
santi Apostoli ed Evangelisti,	pregate per noi
Voi tutti,	
santi Discepoli del Signore,	pregate per noi
Voi tutti, santi Innocenti,	pregate per noi
Santo Stefano,	prega per noi
San Lorenzo,	prega per noi
San Vincenzo,	prega per noi
Santi Fabiano e Sebastiano,	pregate per noi
Santi Giovanni e Paolo,	pregate per noi
Santi Cosma e Damiano,	pregate per noi
Santi Gervasio e Protasio,	pregate per noi
Voi tutti, santi Martiri,	pregate per noi
San Silvestro,	prega per noi
San Gregorio,	prega per noi
Sant' Ambrogio,	prega per noi
Sant' Agostino,	prega per noi
San Girolamo,	prega per noi
San Martino,	prega per noi
San Nicola,	prega per noi
Voi tutti,	
santi Pontefici e Confessori,	pregate per noi
Voi tutti, santi Dottori,	pregate per noi
Sant' Antonio,	prega per noi
San Benedetto,	prega per noi
San Bernardo,	prega per noi
San Domenico,	prega per noi
San Francesco,	prega per noi
Voi tutti, santi Sacerdoti e Leviti,	pregate per noi
Voi tutti, santi Monaci ed Eremiti,	pregate per noi
Santa Maria Maddalena,	prega per noi
Sant' Agata,	prega per noi
Santa Lucia,	prega per noi
Sant' Agnese,	prega per noi
Santa Cecilia,	prega per noi
Santa Caterina,	prega per noi

Santa Anastasia,	prega per noi
Voi tutte, sante Vergini e Vedove,	pregate per noi
Voi tutti, Santi e Sante di Dio,	intercedete per noi
Nella tua misericordia,	perdonaci, o Signore
Sii indulgente,	ascoltaci, o Signore
Da ogni male,	liberaci, o Signore
Da ogni peccato,	liberaci, o Signore
Dalla tua ira,	liberaci, o Signore
Da repentina ed improvvisa morte,	liberaci, o Signore
Dalle insidie del demonio,	liberaci, o Signore
Dall'ira, dall'odio	
e da ogni perversa volontà,	liberaci, o Signore
Dallo spirito d'impurità,	liberaci, o Signore
Dalla folgore e dalla tempesta,	liberaci, o Signore
Dal flagello del terremoto,	liberaci, o Signore
Dalla peste,	
dalla fame e dalla guerra,	liberaci, o Signore
Dalla morte eterna,	liberaci, o Signore
Per il mistero	
della tua santa incarnazione,	liberaci, o Signore
Per la tua venuta,	liberaci, o Signore
Per la tua nascita,	liberaci, o Signore
Per il tuo battesimo	
e il tuo santo digiuno,	liberaci, o Signore
Per la tua Croce e la tua passione,	liberaci, o Signore
Per la tua morte e la tua sepoltura,	liberaci, o Signore
Per la tua santa risurrezione,	liberaci, o Signore
Per la tua ammirabile ascensione,	liberaci, o Signore
Per l'effusione	
dello Spirito Santo Paraclito,	liberaci, o Signore
Nel giorno del giudizio,	liberaci, o Signore
Noi peccator,	ti preghiamo ascoltaci
Donaci il tuo perdono,	ti preghiamo ascoltaci
Donaci la tua indulgenza,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di condurci	
alla vera penitenza,	ti preghiamo ascoltaci

Degnati di governare e conservare la tua santa Chiesa,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di conservare nella tua santa religione il Sommo Pontefice e tutto il clero,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di dare pace e unione a tutto il popolo cristiano,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di chiamare tutti gli erranti all'unità della Chiesa e di condurre tutti gli infedeli alla luce del Vangelo,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di custodirci e confermarci nel tuo santo servizio,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di innalzare la nostra mente ai desideri celesti,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di ricompensare con beni eterni tutti i nostri benefattori,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di strappare le nostre anime e quelle dei nostri fratelli, parenti e benefattori alla dannazione eterna,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di darci e conservarci i frutti della terra,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di donare l'eterno riposo a tutti i fedeli defunti,	ti preghiamo ascoltaci
Degnati di esaudirci,	ti preghiamo ascoltaci
Figlio di Dio,	ti preghiamo ascoltaci
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	perdonaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	pietà di noi, Signore
Cristo, ascoltaci!	Cristo, ascoltaci!
Cristo, esaudiscici!	Cristo, esaudiscici!
Signore, pietà!	Signore, pietà!
Cristo, pietà!	Cristo, pietà!
Signore, pietà!	Signore, pietà!

LITANIAE SANCTORUM

Kyrie, eleison	Christe, eleison
Kyrie, eleison	Kyrie, eleison
Christe, audi nos	Christe, exaudi nos
Pater de Caelis, Deus,	miserere nobis
Fili, Redemptor mundi, Deus,	miserere nobis
Spiritus Sancte, Deus,	miserere nobis
Sancta Trinitas, Unus Deus,	miserere nobis
Sancta Maria,	ora pro nobis
Sancta Dei Genitrix,	ora pro nobis
Sancta Virgo Virginum,	ora pro nobis
Sancte Michael,	ora pro nobis
Sancte Gabriel,	ora pro nobis
Sancte Raphael,	ora pro nobis
Omnes Sancti Angeli et Archangeli,	orate pro nobis
Omnes	
Sancti Beatorum Spirituum Ordines,	orate pro nobis
Sancte Joannes Baptista,	ora pro nobis
Sancte Joseph,	ora pro nobis
Omnes Sancti Patriarchae et Prophetae,	orate pro nobis
Sancte Petre,	ora pro nobis
Sancte Paule,	ora pro nobis
Sancte Andrea,	ora pro nobis
Sancte Jacobe,	ora pro nobis
Sancte Joannes,	ora pro nobis
Sancte Thoma,	ora pro nobis
Sancte Philippe,	ora pro nobis
Sancte Bartholomaeae,	ora pro nobis
Sancte Matthaeae,	ora pro nobis
Sancte Simon,	ora pro nobis
Sancte Thaddaeae,	ora pro nobis
Sancte Matthia,	ora pro nobis
Sancte Barnaba,	ora pro nobis
Sancte Luca,	ora pro nobis

Sancte Marce,	ora pro nobis
Omnes Sancti Apostoli et Evangelistae,	orate pro nobis
Omnes Sancti Discipuli Domini,	orate pro nobis
Omnes Sancti Innocentes,	orate pro nobis
Sancte Stephane,	ora pro nobis
Sancte Laurenti,	ora pro nobis
Sancte Vincenti,	ora pro nobis
Sancti Fabiane et Sebastiane,	orate pro nobis
Sancti Joannes et Paule,	orate pro nobis
Sancti Cosma et Damiane,	orate pro nobis
Sancti Gervasi et Protasi,	orate pro nobis
Omnes Sancti Martyres,	orate pro nobis
Sancte Silvester,	ora pro nobis
Sancte Gregori,	ora pro nobis
Sancte Ambrosi,	ora pro nobis
Sancte Augustine,	ora pro nobis
Sancte Hieronyme,	ora pro nobis
Sancte Martine,	ora pro nobis
Sancte Nicolae,	ora pro nobis
Omnes Sancti Pontifices et Confessores,	orate pro nobis
Omnes Sancti Doctores,	orate pro nobis
Sancte Antoni,	ora pro nobis
Sancte Benedicte,	ora pro nobis
Sancte Bernarde,	ora pro nobis
Sancte Dominice,	ora pro nobis
Sancte Francisce,	ora pro nobis
Omnes Sancti Monachi et Eremitae,	orate pro nobis
Sancta Maria Magdalena,	ora pro nobis
Sancta Agatha,	ora pro nobis
Sancta Lucia,	ora pro nobis
Sancta Agnes,	ora pro nobis
Sancta Caecilia,	ora pro nobis
Sancta Catharina,	ora pro nobis
Sancta Anastasia,	ora pro nobis
Omnes Sanctae Virgines et Viduae,	orate pro nobis

Omnes Sancti et Sanctae Dei,	intercedite pro nobis
Propitius esto,	parce nobis, Domine
Propitius esto,	exaudi nos, Domine
Ab omni malo,	libera nos, Domine
Ab omni peccato,	libera nos, Domine
Ab ira tua,	libera nos, Domine
A subitanea et improvisa morte,	libera nos, Domine
Ab insidiis diaboli,	libera nos, Domine
Ab ira, et odio, et omni mala voluntate,	libera nos, Domine
A spiritu fornicationis,	libera nos, Domine
A fulgure et tempestate,	libera nos, Domine
A flagello terraemotus,	libera nos, Domine
A peste, fame et bello,	libera nos, Domine
A morte perpetua,	libera nos, Domine
Per mysterium	
sanctae Incarnationis tuae,	libera nos, Domine
Per Adventum tuum,	libera nos, Domine
Per Nativitatem tuam,	libera nos, Domine
Per baptismum	
et sanctum jejunium tuum,	libera nos, Domine
Per Crucem et passionem tuam,	libera nos, Domine
Per mortem et sepulturam tuam,	libera nos, Domine
Per sanctam resurrectionem tuam,	libera nos, Domine
Per admirabilem ascensionem tuam,	libera nos, Domine
Per adventum Spiritus Sancti Paracliti,	libera nos, Domine
In die iudicii,	libera nos, Domine
Peccatores,	te rogamus audi nos
Ut nobis parcas,	te rogamus audi nos
Ut nobis indulgeas,	te rogamus audi nos
Ut ad veram poenitentiam	
nos perducere digneris,	te rogamus audi nos
Ut Ecclesiam tuam sanctam	
regere et conservare digneris,	te rogamus audi nos
Ut dominum Apostolicum	

et omnes ecclesiasticos ordines
in sancta religione conservare digneris, te rogamus audi nos
Ut inimicos sanctae Ecclesiae
humiliare digneris, te rogamus audi nos
Ut regibus et principibus christianis
pacem et veram concordiam
donare digneris, te rogamus audi nos
Ut cuncto populo christiano
pacem et unitatem largiri digneris, te rogamus audi nos
Ut omnes errantes ad unitatem
Ecclesiae revocare et infideles universos
ad Evangelii lumen perducere digneris, te rogamus audi nos
Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio
confortare et conservare digneris, te rogamus audi nos
Ut mentes nostras
ad caelestia desideria erigas, te rogamus audi nos
Ut omnibus benefactoribus nostris
sempiterna bona retribuas, te rogamus audi nos
Ut animas nostras, fratrum,
propinquorum et benefactorum nostrorum
ab aeterna damnatione eripias, te rogamus audi nos
Ut fructus terrae dare
et conservare digneris, te rogamus audi nos
Ut omnibus fidelibus defunctis
requiem aeternam donare digneris, te rogamus audi nos
Ut nos exaudire digneris, te rogamus audi nos
Fili Dei, te rogamus audi nos

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Christe, audi nos. Christe, exaudi nos.
Kyrie, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison.

Oremus.

Deus, cui proprium est misereri semper et parcere: suscipe deprecationem nostram; ut nos, et omnes famulos tuos, quos delictorum catena constringit, miseratio tuae pietatis clementer absolvat.

Per Christum Dominum nostrum.

LITANIE DEL SACRO CUORE

Signore, pietà!

Cristo, pietà!

Signore, pietà!

Signore, pietà!

Cristo, pietà!

Signore, pietà!

Padre Celeste, Dio

Figlio redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, unico Dio

Cuor di Gesù, Figlio dell'eterno Padre,

Cuor di Gesù, formato dallo Spirito Santo

nel seno della vergine Maria,

Cuor di Gesù, sostanzialmente unito

al Verbo di Dio,

Cuor di Gesù, di maestà infinita,

Cuor di Gesù, tempio santo di Dio,

Cuor di Gesù, dimora dell'Altissimo,

Cuor di Gesù, casa di Dio e porta del cielo,

Cuor di Gesù, fornace ardente di carità,

Cuor di Gesù, santuario di giustizia e di amore,

Cuor di Gesù, pieno di bontà e di amore,

Cuor di Gesù, abisso di tutte le virtù,

Cuor di Gesù, degno di ogni lode,

Cuor di Gesù, re e centro di tutti i cuori,

Cuor di Gesù, in cui sono tutti i tesori

di sapienza e di scienza,

Cuor di Gesù, in cui sta la pienezza

della divinità,

Cuor di Gesù, dalla cui pienezza

tutti abbiamo ricevuto,

Cuor di Gesù, desiderio dei colli eterni,

Cuor di Gesù, paziente e misericordioso,

Cuor di Gesù,

generoso con chi ti invoca,

pietà di noi

Cuor di Gesù, fonte di vita e di santità,	pietà di noi
Cuor di Gesù, che hai espiato i nostri peccati,	pietà di noi
Cuor di Gesù, martoriato per i nostri peccati,	pietà di noi
Cuor di Gesù, obbediente fino alla morte,	pietà di noi
Cuor di Gesù, trapassato da una lancia,	pietà di noi
Cuor di Gesù, fonte di ogni consolazione,	pietà di noi
Cuor di Gesù, nostra vita e risurrezione,	pietà di noi
Cuor di Gesù, nostra pace e riconciliazione,	pietà di noi
Cuor di Gesù, vittima dei peccatori,	pietà di noi
Cuor di Gesù, salvezza di quanti sperano in te,	pietà di noi
Cuor di Gesù, speranza di chi muore in te,	pietà di noi
Cuor di Gesù, delizia di tutti i santi,	pietà di noi

Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo,	perdonaci, Signore
Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, Signore
Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo,	pietà di noi, Signore

Preghiamo.

O Dio, fonte di ogni bene, che nel Cuore del tuo Figlio ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITANIAE SACRATISSIMI CORDIS JESU

Kyrie, eleison	Christe, eleison
Kyrie, eleison	Kyrie, eleison
Christe, audi nos	Christe, exaudi nos
Pater de Caelis, Deus,	miserere nobis
Fili Redemptor mundi, Deus,	miserere nobis
Spiritus Sancte, Deus,	miserere nobis
Sancta Trinitas, Unus Deus,	miserere nobis
Cor Jesu, Filii aeterni Patris	miserere nobis
Cor Jesu, in sinu Virginis Matris a Spiritu Sancto formatum,	miserere nobis
Cor Jesu, Verbo Dei substantialiter unitum,	miserere nobis
Cor Jesu, Filii Patris aeterni,	miserere nobis
Cor Jesu, majestatis infinitae,	miserere nobis
Cor Jesu, Templum Dei sanctum,	miserere nobis
Cor Jesu, Tabernaculum Altissimi,	miserere nobis
Cor Jesu, domus Dei et Porta Caeli,	miserere nobis
Cor Jesu, fornax ardens caritatis,	miserere nobis
Cor Jesu, iustitiae et amoris receptaculum,	miserere nobis
Cor Jesu, bonitate et amore plenum,	miserere nobis
Cor Jesu, virtutum omnium abyssus,	miserere nobis
Cor Jesu, omni laude dignissimum,	miserere nobis
Cor Jesu, rex et centrum omnium cordium,	miserere nobis
Cor Jesu, in quo sunt omnes thesauri sapientiae et scientiae,	miserere nobis
Cor Jesu, in quo habitat omnis plenitudo divinitatis,	miserere nobis
Cor Jesu, in quo Pater sibi bene complacuit,	miserere nobis
Cor Jesu, de cuius plenitudine omnes nos accepimus,	miserere nobis
Cor Jesu, desiderium collium aeternorum,	miserere nobis
Cor Jesu, patiens et multae misericordiae,	miserere nobis

Cor Jesu, dives in omnes qui invocant te,	miserere nobis
Cor Jesu, fons vitae et sanctitatis,	miserere nobis
Cor Jesu, propitiatio pro peccati nostris,	miserere nobis
Cor Jesu, saturatum opprobriis,	miserere nobis
Cor Jesu, attritum propter scelera nostra,	miserere nobis
Cor Jesu, usque ad mortem oboediens factum,	miserere nobis
Cor Jesu, lancea perforatum,	miserere nobis
Cor Jesu, fons totius consolationis,	miserere nobis
Cor Jesu, vita et resurrectio nostra,	miserere nobis
Cor Jesu, pax et reconciliatio nostra,	miserere nobis
Cor Jesu, victima peccatorum,	miserere nobis
Cor Jesu, salus in te sperantium,	miserere nobis
Cor Jesu, spes in te morientium,	miserere nobis
Cor Jesu, deliciae Sanctorum omnium,	miserere nobis

Agnus Dei,	
qui tollis peccata mundi,	parce nobis, Domine.
Agnus Dei,	
qui tollis peccata mundi,	exaudi nos, Domine.
Agnus Dei,	
qui tollis peccata mundi,	miserere nobis.

Oremus.

Deus qui nobis, in Corde Filii tui, nostris vulnerato peccatis, infinitos dilectionis thesauros misericorditer largiri dignaris; concede, quaesumus, ut illi devotum pietatis nostrae praestantes obsequium, dignae quoque satisfactionis exhibeamus officium.

Per eundem Dominum.

*Maria, madre
e discepola di Cristo*

LA DEVOZIONE ALLA MADONNA

La Madonna, la vergine di Nazareth, «ha cooperato in modo tutto speciale all'opera del Salvatore - afferma il Concilio Vaticano II - con l'obbedienza della fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata per noi la Madre nell'ordine della grazia».

Don Guanella ha detto che «le api, che più si fermano sui fiori, sono le più elette; le anime nostre diverranno sempre più care quanto più premurose poseranno sui fiori delle virtù della Santa Vergine».

Anche il testo costituzionale sostiene che «lungo il cammino della nostra vita abbiamo con noi la Vergine Maria, Madre del Signore.

«Invocandola Madre della divina Provvidenza ed Immacolata, riconosciamo in lei la tenerezza del Padre. Il nostro Istituto sin dalle origini ne ha sperimentato la presenza soccorritrice, ripone la propria fiducia, subito dopo che in Dio, nella sua materna mediazione; da lei, dalla sua premura e prontezza di carità, trae modello di vita e di operoso servizio ai poveri».

«Con la Chiesa contempliamo i suoi misteri e ogni giorno, con il Rosario e l'Angelus, o in altro modo, la invociamo, gioiosi di averla madre della nostra fraternità».

Don Guanella incoraggiava dicendo: «Come figli che mai si stancano di guardare la propria madre, facciamoci animo ad invocare Maria».

SANTO ROSARIO

MISTERI GAUDIOSI (lunedì e giovedì)

- 1°. L'annuncio dell'Angelo a Maria Vergine a Nazareth
«Ecco la serva del Signore» (Luca 1,26-38).
- 2°. La visita di Maria vergine alla cugina Elisabetta
«Beata tu che hai creduto alla parola del Signore» (Luca 1,39-48).
- 3°. La nascita di Gesù a Betlemme
«Pace in terra agli uomini che egli ama» (Luca 2,6-14).
- 4°. La presentazione di Gesù al tempio
«I miei occhi hanno visto la tua salvezza» (Luca 2,22-35).
- 5°. Il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel tempio
«Devo occuparmi delle cose del Padre mio» (Luca 2,41-52).

MISTERI DOLOROSI (martedì e venerdì)

- 1°. L'agonia di Gesù nel giardino del Getzemani
«Padre, sia fatta la tua volontà» (Luca 22,39-46).
- 2°. La flagellazione di Gesù alla colonna
«Ha presentato il dorso ai flagellatori» (Isaia 50,6 e Marco 15, 6-15).
- 3°. Gesù incoronato di spine
«Gesù nazareno re dei giudei» (Marco 15,16-20).

- 4°. Il viaggio di Gesù al Calvario portando la croce
«Se qualcuno vuol venire dietro di me, prenda la sua croce» (Luca 23, 26-33).
- 5°. La crocifissione e la morte di Gesù
«Veramente costui era Figlio di Dio» (Marco 15, 33-39).

MISTERI GLORIOSI (mercoledì, sabato e domenica)

- 1°. La resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo
«Andate a dire ai discepoli: «è resuscitato dai morti» (Matteo 28, 1-10).
- 2°. L'ascensione di Gesù al cielo
«Andate ed ammaestrate tutte le genti» (Matteo 28,16-20).
- 3°. La discesa dello Spirito Santo
«Erano stupefatti e fuori di sé dalla stupore» (Atti 2,1-7).
- 4°. L'assunzione di Maria vergine al cielo
«Il mio spirito esulta in Dio salvatore» (Luca 1,46-49).
- 5°. L'incoronazione di Maria Vergine regina del cielo e della terra
«Ora si è compiuta la salvezza» (Apocalisse 12, 1.10-12)

Salve Regina...(vedi pag. 225)

Sede della Sapienza,	prega per noi
Fonte della nostra gioia,	prega per noi
Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi
Dimora consacrata a Dio,	prega per noi
Rosa mistica,	prega per noi
Torre della santa città di Davide,	prega per noi
Fortezza inespugnabile,	prega per noi
Santuario della divina presenza,	prega per noi
Arca dell'alleanza,	prega per noi
Porta del cielo,	prega per noi
Stella del mattino,	prega per noi
Salute degli infermi,	prega per noi
Rifugio dei peccatori,	prega per noi
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi
Aiuto dei cristiani,	prega per noi
Regina degli angeli,	prega per noi
Regina dei patriarchi,	prega per noi
Regina dei profeti,	prega per noi
Regina degli apostoli,	prega per noi
Regina dei martiri,	prega per noi
Regina dei confessori della fede,	prega per noi
Regina delle vergini,	prega per noi
Regina di tutti i santi,	prega per noi
Regina concepita senza peccato,	prega per noi
Regina assunta in cielo,	prega per noi
Regina del santo rosario,	prega per noi
Regina della pace,	prega per noi
Regina delle famiglie,	prega per noi

Agnello di Dio,
 che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore
 Agnello di Dio,
 che togli i peccati del mondo, esaudiscici, o Signore
 Agnello di Dio,
 che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
V. Pregha per noi, santa Madre di Dio.

R. E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Litanie ricavate dalla «*Marialis cultus*» di Paolo VI

Signore, piet 
Cristo, piet 
Signore, piet 

Signore, piet 
Cristo, piet 
Signore, piet 

Madre di Dio,	prega per noi
Madre del Signore,	prega per noi
Madre di Ges�,	prega per noi
Madre del Figlio di Dio,	prega per noi
Madre del Verbo incarnato,	prega per noi
Madre dell'Autore della vita,	prega per noi
Madre del Servo sofferente di Jahv�,	prega per noi
Madre cooperatrice del Salvatore,	prega per noi
Madre associata alla passione del Figlio,	prega per noi
Madre del Re,	prega per noi
Madre del Capo e delle membra,	prega per noi
Madre della Chiesa,	prega per noi
Madre dei viventi,	prega per noi
Madre della misericordia,	prega per noi
Madre della grazia,	prega per noi
Madre che conduce i suoi figli	
a sconfiggere il peccato,	prega per noi
Madre santa,	prega per noi
Madre amorosissima,	prega per noi

Madre nostra,	prega per noi
Madre gloriosa,	prega per noi
Vergine Maria,	prega per noi
Vergine santa,	prega per noi
Vergine obbediente e fedele,	prega per noi
Vergine di Nazareth,	prega per noi
Vergine in ascolto,	prega per noi
Vergine in preghiera,	prega per noi
Vergine madre,	prega per noi
Vergine offerente,	prega per noi
Vergine addolorata,	prega per noi
Vergine strettamente associata	
al Figlio tuo,	prega per noi
Vera sede della Sapienza,	prega per noi
Via che conduce al Cristo,	prega per noi
Vero tempio di Dio,	prega per noi
Vittoria della speranza sull'angoscia,	prega per noi
Vittoria della comunione sulla solitudine,	prega per noi
Vittoria della pace sul turbamento,	prega per noi
Assunta in cielo,	prega per noi
Ausiliatrice e Avvocata,	prega per noi
Gloriosa e sempre vergine Maria,	prega per noi
Arca dell'Alleanza,	prega per noi
Benedetta dall'Altissimo,	prega per noi
Beata Maria,	prega per noi
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi
Cooperatrice del Redentore,	prega per noi
Donna nuova,	prega per noi
Donna forte,	prega per noi
Donna umile e povera,	prega per noi
Dimora dello Spirito di Dio,	prega per noi
Maestra di vita spirituale,	prega per noi
Modello di vita evangelica,	prega per noi
Modello di virtù davanti	
a tutta la comunità degli eletti,	prega per noi
Prima e perfetta seguace di Cristo,	prega per noi

Regina di misericordia,	prega per noi
Rifugio dei peccatori,	prega per noi
Salute degli infermi,	prega per noi
Santuario dello Spirito Santo,	prega per noi
Speranza dei cristiani,	prega per noi
Vera nostra sorella,	prega per noi
Vittoria della vita sulla morte,	prega per noi

Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore
Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore
Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

V. Prega per noi, santa Madre di Dio.

R. E saremo degni delle promesse di Cristo

Preghiamo.

O Dio, il tuo unico Figlio Gesù Cristo ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione: a noi che, con il santo Rosario della Beata Vergine Maria, abbiamo meditato questi misteri concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*San Giuseppe,
custode del Redentore*

LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE

Gli anni della vita sacerdotale di don Luigi Guanella furono caratterizzati nella Chiesa universale da un grande risveglio della devozione a San Giuseppe, sposo di Maria e padre tutelare di Gesù.

Don Guanella fin dagli anni del seminario nutriva questa devozione con la lettura della pubblicazione periodica intitolata Il devoto di San Giuseppe.

Molte case di carità dell'Opera guanelliana furono affidate al patrocinio di San Giuseppe.

La stesse Congregazioni fondate da don Guanella ripongono «una particolare fiducia in San Giuseppe, segno del Padre nella sacra famiglia». Don Guanella amava pensare le sue case non tanto come «cittadelle» della carità, ma come famiglie che vivessero nella carità, sotto lo sguardo del Padre ad imitazione della famiglia di Nazareth, immagine esemplare di una relazione familiare «tutta incentrata sulla persona di Gesù e caratterizzata da semplicità, confidenza e completa disponibilità ai voleri del Padre» (cfr Costituzioni n. 13).

Nel 1989 Giovanni Paolo II ha dedicato un'Enciclica a San Giuseppe, Custode del Redentore nella quale afferma: «con gioia compio questo dovere pastorale, perché crescano in tutti la devozione al Patrono della Chiesa universale e l'amore al Redentore, che egli esemplarmente servì. In tal modo l'intero popolo cristiano non solo ricorrerà con maggior fervore a San Giuseppe e invocherà fiduciosamente il suo patrocinio, ma terrà sempre dinanzi agli occhi il suo umile, maturo modo di servire e di 'partecipare' all'economia della salvezza».

Ne La Divina Provvidenza don Guanella esortava a rivolgersi con santa confidenza al glorioso San Giuseppe, scrivendo: «presentiamo a Lui le nostre necessità spirituali e temporali e non temiamo un solo istante che egli eserciti fiaccamente il suo patronato».

«Ritengo, infatti, che il riconsiderare la partecipazione dello sposo di Maria al riguardo - sostiene Giovanni Paolo II nella sua Enciclica su San Giuseppe - consentirà alla Chiesa, in cammino verso il futuro insieme con tutta l'umanità, di ritrovare continuamente la propria identità nell'ambito di tale disegno redentivo, che ha il suo fondamento nel mistero dell'incarnazione».

«Proprio a questo mistero Giuseppe di Nazareth 'partecipò' come nessun'altra persona umana, ad eccezione di Maria, la madre del Verbo incarnato. Egli vi partecipò insieme con lei, coinvolto nella realtà dello stesso evento salvifico, e fu depositario dello stesso amore, per la cui potenza l'eterno Padre 'ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo' (Ef 1, 5)».

Non possiamo dimenticare che l'espressione più alta della carità verso i fratelli bisognosi, è quella verso i morenti. La filiale fiducia di don Guanella verso San Giuseppe è segnata dalla sua volontà di istituire presso la parrocchia di San Giuseppe al Trionfale in Roma, la Pia Associazione di una crociata di preghiera per affidare a San Giuseppe il patrocinio, la protezione e la custodia di questi fratelli giunti alle soglie della vita eterna e che più di tutti hanno bisogno di essere accompagnati e sorretti dalla luce e dalla forza della grazia.

San Giuseppe custode della famiglia

A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione ricorriamo,
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
insieme con quello della tua santissima Sposa!
Deh! per quel sacro vincolo di carità
che ti strinse all'immacolata
Vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo,
con occhio benigno
la cara eredità che Gesù Cristo
acquistò col suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.
Proteggi,
o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo;
allontana da noi,
o Padre amatissimo,
la peste di errori e di vizi
che ammorba il mondo;
assistici propizio dal cielo in questa lotta
col potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del bambino Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità,
e copri ciascuno di noi
con il tuo continuo patrocinio,
affinché col tuo esempio e con il tuo soccorso
possiamo virtuosamente vivere,
piamente morire
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.
Amen.

San Giuseppe patrono universale della Chiesa

San Giuseppe,
scelto da Dio per essere su questa terra
lo sposo purissimo di Maria
e il padre di Gesù,
intercedi per noi che ci rivolgiamo a te.
Tu che fosti il fedele custode della Sacra Famiglia,
benedici e proteggi la nostra famiglia
e tutte le famiglie cristiane.
Tu che sei stato maestro di laboriosità,
intercedi per tutti coloro che lavorano.
Tu che hai tante volte sperimentato
nella vita la prova,
aiuta tutti i sofferenti.
Tu che sei il patrono della santa Chiesa,
intercedi per il Papa, i Vescovi e tutti i fedeli,
e conforta coloro che sono oppressi
e soffrono persecuzioni per il nome di Cristo.
Amen.

Per la santificazione del proprio lavoro

O glorioso San Giuseppe,
modello di tutti coloro
che vogliono santificare il proprio lavoro:
procurami la grazia di lavorare
con spirito di penitenza, come espiazione
dei miei peccati;
di lavorare con diligenza,
anteponendo il compimento del mio dovere
alle naturali tendenze;
di lavorare con riconoscenza
e con gioia, considerando un onore
la possibilità di sviluppare, con il lavoro,
i doni ricevuti da Dio.

Procurami la grazia di lavorare con ordine,
costanza, intensità e presenza di Dio,
senza evitare mai le difficoltà;
di lavorare soprattutto con purezza di intenzione
e con distacco da me stesso,
avendo sempre presenti tutte le anime,
e il rendiconto che dovrò fare del tempo perduto,
dei talenti sprecati e non impiegati,
del bene omesso, della compiacenza vana
nel lavoro, di tutto ciò che è contrario
all'opera di Dio.

Tutto per Gesù, tutto per Maria,
in tutto volendo imitare te,
patriarca San Giuseppe:
questo sarà il mio impegno
nella vita e nella morte!
Amen.

Uomo scelto da Dio

O San Giuseppe,
scelto da Dio per essere su questa terra
custode di Gesù e sposo purissimo di Maria,
tu hai trascorso la vita
nell'adempimento perfetto del dovere,
sostentando col lavoro delle tue mani
la Santa Famiglia di Nazaret,
proteggi propizio noi che, fiduciosi, ci rivolgiamo a te.
Tu conosci le nostre aspirazioni,
le nostre angustie e le nostre speranze:
a te ricorriamo,
perché sappiamo di trovare in te chi ci protegge.
Anche tu hai sperimentato la prova,
la fatica, la stanchezza;
ma il tuo animo, ricolmo della più profonda pace,
esultò di gioia per l'intimità

con il figlio di Dio a te affidato,
e con Maria, sua dolcissima Madre.
Aiutaci a comprendere
che non siamo soli nel nostro lavoro,
a saper scoprire Gesù accanto a noi,
ad accoglierlo con la grazia
e custodirlo con la fedeltà
come tu hai fatto.
Ottieni che nella nostra famiglia
tutto sia santificato
nella carità, nella pazienza,
nella giustizia e nella ricerca del bene.
Amen!

Patrono dei lavoratori

San Giuseppe,
modello e patrono dei lavoratori,
ci rivolgiamo a te con fiducia.
Aiutaci a trovare nel lavoro
non solo il nostro sostentamento quotidiano,
ma anche una fonte di merito per la vita eterna.
Tu, che vivendo accanto a Gesù, Figlio di Dio,
e a Maria, sua Madre,
avesti la fortuna di condividere
le loro sublimi intenzioni,
concedi a noi di stimare il lavoro,
e di amarlo come voi l'avete amato.
Fa' che operiamo con spirito di penitenza,
con diligenza e pace,
consapevoli di fare la volontà di Dio,
mentre egli ci chiama a continuare
e perfezionare l'opera della sua creazione.
Così la nostra vita
sarà come una giornata di fatica e di semina,
in attesa del riposo e del raccolto nell'eternità.

Giuseppe uomo onorato da Dio

O beato Giuseppe,
 uomo felice, al quale è stato concesso
 non solo di vedere colui
 che molti re desiderarono vedere e non videro,
 udire e non udirono,
 ma anche di abbracciarlo,
 baciarlo, vestirlo e custodirlo!
 Prega per noi,
 e rendici degni delle promesse di Cristo,
 di cui sei stato custode.

Per una buona morte

Gloriosissimo San Giuseppe,
 fortunato sposo di Maria,
 tu che meritasti di essere fatto custode
 del Salvatore del mondo, Gesù Cristo,
 e abbracciandolo teneramente
 godesti anticipato il paradiso,
 deh! ottienimi dal Signore
 un intero perdono dei miei peccati,
 la grazia d'imitare le tue virtù,
 affinché io cammini sempre per la via
 che conduce al cielo.
 Siccome tu meritasti di aver Gesù e Maria
 attorno al tuo letto in punto di morte,
 e tra le loro braccia dolcemente spirasti l'anima beata,
 ti prego di volermi difendere dai nemici dell'anima mia
 in quell'ultimo punto di mia vita;
 di modo che, consolato dalla dolce speranza
 di volare con te a possedere l'eterna gloria in paradiso,
 io spiri pronunciando i santi nomi
 di Gesù, Giuseppe e di Maria.
 Amen.

Protettore della santa Chiesa, prega per noi

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo, ascoltaci, Signore

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo, pietà di noi, Signore

Preghiamo.

O Dio, che con meravigliosa provvidenza hai scelto San Giuseppe come sposo della tua santissima Madre, concedi a noi di avere quale potente intercessione nei cieli colui che onoriamo quale nostro protettore in terra per Cristo nostro Signore. Amen.

LITANIAE SANCTI JOSEPH

Kyrie, eleison Christe, eleison

Kyrie, eleison Kyrie, eleison

Christe, audi nos Christe, exaudi nos

Pater de Caelis, Deus, miserere nobis

Fili, Redemptor mundi, Deus, miserere nobis

Spiritus Sancte, Deus, miserere nobis

Sancta Trinitas, unus Deus, miserere nobis

Sancta Maria, ora pro nobis

Sancte Joseph, ora pro nobis

Proles David inclyta, ora pro nobis

Lumen Patriarcharum, ora pro nobis

Dei Genitricis Sponse, ora pro nobis

Custos pudicae Virginis, ora pro nobis

Filii Dei nutricie,	ora pro nobis
Christi defensor sedule,	ora pro nobis
Almae Familiae praeses,	ora pro nobis
Joseph justissime,	ora pro nobis
Joseph castissime,	ora pro nobis
Joseph prudentissime,	ora pro nobis
Joseph fortissime,	ora pro nobis
Joseph oboedientissime,	ora pro nobis
Joseph fidelissime,	ora pro nobis
Speculum patientiae,	ora pro nobis
Amator paupertatis,	ora pro nobis
Exemplar opificum,	ora pro nobis
Domesticae vitae decus,	ora pro nobis
Custos Virginum,	ora pro nobis
Familiarum columen,	ora pro nobis
Solatum miserorum,	ora pro nobis
Spes aegrotantium,	ora pro nobis
Patrone morientium,	ora pro nobis
Terror daemonum,	ora pro nobis
Protector Sanctae Ecclesiae,	ora pro nobis

Agnus Dei,	
qui tollis peccata mundi,	parce nobis, Domine.
Agnus Dei,	
qui tollis peccata mundi,	exaudi nos, Domine.
Agnus Dei,	
qui tollis peccata mundi,	miserere nobis.

Oremus.

Deus, qui ineffabili providentia beatum Joseph sanctissimae Genitricis tuae sponsum eligere dignatus es: praesta, quaesumus; ut quem protectorem veneramus in terris, intercessorem habere mereamur in caelis. Qui vivis et regnas cum Deo Patre.

*L'ardore della fede
nelle preghiere
di don Guanella*

LE PREGHIERE DI DON GUANELLA

«La frequenza della preghiera di don Guanella fu tale che, forse - ha scritto don Attilio Beria -, per Dio non è ancora spenta l'eco del continuo sussurrare con il quale egli accompagnò l'instancabile camminare; strade e treni d'Italia e del mondo ne olezzarono per un bel pezzo al cospetto di Dio».

Nelle operette ascetiche di don Guanella non c'è un capitolo dedicato solo alla preghiera, ma la preghiera è l'anima di tutto il suo scrivere e il suo comunicare le cose di Dio. Preghiera e speranza per don Guanella camminano sempre insieme. Egli stesso intitolerà un paragrafo «La speranza cristiana, ossia la preghiera».

Nelle pagine seguenti sono pubblicate alcune preghiere che don Guanella ha collocato al termine delle sue considerazioni catechistiche e ascetiche pubblicate nelle sue Operette. Queste preghiere sono lo sfogo della sua fede e l'ardore innocente della sua incrollabile speranza. Del Cuore di Gesù diceva che era «un cuore di padre». «Il figlioletto è in pace, quando è raccolto dalle braccia del padre: ora come è possibile che non goda la tranquillità, quando ti trovi nelle braccia di Gesù tuo Padre?».

Le preghiere indirizzate al Sacro Cuore di Gesù sono state raccolte da Il mese del fervore e quelle indirizzate alla Vergine sono contenute nei due volumetti Nel mese dei fiori e Un saluto all'Immacolata.

Le preghiere in ringraziamento alla Santa

Comunione sono raccolte nel volumetto L'angelo del santuario, in cui don Guanella offre ai chierichetti un supporto di preghiere in preparazione e ringraziamento al sacramento della Confessione e della Santa Comunione.

INVOCAZIONI DI DON GUANELLA AL SACRO CUORE

O Cuore Santissimo di Gesù, apparite anche a me che vi desidero. Apritemi un adito che io voglio pure entrare in quel vostro Costato benedetto. Io starò genuflesso in adorazione perpetua. Per riconoscenza a quel Cuore Divino che mi ha salvato; anch'io emerò con pietoso affetto, finché la turba dei fratelli che ancora errano nelle vie di perdizione mi odano e si affrettino poi a ricevere la propria salute presso al vostro Cuore divino, o Gesù.

O Cuore Santissimo del mio Gesù, io non posso amarvi quanto vi amò Maria benedetta, e me ne duole. Vorrei amarvi come vi amò il casto Giuseppe. Almeno fate, o Signore, che io vi ami con semplicità e con affetto pari a quello dei devoti pastori. Quanto sarò felice quando io comincerò davvero ad amarvi! Me beato quando infervorando il mio accento potrò con le angeliche schiere applaudire intorno a voi.

O Gesù, per supplicarvi meglio io mi racchiudo dentro al vostro Cuore benedetto.

Vi prego poi per me al fine che non perda mai la pazienza di aspettarvi. Vi scongiuro altresì per tutti i miei fratelli.

Lo so, lo so che vivissime sono le pene dell'animo. Conosco pure che con bontà infinita voi dirigete a salute eterna mia le afflizioni del mio spirito. Siate sempre lodato, o Cuor del mio Gesù. Da voi ricevo con riconoscenza i giorni di letizia, con rassegnazione i giorni di dolore. Porgetemi il vostro aiuto perché mi mantenga costante in questo proposito.

O Cuore del mio Gesù, mostratevi anche a me. Apparitemi con la potenza della vostra grazia. Mostratevi con il buon influsso delle vostre ispirazioni sante.

Buon Gesù! Voi per amore vi trasfiguraste nel presepio, per amore sul Tabor; per amore vi trasfiguraste sul Calvario del patimento e poi al sepolcro della risurrezione. Per amor mio voi vi trasfiguraste nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

O Gesù, siete pur buono verso i vostri figli. Siate sempre benedetto, o Signore e Padre amante.

Mandateci quante volte bramate un calice di amarezza, ma insieme fateci tenere il conforto della santa rassegnazione. È un calice semplice qualsiasi grave tormento della vita. Sia fatta la volontà vostra, o Padre. Sia sempre fatta la volontà vostra.

O Gesù, beneditemi ancora. Io vi desidero, io vi desidero. Cuore del mio Gesù, io voglio entrare nel Cuor vostro e non distaccarmi più mai. Coprite col Sangue del vostro Cuore l'anima mia e fatela monda per comparirvi innanzi nel santo Paradiso.

O Paradiso mio, o Dio mio, io ad altro non sospiro che voi. O dolce Cuor del mio Gesù, fate che io vi ami sempre più.

O Cuore adorabile del mio Salvatore! Come mi spiace di avervi offeso con tanti miei peccati! Come mi duole di avervi oltraggiato con tanti discorsi di stoltezza! Meritavo di essere abbandonato. Non mi lasciate e io ve ne rendo gloria. Ah! sempre, sempre, sul mio labbro risuoni la lode del vostro Nome, perché a scamparmi foste voi con il prezzo del vostro preziosissimo Sangue.

O Gesù che sull'altare della Croce vi mostraste agonizzante per amor mio, vi confesso mio Salvatore, vero Dio e vero Uomo e mio vero Padre.

INVOCAZIONI DI DON GUANELLA ALLA MADONNA

Vergine Immacolata, se è voler di Dio che un di noi raggiunga la perfezione dell'anima propria col seguire una via straordinaria di ispirazioni celesti, fateci intendere il cammino nostro, noi solleciti lo vogliamo percorrere. O Vergine, se l'Apparizione vostra durata per breve momento è motivo di sì alta allegrezza, che sarà quando faccia a faccia vi vedremo in cielo? Solo nel pensarlo i nostri cuori par vengano meno in godimento di purissima gioia. Aiutateci o Vergine Immacolata.

Vergine Immacolata! Quest'è la volontà di Dio che tutti noi ci facciamo santi. Fateci pur santi, Vergine benedetta.

Conducetemi per le vie reali della semplicità che sono le più care a Dio, le più ovvie a noi miseri mortali.

Oh! fateci conoscere come è bello essere virtuosi! Fateci intendere che gran felicità è incamminarsi nelle vie del bene perfetto.

Vergine Immacolata, deh, operate su di noi un altro dei vostri miracoli di materna pietà. Fateci aprire gli occhi a ben intendere il portento delle divine misericordie, fateci commuovere il cuore ad amare i misteri ineffabili del divino Amore.

Vergine Immacolata! Io non saprei in questo giorno cercarvi altra grazia più bella che la santa umiltà, per cui soprammodo voi stessa piaceste all'Altissimo.

Fatemi umile col pensare dimesso di me; più umile con pensar prudentemente degli altri; fatemi creatura umilissima in sottomettermi ad ogni volere di comando e di consiglio del mio superiore.

Vergine Immacolata! Oh, quante volte e quante, voi stessa Vergine e Madre benedetta, avete anche a me aperto gli occhi sul da farsi in caso di oscurità tormentosa! Siate la benvenuta sempre! Voi parlate ogni dì con tenerezza materna. Oh, fateci ben intendere che chi ascolta voi, ascolta la voce di Gesù vostro divin Figlio, e che nel seguir voi si ha salute dal Signore.

Vergine Immacolata! Una scintilla di quella fiamma di carità che è in voi, quando sta in viso ad una semplice creatura, vi attira lo sguardo dei terrestri. Che gioia stare con un innocente! Che godimento scorgere in volto ad un Santo del Signore!

Vergine Immacolata! Fateci santi, affinché tutti vi possiamo essere degni figli.

Vergine santa! Voi siete benedetta, perché avete saputo sì bene amare.

Beato ancora me, se saprò amare davvero.

Madre mia aiutatemi voi per essere d'un cuor solo, di un pensier solo con le anime dilette della cristiana carità.

O Maria, perché non posso anch'io amare Gesù come l'amaste tanto!

O Vergine santa! Io pregherò Dio per mezzo vostro e poi me ne voglio stare tranquillo. O se mi darò sollecitudine, sarà per l'onor della gloria celeste, ma non mai per le vanità mondane.

Vergine benedetta! Guardatemi voi, perché in ogni

impresa di gloria di Dio non ecceda per soverchio ardore, non indietreggi per soverchio timore.

Vergine Addolorata! Si arrabbi il mondo quanto vuole: io voglio abbracciarmi alla Croce del mio Salvatore! Il mondo so che abomina quel Legno di salute, epperò odierà me medesimo; ma non mi voglio curare dello stolto.

Madre desolata! Inspiratemi almeno parte di quell'affetto così vivo che avete per il vostro Gesù. Allora sarò costante nel ripetere anch'io: mi si tolga il Cielo che io mi glori in altro se non della Croce del mio Signore Gesù Cristo.

Vi lodino tutti i cuori quaggiù, o Vergine, ché voi non cessate di benedire in ogni dì i figli vostri!

E queste grazie sensibili per cui vi proferiamo l'affetto nostro, non sono che piccolo segno delle grazie molto maggiori che voi ne prodigate ad ogni ricorrenza e che noi nemmeno avvertiamo. Oh quanto meschinelli, noi miseri!

Ma quando ci aprirete l'ingresso al Paradiso beato allora l'intenderemo; intanto seguitate a benedirci, Mamma nostra amatissima.

INVOCAZIONI DI DON GUANELLA PER LA SANTA COMUNIONE

Vivo io, o Signore, ma non sono io che vivo, siete voi che vivete in me.

Anima Santissima di Gesù, mio Salvatore, purificate l'anima mia.

Cuore adorabile di Gesù, mondate il cuor mio.

Corpo Santissimo del mio Redentore, regolate il corpo mio.

Non sono io che vivo, è Gesù Cristo che vive in me. Angeli del Cielo, che dite voi? Accorrete, ve ne supplico: ammirate mistero d'amore! Santi del Paradiso, venite a me perché il Signore che vi ha creato e santificato è sceso nella povera casa del cuor mio.

Io guardo attonito alla terra nella quale vivo e dico: che è questo luogo in cui abito? Il Signore è con me. Vero, vero: questo luogo è santo ed è l'anticamera dell'Altissimo.

Chiamate qui tutti, o Signore: qui i Pontefici eminenti, qui i sacerdoti fervidi, qui i cristiani fedeli.

Chiamate anche tutti i poveri peccatori.

Fate entrare gli scismatici, gli eretici.

Levate alta la voce. Accorran per benedirvi ancor le nazioni più remote dei turchi, dei pagani, degl'infedeli.

Siate il Padre di tutte le creature: deh, fate che tutti siano salvi nel Figlio Gesù che avete mandato. Buon Dio!

Volgete l'occhio amorevole anche alle anime del Purgatorio. È così grave trovarsi lungi dal vostro volto paterno. Che cruccio hanno in avervi offeso e non aver riparato come si conveniva. Unite ai loro patimenti le preci e i patimenti miei, e liberate quelle anime dilette.

Al Paradiso tutti, o Signore! Quando ci chiamerete al vostro cospetto? Misero me che già troppo fui quaggiù! Al Paradiso anima mia, al Paradiso per sempre!

Preghiere per la vita

AMORE PER DIO

Tardi ti ho amato

Tardi ti ho amato,
bellezza tanto antica e tanto nuova.
Tardi ti ho amato!
Tu eri dentro di me e io stavo fuori.
Ti cercavo qui, gettandomi deforme
sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Tu mi hai chiamato,
il tuo grido ha vinto la mia sordità.
Hai brillato
e la tua luce ha vinto la mia cecità.
Hai diffuso il tuo profumo
e io l'ho respirato e ora anelo a te.
Ti ho gustato e ora ho fame di te.
Mi hai toccato
e ora ardo dal desiderio della tua pace.
(Sant'Agostino)

Con la semplicità e l'amore

Liberami, Signore,
dalla pigrizia che si agita,
sotto la maschera del fare,
e della mollezza che compie
ciò che non è stato richiesto,
per riuscire a eludere un sacrificio!
Ma donami l'umiltà
nella quale soltanto è il riposo,
e liberami dall'orgoglio
che è il fardello più pesante.
Penetra tutto il mio cuore,

tutta la mia anima,
con la semplicità dell'amore.

(Thomas Merton)

Ogni ricchezza che non sia Dio è miseria

Dammi te stesso, Dio mio,
restituiscimi te stesso.
Io ti amo.
Se così è poco,
rendi più forte il mio amore.
Non posso misurare
per sapere quanto manca al mio amore
perché basti a spinger la mia vita
fra le tue braccia
e a far sì che non si volga indietro
finché non si rifugi
al riparo del tuo volto.
So questo soltanto:
che tutto ciò che non è te
per me è male,
non solo al di fuori di me,
ma anche in me stesso;
e ogni mia ricchezza,
se non è il mio Dio
è miseria.

(Sant'Agostino)

Fa' che io ami

Mio Dio,
donami il continuo sentore della tua presenza,
della tua presenza in me e attorno a me...

e, al tempo stesso, quell'amore carico di timore
che si prova in presenza di tutto ciò
che si ama appassionatamente,
e che fa sì che si rimanga
davanti alla persona amata,
senza poter staccar gli occhi da lei,
con il desiderio grande
e la volontà
di fare tutto quel che la compiaccia,
tutto quel che è buono per lei;
e con il grande timore di fare,
dire o pensare
qualcosa che le dispiaccia o la ferisca...
In te, da te e per te.
Amen.

(Charles de Foucauld)

Restituire tutto a Dio

E restituiamo
al Signore Dio altissimo e sommo
tutti i beni
e riconosciamo che tutti i beni sono suoi
e di tutti rendiamogli grazie,
perché procedono tutti da lui.
E lo stesso altissimo e sommo, solo e vero Dio,
abbia e gli siano resi ed egli riceva
tutti gli onori e la reverenza,
tutte le lodi e tutte le benedizioni,
ogni rendimento di grazie e ogni gloria,
poiché suo è ogni bene
ed egli solo è buono.

(Francesco d'Assisi)

Purificami da ogni altro desiderio

A te io anelo
e proprio a te io chiedo gli strumenti
per anelare a te.

Se mi abbandoni, infatti, muoio;
ma non mi abbandonerai,
perché sei il bene sommo,
che sempre vien raggiunto
da coloro che lo cercano rettamente.

E lo cerca rettamente
chiunque sia stato da te reso capace
di cercare rettamente.

Fa', o Padre, che anch'io ti cerchi,
preservami dall'errore:

che nella mia ricerca
non si presenti a me
nient'altro che te.

Se non desidero null'altro che te,
fa', te ne prego, o Padre,
che ti trovi.

E se vi fosse ancora in me
qualche desiderio superfluo,
sii tu stesso a purificarmene,
e rendimi capace di vederti.

(Sant'Agostino)

Fa' che continui a cercarti

Per quanto ho potuto,
per quanto tu mi hai concesso di potere,
ti ho cercato
e ho desiderato vedere con l'intelletto
quel che ho creduto,

e molto ho disputato e faticato.
 Signore Dio mio,
 mia unica speranza,
 esaudiscimi, perché non cessi di cercarti
 vinto dalla fatica,
 ma continui a cercare il tuo volto
 continuando ad ardere.
 Donami le energie per cercarti,
 tu che ti sei fatto trovare,
 tu che mi hai dato sempre più speranza di trovarti.
 Davanti a te stanno la mia fermezza
 e la mia infermità:
 custodisci la prima e guarisci la seconda.
 Davanti a te stanno la mia scienza e la mia ignoranza:
 dove mi apristi la via, accetta che entri;
 dove mi hai chiuso, apri al mio bussare.
 Fa' che mi ricordi di te,
 che ti comprenda,
 che ti ami.

(Sant'Agostino)

Vieni, mio diletto (per un giorno di festa)

Vieni, mio diletto, incontro alla sposa:
 accogliamo la festa del sabato.
 “Osserva” e “ricorda” in una sola parola
 ci fece udire il Dio unico:
 il Signore è uno e il suo Nome è uno
 per fama, per onore e per lode.
 Incontro alla festa sabbatica, su andiamo,
 perché è la fonte della benedizione;
 da principio, dalle origini, consacrata:
 termine dell'opera ma inizio nel pensiero.
 Santuario di re, città regale
 sorgi, esci dall'oscurità:

sei stata abbastanza nella valle del pianto
 ed egli avrà ancora pietà di te.
 Scuotiti dalla polvere, sorgi,
 indossa le tue splendide vesti, popolo mio.
 Grazie al figlio di Ishai, il betlemmita,
 si è avvicinata a me la redenzione.
 Svegliati, svegliati, perché è giunta la tua luce:
 alzati, risplendi.
 Svegliati, svegliati, intona un canto:
 la gloria del Signore si è rivelata su di te.
 Non vergognarti e non arrossire:
 perché ti agiti e perché sei turbata?
 In te avran fiducia i poveri del mio popolo
 e la città sarà ricostruita sulle sue rovine.
 Coloro che ti spogliarono saranno spogliati
 e si allontaneranno tutti i tuoi predatori.
 Si rallegrerà di te il tuo Dio
 come uno sposo si rallegra della sposa.
 Ti estenderai a destra e a sinistra
 e adorerai il Signore:
 grazie a un uomo discendente di Perez
 gioiremo ed esulteremo.
 Vieni in pace, corona del tuo sposo,
 nella gioia e nel giubilo:
 in mezzo ai fedeli del popolo-tesoro
 vieni sposa, vieni sposa.
 Vieni, mio diletto, incontro alla sposa:
 accogliamo la festa del sabato.

(Dalla liturgia ebraica)

Tu, che ci ami per primo

O Dio che ci hai amato per primo,
 noi parliamo di te
 come di un semplice fatto storico,

come se una volta soltanto
tu ci avessi amati per primo.
E tuttavia tu lo fai sempre.
Molte volte, ogni volta, durante tutta la vita,
tu ci ami per primo.
Quando ci svegliamo al mattino
e volgiamo a te il nostro pensiero,
tu sei il primo, tu ci hai amati per primo.
Se mi alzo all'alba e volgo a te,
in un medesimo istante, il mio animo,
tu mi hai già preceduto,
mi hai amato per primo.
Quando m'allontano dalle distrazioni,
e mi raccolgo per pensare a te,
tu sei stato il primo.
E così sempre.
E poi, noi ingrati,
parliamo come se una volta sola
tu ci avessi amato così per primo!
(Sören Kierkegaard)

Sono povero e anche tu lo sei

Signore Gesù,
io sono povero e anche tu lo sei;
sono debole e anche tu lo sei;
sono uomo e anche tu lo sei.
Ogni mia grandezza viene dalla tua piccolezza;
ogni mia forza viene dalla tua debolezza;
ogni mia sapienza viene dalla tua follia!
Correrò verso di te, Signore,
che guarisci gli infermi,
fortifichi i deboli,
e ridoni gioia ai cuori immersi nella tristezza.
Io ti seguirò, Signore Gesù.
(Aelredo di Rievaulx)

Dal più piccolo fiore

Sì, mio amato, ecco come si consumerà la mia vita.
 Non ho altro mezzo
 per provarti il mio amore che gettare fiori,
 vale a dire
 non lasciarmi sfuggire alcun piccolo sacrificio,
 alcuno sguardo, alcuna parola;
 approfittare di tutte le cose più piccole
 e compierle per amore.
 Voglio soffrire per amore
 e gioire per amore,
 e così getterò dei fiori
 davanti al tuo trono;
 non ne incontrerò nessuno
 senza sfogliarlo per te...
 Poi, mentre getto i miei fiori, canterò
 (si può forse piangere
 compiendo un gesto così gioioso?),
 canterò, anche quando mi sarà dato
 di cogliere i miei fiori in mezzo alle spine,
 e il mio canto sarà tanto più melodioso
 quanto più le spine saranno lunghe e pungenti.
(Teresa di Lisieux)

Felici nella debolezza

Padre celeste!
 Cammina con noi
 come una volta camminavi con gli ebrei.
 Non farci credere che siamo diventati troppo grandi
 per fare a meno della tua educazione;
 ma fa' che cresciamo per conformarci ad essa,
 che possiamo crescere sotto di essa

come un buon frumento cresce in pazienza:
 che non dimentichiamo quanto tu hai fatto per noi!
 E quando il tuo aiuto ci abbia assistiti
 sollecitamente con un miracolo,
 fa' che non lo cerchiamo di nuovo
 come creature ingrato
 perché abbiamo mangiato e siamo stati saziati.
 Facci sentire che senza di te
 non siamo buoni a nulla,
 ma non farcelo sentire in vile impotenza,
 bensì in fiducia vigorosa,
 con la certezza felice
 che tu sei potente nei deboli.
(Sören Kierkegaard)

Offerta della libertà

Ricevi, Signore, tutta la mia libertà.
 Accetta la mia memoria,
 la mia intelligenza e tutta la mia volontà.
 Tutto quanto sono, quanto possiedo,
 mi è stato dato per te;
 io vengo a rimettere questo dono nelle tue mani,
 per lasciarlo interamente
 a disposizione della tua volontà.
 Dammi solamente l'amore tuo
 con la tua grazia:
 sarò abbastanza ricco
 e non chiederò più nulla.
 Amen.
(Sant'Ignazio)

L'unico Dio e l'unico Tutto

O Signore, nostro unico Dio e nostro tutto,
 non permettere che ci perdiamo in ciò che è vano.

Non permettere che doniamo il nostro cuore
alle cose della terra, e che una qualsiasi tra di esse
ci allontani da te.

Signore Gesù, fa' che ti amiamo
con cuore puro e fervente.

Fa' che ti amiamo con un'intensità
ancora più grande di quella
con cui gli uomini amano le cose loro.

Fa' che abbiamo, nell'amarti, quella stessa tenerezza
e quella stessa costanza
che è così ammirata nell'amore umano.

Fa' che sentiamo che tu solo
sei la nostra gioia,
il nostro solo rifugio,
la nostra sola forza,
la nostra sola speranza,
il nostro unico amore.

(Card. Newman)

Alla ricerca del volto di Dio

Tu che abiti in una luce inaccessibile:
come potremo raggiungerla?

Chi ci introdurrà ad essa, perché possiamo vederti?

Sei tu, o Signore, che metti in noi

questo tormento di te,

questo desiderio di trovarti:

illumina i nostri occhi

e mostraci lo splendore del tuo volto!

Donaci la gioia della tua speranza,

perché senza di te il nostro cuore

rimane inquieto e senza pace.

Abbi pietà dei faticosi sforzi che gli uomini

compiono nel cammino verso di te.

Non lasciare che il nostro cuore inaridisca

lontano da te:

fa' che respiri e si dilati nella tua speranza.
Dal profondo della nostra debolezza
ci sia concesso, a tratti,
di intravedere la tua luce, per prendere coraggio.
Insegnaci a cercarti,
e mostrati quando ti cerchiamo,
perché nessuno di noi ti può cercare
se tu non illumini la nostra strada,
nessuno di noi ti può trovare
se tu non ci disveli il tuo volto.

(Sant'Anselmo)

A Gesù Crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
che alla tua santissima presenza prostrato,
ti prego con il fervore più vivo
di stampare nel mio cuore
sentimenti di fede, di speranza, di carità,
di dolore dei miei peccati,
e di proponimento di non offenderti,
mentre io con tutto l'amore e la compassione
vado considerando le tue cinque piaghe,
cominciando da ciò che disse di te,
o Gesù mio,
il santo profeta Davide:
«Hanno trapassato le mie mani
e i miei piedi,
hanno contato tutte le mie ossa».

PER LA SANTA CHIESA DI DIO

Per i ministri della Chiesa

Per il Papa

O Dio, pastore e guida di tutti i redenti,
guarda il tuo servo il nostro Papa N.
che hai posto a presiedere la tua Chiesa;
sostienilo con il tuo amore,
perché edifichi con la parola e con l'esempio
il popolo che gli hai affidato,
e insieme, gregge e pastore,
giungano alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. Amen!

Per il Vescovo

O Signore Gesù,
tu hai mandato i tuoi apostoli
a predicare il regno di Dio
e li hai confermati con lo Spirito Santo
nel giorno di Pentecoste,
affinché fossero ministri e pastori del tuo gregge,
uniti attorno a Pietro, loro capo.
Benedici il nostro Vescovo N.
nel quale veneriamo te, maestro e pastore.
Aiutaci ad essere docili ai suoi insegnamenti
e ad amarlo, come la Chiesa ascolta e ama Te.
Fa' che, stretti attorno a lui,
visibile principio e fondamento di unità
della nostra Chiesa,
possiamo crescere,
come nuovo popolo di Dio, nella fede e nella carità
per giungere insieme alla vita eterna. Amen!

Per i sacerdoti

O Padre,
 che alla scuola di Cristo tuo Figlio
 hai insegnato ai tuoi ministri
 non a farsi servire,
 ma a servire i fratelli,
 concedi loro di essere
 instancabili nel dono di sé
 e nell'annuncio della tua parola,
 vigilanti nella preghiera,
 lieti ed accoglienti
 nel servizio della comunità. Amen!

Per le vocazioni religiose

O Dio, che hai ispirato
 ad alcuni dei nostri fratelli e sorelle
 il desiderio di seguire più da vicino
 il Cristo tuo Figlio,
 confermali nel loro proposito
 e suscita anche nella nostra comunità e famiglia
 altre vocazioni alla vita contemplativa e apostolica
 perché con i molteplici doni dello Spirito
 il Vangelo cresca e si diffonda
 nelle nostre case e nel mondo intero. Amen!

Per le missioni

O Dio, nostro Padre,
 tu vuoi che tutti i popoli della terra siano salvati
 e giungano alla conoscenza della verità;
 risveglia in tutti noi la coscienza missionaria
 che scaturisce dal Battesimo.
 Nel disegno della Redenzione

che hai manifestato nel tuo Figlio,
hai bisogno anche degli uomini per rivelarti
e resti muto senza la nostra voce:
rendici degni annunciatori e testimoni
della parola che salva.

La multiforme grazia del tuo Spirito
vinca le resistenze umane,
spezzi la durezza dei cuori
e doni ad ogni creatura la luce del Vangelo
per un mondo riconciliato e rinnovato nell'amore.
Venga il tuo regno, Signore.
Amen!

Per le vocazioni missionarie

Noi ti lodiamo, Padre santo, e ti rendiamo grazie
per aver mandato incontro agli uomini
il tuo unico Figlio come Salvatore
per rivelare loro il tuo amore.
Per completare il tuo disegno di salvezza
tu vuoi aver bisogno di altri uomini e donne
che annuncino il Vangelo
e facciano crescere la Chiesa.
Fa' nascere nelle nostre famiglie
e nelle nostre comunità cristiane
le vocazioni al sacerdozio, al diaconato,
alla vita religiosa, consacrata e missionaria
che ci aiutino a realizzare
il tuo piano di amore.
Te lo domandiamo
nel nome del tuo Figlio Gesù
che vive e regna con te e con lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen!

Per i missionari

Guarda, Signore, ai nostri missionari,
sacerdoti, suore e laici,
che lasciano ogni cosa per rendere testimonianza
alla tua parola e al tuo amore.

Sii per ciascuno di essi
“il protettore potente, il forte presidio,
il riparo contro gli ardori,
il rifugio contro il sole di mezzogiorno,
l’aiuto per non inciampare,
il soccorso nelle cadute”.

Sostienili nei momenti difficili,
reggi le loro forze,
consola i loro cuori,
corona di spirituali conquiste il loro lavoro.
Essi non cercano umani successi e beni caduchi,
ma solo il tuo trionfo
e il bene delle anime.

Per le vocazioni sacerdotali

Gesù, sacerdote santo ed eterno,
ti prego di accrescere nella tua Chiesa
il numero degli aspiranti al sacerdozio,
e di formarli secondo i disegni
del tuo Cuore santissimo.

Rischiara la loro mente,
perché conoscano l’instimabile grazia
della divina vocazione;
fortifica la loro volontà,
perché non si lascino vincere
dalle facili lusinghe del mondo
e non tremino dinanzi al sacrificio.

Ritorna a noi, buon Gesù,
per mezzo dei tuoi sacerdoti.

Vivi in essi; trasformati in te;
rendili strumenti della tua misericordia,
e fa' che essi compiano,
con la forza del tuo spirito, le opere che tu stesso
hai compiuto per la salvezza del mondo.
Amen.

Per la santità dei sacerdoti

O Gesù, pontefice eterno,
buon pastore, fonte di vita,
che, per la straordinaria generosità
del tuo dolcissimo cuore,
ci affidasti ai nostri sacerdoti
affinché portassero a compimento in noi
quei disegni di santificazione,
che la tua grazia ispira ai nostri cuori,
ti supplichiamo di sostenerli
con il tuo aiuto misericordioso.
Che la fede, o Gesù,
vivifichi le loro opere;
che la speranza
non venga mai meno nelle loro prove;
che la carità
sia ardente nei loro propositi.
La tua parola, luce dell'eterna scienza, sia,
attraverso la meditazione continua,
alimento perenne della loro vita interiore;
che l'esempio della tua vita
e della tua passione si rinnovino
nella loro condotta
e nelle loro sofferenze
per essere di esempio a noi,
per essere luce e alito nelle nostre tribolazioni.
Fa', o Signore, che i nostri sacerdoti,

distaccati da ogni interesse di questa terra,
unicamente desiderosi della tua gloria,
rimangano fedeli ai loro doveri,
con la coscienza limpida,
fino all'ultimo respiro.
E quando, dopo la morte del corpo,
rimetteranno nelle tue mani,
portata bene a compimento la missione
che tu affidasti loro, dona loro in te, Signore Gesù,
che fosti il loro maestro sulla terra,
il premio eterno del regno di giustizia,
nello splendore dei tuoi santi.
Amen.

(Pio XII)

Per l'unità dei cristiani

Dio onnipotente e misericordioso,
che, per mezzo del tuo Figlio,
hai voluto unire le diverse nazioni in un solo popolo,
concedi propizio che coloro che si gloriano
del nome cristiano, superata ogni divisione,
siano una cosa sola nella verità e nella carità,
e tutti gli uomini, illuminati dalla vera fede,
s'incontrino in comunione fraterna
nell'unica Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Madre della divina Provvidenza

Vergine Santa, Madre della divina Provvidenza,
che fosti presente alle nozze di Cana,
ai piedi della Croce e nel Cenacolo,
donaci la tua materna preghiera,
affinché i giovani, chiamati da Gesù
alla costruzione del suo Regno,
rispondano con un sì generoso
e fedele come il tuo.

Tu che hai conservato nel tuo cuore
la consolante memoria delle parole di tuo Figlio,
illumina la nostra fede,
sostienici nelle difficoltà e fa' brillare
con chiarezza la meta della nostra vita.

Se Gesù chiama qualcuno di noi
ad una speciale vocazione,
tu aiutalo a rispondere sì
e a perseverare sino alla fine.

Maria, Madre della Chiesa,
prega per noi.
Amen!

Preghiera per l'umiltà

Ricordati, dolcissima Vergine,
che sei mia Madre e io sono tuo figlio;
che sei potente e io sono un povero uomo,
vile e debole.

Ti supplico, dolcissima Maria,
di dirigermi e difendermi in tutto quello che faccio.
O Vergine bella, non dire che non puoi;
perché il tuo amatissimo Figlio
ti ha dato ogni potere in cielo e in terra.

Non dire che non devi,
perché sei la madre comune di tutti
i poveri uomini e la mia, in maniera particolare.
Se tu non potessi, ti scuseresti dicendo:
è vero che è mia madre
e mi ama come figlio suo, ma la poveretta non può.
Se tu non fossi mia madre,
mi metterei l'animo in pace
dicendo: ella è abbastanza ricca per soccorrermi,
ma ahimè! non mi ama, perché non è mia madre.
Ma, Vergine dolcissima, siccome sei mia madre
e sei potente, come potrei scusarti
se non mi consoli e non mi dai il tuo soccorso
e la tua assistenza?

Vedi bene, Madre mia, che sei costretta
ad esaudire tutte le mie domande.
Per l'onore e la gloria del tuo divino Figlio,
accettami come tuo figlio, senza considerare
i miei peccati e le mie miserie.
Libera la mia anima e il mio corpo
da ogni male, donami tutte le virtù,
specialmente l'umiltà.
Infine arricchiscimi di tutte le virtù,
beni e grazie, che piacciono alla SS. Trinità,
Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen.

(San Francesco di Sales)

Preghiera per un cuore semplice

Santa Maria, Madre di Dio,
conservami un cuore di fanciullo,
puro e limpido come una sorgente.
Ottienimi un cuore semplice,
che non si ripieghi sulle proprie tristezze;
un cuore largo nel donarsi,
pieno di tenera compassione;

un cuore fedele e generoso,
 che non dimentichi alcun bene
 e non serbi rancore di alcun male.
 Formami un cuore dolce e umile,
 che ami senza esigere di essere riamato,
 contento di scomparire in altri cuori
 sacrificandosi davanti al tuo Figlio divino.
 Un cuore grande e indomabile
 così che nessuna ingratitudine
 lo possa chiudere,
 e nessuna indifferenza stancare.
 Un cuore tormentato
 dalla gloria di Gesù Cristo,
 ferito dal suo amore,
 la cui piaga non guarisca se non in cielo.
 Amen.

(P. L. de Grandmaison)

Alla Madre di Dio per le vocazioni

O Maria, Madre di Dio, Madre della Chiesa,
 affidiamo a te la nostra vita,
 a te, che hai accolto con fedeltà assoluta
 la Parola di Dio
 e ti sei dedicata al suo progetto
 di salvezza e di grazia,
 aderendo con totale docilità
 all'azione dello Spirito Santo;
 a te, che hai avuto dal tuo Figlio la missione
 di accogliere e custodire il discepolo che Egli amava.
 Noi ti preghiamo di guardare
 alla indigenza dei tuoi figli,
 come hai fatto a Cana, quando ti sei presa a cuore
 la situazione di quella famiglia.
 Oggi, l'indigenza più grande di questa tua famiglia
 è quella delle vocazioni

presbiterali, diaconali, religiose e missionarie.
Raggiungi dunque, con la tua “onnipotenza supplice”,
il cuore di molti nostri fratelli e sorelle
perché ascoltino, intendano e rispondano
alla voce del Signore.

Ripeti loro, nel profondo della coscienza,
l’invito fatto ai servi di Cana:

“Fate tutto quello che Gesù vi dirà”.

Essi saranno ministri di Dio e della Chiesa,
votati ad evangelizzare, santificare, pascere i fratelli:
infondi e custodisci in loro

il senso di fraternità e di comunione,
perché orientino costantemente il cammino
verso la patria,

che ci ha preparato con la sua Redenzione,
Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Amen!

Salve, Regina

*Salve, Regina, mater
misericordiae; vita, dul-
cedo et spes nostra,
salve.*

*Ad te clamamus, exsules
filii Evae. Ad te suspira-
mus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.*

*Eia ergo, advocata
nostra, illos tuos miseri-
cordes oculos ad nos
converte.*

*Et Iesum, benedictum
fructum ventris tui, nobis
post hoc exsilium osten-
de. O clemens, o pia, o
dulcis Virgo Maria.*

Salve, Regina, madre di
misericordia, vita, dol-
cezza e speranza nostra,
salve.

A te ricorriamo, esuli
figli di Eva; a te sospiria-
mo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata
nostra, rivolgiti a noi gli
occhi tuoi misericordiosi,

e mostraci, dopo questo
esilio, Gesù, il frutto
benedetto del tuo seno. O
clemente, o pia, o dolce
Vergine Maria.

Alma, Redemptoris Mater

Alma Redemptoris Mater, quae pervia caeli porta manes, et stella maris, succurre cadenti, surgere qui curat, populo: tu quae genuisti, natura mirante, tuum sanctum Genitorem, Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore sumens illud Ave, peccatorum miserere.

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere. Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, Madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

Sub tuum praesidium

Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genetrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus; sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Ave, Regina caelorum

Ave, Regina caelorum, ave, Domina angelorum, salve, radix, salve, porta, ex qua mundo lux est orta. Gaude, Virgo gloriosa, super omnes speciosa; vale, o valde decora, et pro nobis Christum exora.

Ave, regina dei cieli, ave, signora degli angeli; porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce. Godi, vergine gloriosa, bella fra tutte le donne; salve, o tutta santa, prega per noi Cristo Signore.

PER I NEMICI

Concedi ai miei nemici la tua ardente carità

Signore,
tu che sei onnipotente e misericordioso,
concedi ai miei nemici
quello che mi fai desiderar per loro.
E se talvolta, per ignoranza,
debolezza, o per malizia,
prego per loro non secondo carità,
o dolce Signore,
non concedere ciò che ti chiedo
e non punirmi!
Tu che sei vera luce,
illumina la loro cecità;
tu che sei la verità,
correggi il loro errore;
tu che sei la vera vita,
vivifica le loro anime.
Tu che per mezzo del discepolo amato hai detto:
“Chi non ama rimane morte!”,
concedi ai miei nemici e a me
la tua ardente carità,
affinché nessuno pecchi
contro il suo fratello.
(Sant'Anselmo di Aosta)

Per i nemici

Signore Gesù Cristo,
che ci hai comandato di non rendere male per male,
ma di pregare per coloro
che ci odiano e ci contraddicono,
fa' che con l'aiuto del tuo Spirito santo

possiamo amare i nostri nemici,
far loro del bene e pregare per loro con sincerità.
Se in qualche cosa siamo stati
causa delle offese fatte a noi,
correggici e aprici la strada
a una santa riconciliazione.

Fa' che la loro ira
non resti sempre accesa contro di noi,
ma libera noi e loro
dalla cattiva potenza dell'odio,
affinché possiamo essere pronti a perdonarci
gli uni gli altri.

La tua pace regni nei nostri cuori,
nelle nostre menti,
nei nostri atteggiamenti,
ora e sempre.

Amen.

(Dalla liturgia presbiteriana)

Amore per chi ci affligge

O Dio,
che nel comandamento del tuo amore
ci ordini di amare coloro
che ci affliggono,
aiutaci a osservare i precetti
della nuova legge
rendendo bene per male
e portando gli uni i pesi degli altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen!

(Dalla liturgia romana)

PER I FRATELLI NELLA SOFFERENZA

Per i dimenticati e i feriti nella vita

O Signore, ti preghiamo
per tutti gli ammalati del mondo,
per quelli che sono curati negli ospedali,
ma soprattutto per coloro
che sono abbandonati e senza cure,
per tutti i moribondi
che oggi lasceranno questo mondo,
per gli sposi che non si amano più,
per i genitori rifiutati dai figli,
per tutti i bambini abbandonati,
per gli anziani “confinati” nei ricoveri.
Ti preghiamo per coloro
che non hanno mai sperimentato
la gioia di essere amati,
o che non hanno trovato corrispondenza;
per tutti gli uomini e le donne
che sono rimasti soli
per non aver incontrato
la persona con la quale condividere la vita.
Ti preghiamo ancora per tutti coloro
che soffrono a causa della guerra,
o che portano nella loro carne
i segni delle guerre.
Ti preghiamo per tutti gli uomini
che soffrono discriminazioni di ogni tipo.
Ti preghiamo per le persone morte di fame:
il loro sacrificio e la loro condanna non siano inutili.

Per gli affamati e i malati nel mondo

Signore, insegnaci
 a non amare soltanto noi stessi,
 a non amare soltanto i nostri cari,
 a non amare soltanto quelli che ci amano.
 Insegnaci a pensare agli altri,
 ad amare anzitutto
 quelli che nessuno ama.
 Facci la grazia di capire
 che ad ogni istante,
 mentre noi viviamo una vita serena,
 ci sono milioni di essere umani,
 che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
 che muoiono di fame,
 senza aver meritato di morire di fame;
 che muoiono di freddo,
 senza aver meritato di morire di freddo.
 Signore, abbi pietà
 di tutti i poveri del mondo.
 Abbi pietà dei lebbrosi e malati,
 ai quali tu così spesso hai sorriso
 quando eri su questa terra.
 È non permettere più, o Signore,
 che viviamo felici da soli.
 Facci sentire l'angoscia
 della miseria universale,
 e liberaci dal nostro egoismo.
 Amen!

(Raul Follereau)

Per gli ammalati

Dona l'aiuto della tua bontà, o Dio,
 ai nostri fratelli malati,
 poiché il tuo unico Figlio,

obbedendo alla tua volontà d'amore,
 ha voluto portare il peso della nostra infermità
 e della nostra debolezza:
 e fa' che essi godano della consolazione promessa
 agli afflitti che uniscono la propria sofferenza
 a quella di Gesù Cristo,
 che vive e regna nei secoli dei secoli.
 Amen.

Per gli infermi

O Dio,
 il cui unico Figlio
 ha preso su di sé la povertà
 e la debolezza di tutti gli uomini,
 rivelando il valore misterioso della sofferenza,
 benedici i nostri fratelli infermi,
 perché tra le angustie e i dolori non si sentano soli,
 ma uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime,
 godano della consolazione promessa agli afflitti.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen!

Per i carcerati

Padre santo e misericordioso,
 che vedi i segreti dei cuori,
 tu solo riconosci l'innocenza
 e puoi ridonare una vita nuova
 a chi ha provato l'amarrezza della colpa:
 ascolta la nostra preghiera per i carcerati,
 perché nella loro pena siano confortati
 dalla fiducia e dalla speranza cristiana,
 e tornando alle loro case siano accolti
 con amore nella comunità.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen!
 (Dalla liturgia romana)

PER SE STESSI

Nel giorno del proprio compleanno

Sii benedetto, o Dio, creatore e Padre,
per il giorno in cui vidi la luce della vita
e al fonte della rinascita divenni tuo figlio.
Con il tuo sguardo amoroso
indicami la via da seguire
ed accompagnami per il giusto cammino.
In ogni tempo e in ogni luogo
fa' che io goda della tua amicizia
e porti a tutti, vicini e lontani, gioia e speranza.
Amen!

Nel giorno del proprio onomastico

O Dio, Padre buono,
che chiami ciascuno per nome,
aiutami a crescere
nella fede, nella speranza e nell'amore
con l'esempio e l'intercessione di San N.,
che mi fu dato come patrono,
per assumere pienamente gli impegni battesimali
e riconoscere in ogni momento della mia vita
i segni del tuo Spirito
che mi hai donato in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen!

Preghiera per chi studia

Dio Eterno e ineffabile,
tu hai disposto tutte le armonie
e le meraviglie del creato.
Tu sei la fonte della luce e della sapienza,
tu hai illuminato la nostra mente

con lo splendore della fede.
 Infondi, sopra le tenebre del mio intelletto,
 il raggio della tua sapienza,
 che ne dissipi le ignoranze e il peccato.
 Concedimi acutezza d'intendere, capacità di ritenere,
 modo e facilità d'imparare, sottigliezza d'interpretare.
 Sii mediatrice tu, Vergine Immacolata,
 Maria, sede della divina sapienza.
(San Tommaso d'Aquino)

Fa' che sia povero per Te

Signore Gesù,
 conoscermi, conoscerti,
 non desiderare null'altro che te;
 odiarmi e amarti;
 agire solo per amor tuo,
 abbassarmi per farti grande.
 Non avere altri che te nella mia mente.
 Morire a me stesso per vivere in te.
 Tutto ricevere da te.
 Rinunciare a me stesso per seguirti,
 desiderare di seguirti sempre.
 Fuggire a me stesso, rifugiarmi in te,
 per essere da te difeso.
 Temere per me, e temerti,
 per essere fra i tuoi eletti.
 Diffidare di me stesso, fidare solo in te;
 voler obbedire a causa tua;
 non attaccarmi a null'altro che a te,
 esser povero per te.
 Guardami e ti amerò:
 chiamami perché ti veda
 e goda di te eternamente.
 Amen!
(Sant'Agostino)

Effondi ovunque il tuo profumo

Gesù, aiutami a diffondere ovunque
il tuo profumo, ovunque io passi.

Inonda la mia anima del tuo Spirito
e della tua vita.

Invadimi completamente
e fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita

sia un'emanazione della tua.

Illumina servendoti di me
e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto
possa sentire la tua presenza in me.

Guardandomi, non sia io
a essere visto,

ma tu in me.

Rimani in me.

Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.

Ma questa luce avrà la sua sorgente
unicamente in te, Gesù,

e non ne verrà da me

neppure il più piccolo raggio:

sarai tu a illuminare gli altri

servendoti di me.

Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri attorno a me:

io non predichi a parole

ma con l'esempio,

attraverso lo slancio delle mie azioni,

con lo sfolgorare visibile dell'amore

che il mio cuore riceve da te.

Amen.

Anima di Cristo

Anima di Cristo, santificami.
 Corpo di Cristo, salvami.
 Sangue di Cristo, inebriami.
 Acqua del costato di Cristo, lavami.
 Passione di Cristo, confortami.
 O buon Gesù, esaudiscimi.
 Dentro le tue piaghe nascondimi.
 Non permettere che io mi separi da te.
 Dal nemico maligno difendimi.
 Nell'ora della mia morte chiamami.
 Fa' che io venga a te,
 a lodarti con i tuoi santi,
 nei secoli dei secoli.
 Amen.

(Sant'Ignazio)

Preghiera per il buon umore

Dammi, o Signore, una buona digestione
 e anche qualcosa da digerire.
 Dammi la salute del corpo,
 col buon umore necessario per mantenerla.
 Dammi, o Signore, un'anima santa,
 che faccia tesoro di quello che è buono.
 Dammi un'anima che non conosca la noia,
 i brontolamenti, i sospiri e i lamenti,
 e non permettere che io mi crucci
 eccessivamente per quella cosa troppo invadente
 che si chiama «Io».
 Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo.
 Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo,
 affinché conosca nella vita un po' di gioia
 e possa farne parte anche ad altri.
 Amen.

(San Tommaso Moro)

PER I PROPRI FAMILIARI

Per le vocazioni dei figli

Dio onnipotente,
per mezzo del tuo Figlio Gesù,
nato dalla Vergine Maria,
tu hai dato alle mamme e ai papà cristiani
la lieta speranza della vita eterna
per i loro figli.
Ti ringraziamo per il dono
della maternità e della paternità
che ci hai concesso;
a te offriamo i nostri figli
per tutti i giorni della loro vita.
Assistili sempre con la tua grazia
perché da te guidati
camminino in santità di vita
e diventino dei veri cristiani,
testimoni del tuo Vangelo.
Mostra loro, Signore, le tue vie
e guidali con i tuoi insegnamenti
perché possano trovare la felicità.
E se a te piacerà chiamare uno di loro
per consacrarlo tutto a te
nel sacerdozio o nella vita religiosa,
il tuo amore riscaldi questa vocazione
fin dal suo nascere
e la faccia crescere e perseverare fino alla fine.
Dimostra la tua bontà sulla nostra famiglia,
preservaci dal male
e donaci l'abbondanza della pace.
Amen!

Nel compleanno di una persona anziana

Signore Dio,
 mi hai condotto per anni con pazienza e bontà
 tra molte sorprese e non poche fatiche;
 ho vissuto giorni di festa e giorni di pianto;
 ho avuto tanto da fare ed è stato talvolta
 così spontaneo cedere alla pigrizia
 che ho finito per dimenticare il perché delle cose
 e troppo di rado ho ritrovato l'umiltà
 e la fede per dirti il mio grazie.
 Gli anni che passano
 mi rendono un poco più saggio e pensoso:
 aiutami ad amare la vita e a renderti sempre grazie
 per i giorni che mi regali;
 aiutami a non arrendermi
 all'amarezza che critica tutto,
 all'avidità che s'attacca alle cose,
 alla tristezza che s'affligge per nulla.
 Dammi un po' di salute,
 perché possa essere ancora utile;
 ma dammi anche la forza e la pazienza,
 se la salute viene meno.
 Dammi una fede forte per essere fedele alla preghiera,
 limpido nella testimonianza,
 sereno nella prova, vigile nell'attesa
 del grande incontro con Te,
 che vivi nei secoli dei secoli.
 Amen!

Preghiera per i parenti

O Padre amante della vita
 e dolce sollievo nella fatica,
 che accogli ogni nostro sforzo
 per l'edificazione del tuo Regno,

benedici coloro che amiamo da vicino
in particolare i nostri genitori, che
nei loro giorni hanno creduto nella vita
volendo essere partecipi della tua creazione,
e con spirituale premura
hanno insegnato ai figli il tuo paterno amore.

O Cristo, Figlio unigenito del Padre,
che hai trovato tua madre, i tuoi fratelli e i tuoi cari
tra coloro che compivano la volontà di Dio,
dona ai nostri parenti grazia e salute:
con coraggio hanno accolto la nostra chiamata
a seguirti nella povertà, obbedienza e castità,
per servire i poveri,
e sempre ci seguono con premuroso affetto.

O Spirito della vita,
che hai suscitato nella Chiesa don Luigi Guanella,
padre di orfani e dei diseredati,
assisti tutti i nostri cari:
con prudenza sapiente siano testimoni
delle opere che hai compiuto in noi
e condividano con la nostra comunità
gioie e difficoltà.

Amen.

AL TRAMONTO DELLA VITA

Se mi abbandoni, non ho più nulla da sperare

Mio Signore e mio salvatore,
mi sento sicuro fra le tue braccia.
Se tu mi custodisci, non ho nulla da temere;
ma se mi abbandoni, non ho più nulla da sperare.
Non so cosa mi capiterà fino a quando morirò.
Non so niente del futuro, ma faccio affidamento su di te.
Ti prego di darmi ciò che è bene per me;
ti prego di togliermi tutto ciò
che può porre in pericolo la mia salvezza.
Non ti prego di farmi ricco,
non ti prego di farmi molto povero,
ma mi rimetto a te, interamente,
perché tu sai ciò di cui ho bisogno
e che io stesso non so.
Se tu imponi dispiaceri o sofferenze
concedimi la grazia di sopportarli,
preservami dall'egoismo e dall'impazienza.
Se mi doni salute, forza e successo in questo mondo,
fa' che sia sempre vigilante
affinché questi doni insidiosi
non mi trascinino lontano da te.
Tu che sei morto per me sulla croce,
anche per me, colpevole come sono:
concedimi di conoscerti, di credere in te,
di amarti, di servirti;
di lavorare sempre perché aumenti la tua gloria;
di vivere per te e con te; di dare
il buon esempio a tutti quelli che mi stanno intorno;
donami di morire nel momento e nel modo
che saranno più a tua gloria,
e i migliori per la mia salvezza.

(John Henry Newman)

All'ultimo momento

Quando su mio corpo
 (e ben più sul mio spirito)
 comincerà a mostrarsi l'usura degli anni,
 quando di abatterà su di me, dal di fuori,
 o nascerà in me dal di dentro,
 il male che sminuisce o porta via,
 nell'istante doloroso in cui prenderò coscienza
 che sono malato o che sto diventando vecchio,
 in quell'ultimo momento, soprattutto,
 quando sentirò di sfuggire a me stesso,
 assolutamente passivo
 in mano a grandi forze sconosciute
 che mi hanno formato,
 in tutte quelle ore buie,
 donami, mio Dio, di comprendere
 che sei tu (ammesso che la mia fede sia così grande)
 che separi dolorosamente le fibre del mio essere
 per penetrare fino al midollo della mia sostanza
 e trascinarli in te.

(Pierre Teilhard de Chardin)

Prendi gli anni che mi restano

Inclina verso di te, o Dio,
 quel poco che hai voluto che io sia.
 Della mia povera esistenza,
 ti supplico di prendere gli anni
 che mi restano da vivere.
 Quanto a quelli perduti,
 ne provo umiliazione e pentimento.
 Non disdegnare i miei rimpianti.
 Ormai non vi è più in me
 che il desiderio della tua saggezza
 e un cuore, che ti offro.

(Bernardo di Clairvaux)

Gesù medico delle anime

Signore Gesù,
Redentore degli uomini e nostro Fratello,
tu sei la bellezza antica riflessa nel pallido creato;
tu sei il germoglio fiorente
sul rugoso tronco di ogni vita;
tu sei il medico per tutte le nostre malattie;
tu sei il sole che guida il nostro cammino;
tu sei l'eterno pellegrino sulle strade degli uomini;
tu sei l'indicibile nostalgia di immortalità
incisa nella nostra carne;
tu sei il ponte che ha permesso di avvicinarci a Dio
e vedere in te il volto stesso del Padre;
tu sei la linfa che riscalda il cuore in ogni solitudine;
tu sei l'unica, eterna ed incrollabile nostra speranza;
tu sei la infallibile via al cielo
luogo dell'eterna dimora;
accompagnami, tenendomi per mano
nel tunnel della morte e fa' che possa trovare
al di là del buio e della paura
il volto benedicente del nostro Padre comune,
il Dio d'infinita misericordia.

(José O. Ribeira)

ALL'ANGELO CUSTODE

Non abbandonarmi, mio Angelo

Angelo santo,
che vegli sulla mia povera anima
e sulla mia misera vita,
non lasciarmi - sono peccatore - e non abbandonarmi.
Prendi la mia mano fiera e impotente,
conducimi sulla via della salvezza.
Angelo santo di Dio,
che vegli sulla mia anima e sul mio corpo,
perdonami tutto quello che ha potuto offenderti
nel corso della mia vita
e tutte le mie colpe di oggi.
Proteggimi nella notte che si avvicina;
guardami dalle insidie e dagli attacchi del Nemico,
perché io non offenda Dio.
Intercedi per me presso il Signore,
affinché mi fortifichi nel suo timore
e faccia di me un servo degno della sua santità.
Amen.

Angelo custode e compagno fedele

Angelo mio custode,
amico, compagno fedele e sicura guida,
ti ringrazio per la carità,
la vigilanza e la pazienza
con cui mi hai assistito
e continuamente mi assisti
nelle mie necessità spirituali e temporali.
Ti domando perdono
per le amarezze che tante volte ti ho dato

con la disubbidienza ai tuoi consigli
e con la resistenza alle tue ammonizioni.
Proteggimi in tutta la mia vita,
affinché possa insieme con te ringraziare,
benedire e lodare per tutta l'eternità il Signore.
Amen.

Angelo, mia luce e mia guida

Angelo custode,
sii tu mia luce e mia guida.
Tu vedi con quanto sforzo io debbo lottare
per non decadere dalla nobiltà
di figlio suo adottivo
a cui Dio mi ha elevato.
Le passioni mi turbano la mente e la fantasia.
Angelo tutelare,
dammi forza per resistere
alle tentazioni dello spirito e della carne,
affinché io non compia nessun atto
che possa offendere la tua presenza
e lo sguardo del nostro Dio.
Amen.

*Le solennità
della Congregazione*

LA FESTA COME IMMERSIONE DELLA VITA UMANA NELLA SANTITÀ DI DIO

Per ogni cristiano il battesimo segna l'inizio di un lungo itinerario per raggiungere la santità di Dio, poiché siamo chiamati ad essere santi - come dice la Bibbia - perché Dio è santo.

Il religioso, nella fedeltà alla grazia della sua vocazione, si applica «con tutte le forze al compimento della sua missione» e in essa trova la via della sua santificazione (cfr Costituzioni n. 61).

Ma in questo cammino di santità, i religiosi sono compagni di viaggio di tutto il popolo di Dio in marcia «verso la casa del Padre, (e sono) animati dalla forza dello Spirito e sostenuti dall'amore di coloro che li hanno preceduti nell'incontro con il Signore».

In questa unità di cammino verso la santità, i religiosi guanelliani si affidano con particolare devozione alla Vergine, Madre della divina Provvidenza, e ripongono particolare fiducia nel patrocinio di San Giuseppe, «segno del Padre nella sacra famiglia e nostro speciale patrono».

A questo panorama di protettori e di modelli, si aggiungono anche i santi della carità che, con il loro amore verso Dio e il prossimo, hanno reso splendente la Chiesa, sposa di Cristo; comunque la fonte primogenita della santità e modello esemplare di ogni dedizione rimane il Cuore divino di Gesù.

Afferma il testo delle Costituzioni che «nel Cuore di Cristo, trafitto sulla croce e presente nell'Eucaristia, contempliamo la suprema rivelazione dell'amore di Dio e possiamo comprendere sino a che punto siamo veramente figli amati e salvati».

La Congregazione dei Servi della Carità sin dall'i-

nizio è consacrata al Cuore di Gesù come suo «Signore e Maestro», avendone ricevute continue prove di assistenza e di benedizione.

È proprio dalla mitezza e dall'umiltà del Cuore di Gesù che si trova quella via del cuore per giungere nella profondità dell'anima delle persone e risvegliare la nostalgia del senso del divino che Dio ha seminato nel cuore di ogni persona.

LA PEDAGOGIA SALVIFICA DELLA CHIESA

Se «la santa Madre Chiesa considera suo dovere celebrare con sacra memoria, in determinati giorni nel corso dell'anno, l'opera salvifica del suo divino Sposo», nella celebrazione di questo memoriale di grazia, la Chiesa, segno visibile della presenza di Cristo nella storia, scandisce l'attualità della salvezza per il suo popolo. L'oggi della salvezza nel cuore di ogni preghiera liturgica si fa eco di nostalgia divina.

Nel corso dei secoli, la pedagogia della Chiesa ha insegnato a preparare l'animo celebrando le vigilie più significative così da disporre lo spirito ad accogliere con frutto ed efficacia «l'oggi» del Dio vivente: «La Vita si è posata su tutti gli esseri - ha scritto Sant'Ippolito - e tutti sono rivestiti di una grande luce... e Cristo brilla su tutti gli esseri come sole».

«PREGARE E PATIRE»

Per aiutare l'aurora a nascere, è necessario preparare il nostro animo con una preghiera più intensa e con la pratica del digiuno, e quindi entrare in comunione più intima con Cristo che «immolato ricrea, mortificato vivifica, sacrificio consacra gli stessi sacrificanti».

Accanto ai due grandi e solenni digiuni comunitari della Chiesa universale (il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo), la comunità religiosa guanelliana è invitata a scegliere altri due giorni di mortificazione: uno in preparazione alla festa del Sacro Cuore e l'altro alla vigilia della festa liturgica del Fondatore.

A questo invito alla mortificazione, il «patire», è necessario, aggiungere anche il «pregare» per affinare il nostro spirito nei giorni dell'attesa dell'«oggi della salvezza».

Le proposte e le iniziative a questo riguardo possono essere molteplici e rispondenti alle sensibilità delle diverse comunità.

Pur lasciando libera ogni comunità di organizzare, conforme alla sua creatività, la novena in preparazione alla solennità di San Giuseppe, del Sacro Cuore e della Madonna, Madre della divina Provvidenza, con degli schemi classici di una celebrazione della Parola (cfr pag. 98 e ss.), per la festa del Fondatore, invece, si suggeriscono per i giorni 21-22-23 ottobre tre schemi di revisione della propria vita di consacrati, sia a livello personale come in quello comunitario, esaminando la via dell'ascesi, come la strada della santità, per mezzo dell'itinerario privilegiato della preghiera, della fraternità e della povertà: tre virtù che rendono credibile la garanzia di testimoni dell'Assoluto presente nella vita del mondo.

**TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA
DEL BEATO FONDATORE
COME MOMENTO DI VERIFICA COMUNITARIA**

«Il profeta è colui che tiene lo sguardo fisso verso il Dio che viene» nella costante epifania della nostra vita di consacrati: Dio ci fa suoi rappresentanti con i colori della festa e le caratteristiche del nostro specifico carisma di servizio ai più poveri.

Lo Spirito Santo riveste la sua Chiesa e la nostra congregazione di splendore attraverso la presenza efficace del proprio carisma.

Il carisma non è qualcosa di statico, di fermo, di pietrificato nel tempo, ma è un dono animato dalla presenza del Dio vivente.

È necessario quindi, mettere i nostri progetti e i semi della profezia sotto il dominio della signoria di Dio, in modo che le nostre strade convergano verso i cantieri della costruzione del Regno del Padre e che in tutte le persone inoculiamo la nostalgia di Colui che è altro da noi: Dio.

Nel Medioevo la vita religiosa aveva uno dei suoi momenti significativi, come celebrazione del progresso della santità dei singoli monaci, nel capitolo, il raduno di comunità, o in uno «scrutinium», inteso come convocazione di un'assemblea per discutere di problemi riguardanti la comunità.

Accanto alle convocazioni periodiche e canoniche, una volta all'anno, alla vigilia della celebrazione del dono carismatico regalato da Dio alla Chiesa, con la presenza nella storia degli uomini del Beato Luigi Guanella, ci si offre l'opportunità di rivedere la nostra consacrazione religiosa alla luce dell'esempio e dell'insegnamento del Fondatore nella pratica della carità.

SCHEMA DI CELEBRAZIONE DEL TRIDUO

I GIORNO

SCRUTINIUM ORATIONIS

**La preghiera come ascesi
e combattimento spirituale**

Don Guanella fu maestro ed esempio di preghiera. Egli suggeriva che il conferire assiduo con Dio «giova a ravvivare la carità». La preghiera per lui era la fonte della luce e delle ispirazioni, ma anche l'energia necessaria per compiere la volontà di Dio; infatti «è nell'orazione che si ascoltano i voleri di Dio ed è nell'orazione che si può ottenere la grazia per compierli».

L'Esortazione apostolica Vita consecrata dopo aver suggerito la ricerca di una fedeltà creativa al carisma dei singoli fondatori, afferma che «la chiamata alla santità è accolta e può essere coltivata solo nel silenzio dell'adorazione davanti all'infinita trascendenza di Dio. "Dobbiamo confessare che abbiamo tutti bisogno di questo silenzio carico di presenza adorata: la teologia, per poter valorizzare in pieno la propria anima sapienziale e spirituale; la preghiera, perché non dimentichi mai che vedere Dio significa scendere dal monte con un volto così raggianti da essere costretti a coprirlo con un velo (cfr Es 34,33); l'impegno, per rinunciare a chiudersi in una lotta senza amore e senza perdono"» (Vita consecrata n. 38).

Chi entra dentro alla luce della preghiera - dice don Guanella- «ha imparato a fare tutto per Iddio e a ricevere tutto da Dio», e non ci potrà essere «un pretesto così grande da impedire al religioso di tralasciare l'orazione mentale».

CANTO DI INTRODUZIONE

INVITO ALLA PREGHIERA

I salmi possono essere recitati a cori alterni, da un solista con il ritornello come responsorio, oppure cantato.

Salmo 15 *Il Signore mia parte di eredità
Scegliere Dio come amico ed invocarlo con cuore
attento*

R. Il Signore sta alla mia destra e non potrò vacillare.

PREGHIERA

O Signore onnipotente,
noi ascoltiamo la tua voce
e in Te il nostro cuore si riempie di gioia:
guidaci sulla via della santità
per godere il tuo volto in eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Salmo 16 *Il grido dell'innocente torturato
Dio è l'unica speranza per la persona innocente e
perseguitata*

R. L'anima del giusto canterà le lodi di Dio.

PREGHIERA

O Dio altissimo,
solo il tuo nome è santo:
aiutaci a vivere in unione con Te e con i fratelli,
per celebrare insieme la tua gloria
nella preghiera fiduciosa
e nella carità attenta e disponibile.
Per Cristo nostro Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

1 Ts 5, 16-26

Le esigenze della comunità

VERIFICA DELLA NOSTRA PREGHIERA ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA RELIGIOSA

In questo scrutinio la comunità può essere guidata da un presidente che propone alcune riflessioni sulla lettura, a modo di omelia, o un invito alla riflessione comunitaria in cui si mettono in comune le suggestioni provocate dalla scheda proposta qui di seguito.

Dopo gli inviti alla meditazione e la traccia di riflessione, seguiranno alcune considerazioni sotto forma di preghiera, imitando don Guanella che, nei suoi scritti, terminava ogni capitolo con una preghiera.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

Don Guanella ha lasciato l'ammonimento programmatico: «Pregare e patire».

«I Servi della Carità devono, in comune, intendersela con Dio nei pii esercizi di preghiera vocale e in ogni pratica pia perché dove sono più congregati in nome di Dio, Gesù è al centro che dirige e tutto governa» (Regolamento 1905).

Preghiamo perché siamo resi disponibili a seguire gli esempi e gli ammonimenti del nostro Fondatore in una vita attiva, ma con gli occhi fissi in Dio e in Cristo, Signore della storia.

«La carità verso Dio che alimenta la carità verso il prossimo era il segreto della riuscita di don Luigi. Benché la sua vita fosse, come a dire?, un moto perpetuo, le veglie adoratrici innanzi al Sacramento dell'Amore gli erano ben conosciute; ed intendendo la voce che risuona dal fondo del tabernacolo: "venite ad me omnes", anch'egli si sentiva stimolato a farsi tutto a tutti per guadagnare

Cristo Gesù» (L. MAZZUCCHI, *La vita, lo spirito e le opere di don Luigi Guanella*, Como 1920, pag. 422).

«La preghiera in comune, che è sempre stata considerata la base di ogni vita comunitaria, parte dalla contemplazione del mistero di Dio, grande e sublime, e dall'ammirazione della sua presenza, operante nei momenti più significativi delle nostre famiglie religiose come anche nella umile e quotidiana realtà delle nostre comunità» (*Vita fraterna in Comunità n. 12*).

TRACCIA DI RIFLESSIONE

La preghiera comunitaria

- Nella nostra comunità diamo alla preghiera il posto che merita?
- Notiamo delle fratture tra la preghiera e la vita apostolica?
- Succede che i nostri impegni emarginino la preghiera dalla nostra vita?
- Come la preghiera aiuta a costruire e a far crescere la vita della comunità?
- La preghiera entra come elemento fondamentale nel discernere la volontà di Dio nei confronti del nostro impegno apostolico?
- Diamo ai nostri assistiti, ai operatori, alle persone per le quali lavoriamo l'esempio di vita di fede anche attraverso la preghiera in comune?
- Ci potrebbero essere occasioni per una preghiera comunitaria insieme alle persone che vivono con noi?

PAUSA

PREGHIERA

Padre buono e misericordioso,
 il tuo Spirito ha guidato i passi di don Guanella
 alla ricerca del tuo volto presente nei poveri,

ma quel medesimo Spirito
 ha mantenuto nel suo cuore
 una costante comunione
 con te per mezzo della preghiera.
 Rinnova anche per noi i doni del tuo Spirito
 perché negli eventi della vita e con nuovo ardore
 possiamo mantenere un rapporto intimo
 di comunione e di preghiera.
 Donaci una fede ardente
 perché viviamo costantemente alla tua presenza
 e testimoniamo ai feriti della vita che incontriamo
 la testimonianza del tuo amore
 e la gioia della tua vicinanza.
 Per Cristo nostro Signore.
 Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

Don Guanella era «di tale e continua unione con Dio che nelle persone, che lo incontravano per la prima volta, lasciava l'impressione di una persona veramente santa».

«Non deve venir meno in nessuno la convinzione che la comunità si costruisce a partire dalla liturgia, soprattutto dalla celebrazione dell'Eucaristia e di altri sacramenti (...) È infatti attorno all'Eucaristia, celebrata ed adorata, "vertice e fonte" di tutta l'attività della Chiesa, che si costruisce la comunione degli animi, premessa per ogni crescita di fraternità» (*Vita fr.* n.14).

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- La chiesa o la cappella, considerata da don Guanella «il nostro Paradiso in terra», sono esse davvero il cuore della comunità e il centro della nostra vita?
- Le celebrazioni liturgiche sono ben preparate e programmate tenendo presente gli impegni dei singoli confratelli?

- Abbiamo adottato l'abitudine di concelebrazione periodicamente l'Eucaristia con tutti i confratelli della comunità religiosa?
- Le celebrazioni delle lodi e dei vesperi sono sufficientemente devote, celebrate con pietà, capaci di suscitare raccoglimento?
- Si praticano visite frequenti a Gesù nell'Eucaristia?

PAUSA

PREGHIERA

Signore,
 che passavi le notti in orazione
 e trascorrevi ore davanti a tuo Padre
 per conoscere la sua volontà,
 in ogni momento importante o difficile,
 aiutaci a comprendere
 gli insegnamenti del Fondatore,
 affinché possiamo fare della nostra comunità
 la casa della gioia fraterna,
 perché casa di preghiera
 e una comunità di preghiera
 perché sia una casa gioiosa.
 La Vergine Maria, presente nel Cenacolo
 in orazione con gli apostoli, ci soccorra e ci aiuti.
 Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

«Dio illuminava sempre i suoi pensieri e riscaldava i suoi sentimenti; così Dio era sempre lo scopo delle sue conversazioni: in ogni tratto ed in ogni parola egli si rivelava sacerdote, ministro di Dio, predicatore amabile e convinto della verità, della santità della bontà di Dio» (L. MAZZUCCHI, *idem*, pag. 425).

«I nostri ambienti raggiungono il clima più desiderato quando si percepisce la presenza di Dio Padre Provvidente,

che infonde serenità e fiducia nella vita e tutti si impegnano a vivere di Lui e a testimoniare la sua bontà.

In essi deve trasparire la lode e il ringraziamento continuo al Signore attraverso la vita e la parola, ed essere evidente che con l'impegno di tutti si sta realizzando il progetto di Dio» (PROGETTO EDICATIVO GUANELLIANO (PEG), nn. 187-188, pag. 67).

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- La regolarità dei ritmi comunitari della preghiera è sufficientemente curata?
- Vi è da parte di alcuni assenteismo abituale negli impegni di preghiera comunitaria?
- L'attività pastorale, gli impegni apostolici, il lavoro sono occasioni che sottraggono i confratelli alla preghiera comunitaria?
- Si sono studiate delle soluzioni a queste difficoltà?
- Si è fedeli alle pratiche della nostra tradizione guanelliana, oppure ci si appiattisce in una spiritualità generica?

PAUSA

PREGHIERA

O Padre,
 fonte di infinita tenerezza per le tue creature,
 riconosciamo che è necessario pregare
 senza interruzione,
 pur nel ritmo incalzante delle occupazioni,
 rendici discepoli fedeli nella ricerca del tuo volto,
 donaci il tuo Spirito,
 affinché ci faccia scoprire le orme
 della tua presenza in ogni gesto che compiamo
 ed in ogni luogo in cui operiamo.
 Per Cristo nostro Signore.
 Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

Don Guanella, costruendo il santuario del Sacro Cuore in Como, desiderò che la sua camera fosse adiacente alla parte centrale dello stesso santuario in modo che avesse una finestra, attraverso la quale potesse vedere il tabernacolo e così vegliare nelle ore notturne davanti a Gesù sacramentato.

Anche a Traona nella sua camera da letto, appoggiata alla chiesa di Sant'Alessandro, c'era una finestrella da cui si poteva vedere il tabernacolo.

Don Guanella con i suoi preti, inoltre, insisteva perché la recita del breviario fosse compiuta davanti a Gesù nel Santissimo Sacramento.

«La vita del religioso si può paragonare al fuoco che riscalda, che muove le locomotive, che discioglie i minerali e fa liquefare i metalli. Il fuoco della carità di Gesù Cristo dà vita al cristiano religioso, lo fa muovere frettoloso nelle opere di bene, gli dà forza per ispirare il proprio cuore e il cuore altrui...» (*Scritti per le congregazioni*, pag.1293).

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- Nella comunità si dà a tutti la possibilità di svolgere la meditazione in comune?
- Si dà alla meditazione il tempo richiesto e si favorisce creatività nelle forme?
- Si celebrano con dovuta partecipazione e sensibilizzazione i «tempi forti» della liturgia?
- Quale tempo allo studio della spiritualità guanelliana dedichiamo nell'arco della settimana?

PROPOSITI DI CONVERSIONE

V. Signore, che lungamente hai pregato il Padre per le sorti dell'umanità, perdona le nostre indolenze nella preghiera,

R. Signore, pietà.

V. Cristo che ci raccomandi al Padre perché siamo una cosa sola con te, dimentica le freddezze e le inadempienze della nostra preghiera.

R. Cristo, pietà.

V. Signore, che nel sacrificio supremo della croce hai pregato per il riscatto dei peccatori, perdonaci di non aver portato davanti a te i bisogni e le sofferenze dei poveri affidati alle nostre cure.

R. Signore, pietà.

PREGHIERA

O Padre, sempre presente nelle tue creature,
 visita questa comunità
 riunita nel desiderio di imparare da don Guanella
 a pregare per possedere lo spirito di preghiera.
 Ascolta il grido di chi ti invoca
 e concedi i tuoi benefici a chi ti cerca
 con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

V. Vi benedica Dio, l'Onnipotente, il Padre, e il Figlio
 e lo Spirito Santo.

R. Amen.

Per questo «scrutinio» è possibile utilizzare anche gli articoli dal 29 al 35 delle *Costituzioni* e degli attuali *Regolamenti* dal 30 al 38. Abbondanza di materiale per la riflessione si può reperire nel volume *Scritti per le Congregazioni* e in AA.VV., *La vita religiosa guanelliana e formazione*, Ed. Nuove Frontiere, Roma 1994, pp. 131-156.

II GIORNO

SCRUTINIUM FRATERNITATIS

**Esperti di comunione
a servizio della comunità ecclesiale**

L'Esortazione apostolica Vita consecrata afferma che il «primo compito della vita consacrata è di rendere visibili le meraviglie che Dio opera nella fragile umanità delle persone chiamate. Più che con le parole, esse testimoniano tali meraviglie con il linguaggio eloquente di un'esistenza trasfigurata, capace di sorprendere il mondo». La convivenza religiosa è una «fraternità» da vivere nella Chiesa e nel mondo con la capacità di tessere rapporti di comunione capaci di armonizzare le diversità. Le Costituzioni affermano che «era desiderio del Fondatore che i suoi figli formassero attorno al Signore una famiglia di fratelli uniti nell'amore evangelico e nel servizio dei poveri».

Il cammino della vita religiosa fraterna ha il suo itinerario fissato nelle linee di una fraternità spirituale, cioè il sentirsi pellegrini insieme ad altri pellegrini, in marcia verso una comune meta, che insieme imparano «a cogliere e a decifrare quella domanda spirituale» che nasce, a volte confusa ed incerta, nel cuore della vita.

Del resto tutta la vita della Chiesa è sotto il segno della fraternità che si fa comunione. Adunata nel nome della Trinità la stessa Chiesa manda i religiosi con «il particolare compito di far crescere la spiritualità della comunione (...) aprendo e riaprendo costantemente il dialogo della carità».

Sarebbe bene che i confratelli avessero, in anticipo, indicate delle fonti di riflessioni cui attingere per una più efficace partecipazione allo scrutinio.

CANTO DI INTRODUZIONE

INVITO ALLA PREGHIERA

I salmi possono essere recitati a cori alterni, da un solista con il ritornello come responsorio, oppure cantato.

Salmo 132 La gioia dell'amore fraterno
Lo splendore di vivere insieme: canto della fraternità

R. Com'è bello, Signore, stare insieme.

PREGHIERA

O Signore,
che hai creato l'uomo
perché godesse del tuo amore,
donaci la gioia di condividere
in fraternità la tua grazia
e di essere costruttori del Regno
che è già nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Salmo 47 Azione di grazia per la salvezza del popolo
Il monte Sion gioia di tutta la terra e città del grande Re

R. Dolce e soave è abitare nella tua casa, o Signore.

PREGHIERA

O Dio di ogni consolazione,
che hai promesso al tuo popolo
una città di eterna liberazione,
concedi a noi di anticipare
nelle nostre comunità l'amore
con il quale saremo eternamente nutriti
nella Gerusalemme celeste,
quando vedremo il tuo volto

e ti adoreremo con tutti i tuoi santi.
 Dona a noi la forza di perseverare
 affinché possiamo vedere spuntare
 l'alba della tua luce,
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
 Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Atti 2,42-47 Erano un cuor solo ed un'anima sola
 1 Cor 12, 4-11 La diversità al servizio dell'unità

VERIFICA DELLA NOSTRA FRATERNITÀ ALL'INTERNO DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

Anche in questo scrutinio la comunità può essere guidata da un presidente che propone alcune riflessioni sulle due letture, come omelia, oppure una riflessione comunitaria in cui si mettono in comune le suggestioni provocate dalla scheda proposta qui di seguito.

Dopo gli inviti alla meditazione e la traccia di riflessione, seguiranno alcune considerazioni sotto forma di preghiera, imitando don Guanella che, nei suoi scritti, terminava ogni capitolo con una preghiera.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

Scrivendo di Gesù nel suo *Nel mese del fervore*, don Guanella dice: «Gesù compare con le tenerezze di padre, compare con le sollecitudini del buon pastore, compare con la divisa di medico, di fratello, di amico (...) Inutile dire dell'amorevolezza dei modi, della soavità delle parole, della prontezza dei modi con cui Gesù perdona agli uomini i loro peccati».

In don Guanella la benevolenza si fa anima della sua azione e segno di fraternità e paternità. Egli lascia

come testamento ai suoi sacerdoti: «Con gli interni essi usino tratti di confidenza paterna e si facciano amare sempre, temere mai».

«La virtù dell'obbedienza non dev'essere solo esercitata da tutti nei confronti dell'abate, ma bisogna anche che i fratelli - si legge nella *Regola* di San Benedetto - si obbediscano tra loro, nella piena consapevolezza che è proprio per questa via dell'obbedienza che andranno a Dio».

«Nella vita di comunità - si legge nella *Vita consecrata* - deve farsi in qualche modo tangibile che la comunione fraterna, prima di essere strumento per una determinata missione, è spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto».

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- La nostra comunità si manifesta come segno di fraternità verso gli ospiti, il personale, i laici che frequentiamo?
- Nella nostra comunità sappiamo sostenere la benevolenza gli uni verso gli altri, mettendo a fondamento della fraternità l'Eucaristia, l'incontro personale con Cristo nel sacramento della riconciliazione?
- La comunità accetta i confratelli così come sono con virtù, pregi e difetti, sapendo coltivare la diversità creativa come elemento di crescita del tono della comunità?
- Tutti ci sentiamo impegnati a costruire la comunità con sano ottimismo, con allegria, senza spirito di costante polemica?
- Sappiamo vivere il rapporto con il superiore locale con frequenti colloqui personali e con i confratelli partecipando ai momenti della vita comunitaria?
- Abbiamo la forza di comunicare i progetti apostoli-

ci, le eventuali preoccupazioni, vivendo così, reciprocamente, la soddisfazione e il peso della corresponsabilità?

- Nella comunità serpeggia un senso di solitudine, di isolamento di qualche confratello? Si nota una mancanza di comunicazione sia a livello umano come spirituale?

PAUSA

PREGHIERA

Dio, padre di bontà e misericordia,
spesso non sappiamo dove trovarti,
né in quale direzione rivolgerci per gridare
la nostra solitudine e sofferenza.

Spesso non riusciamo a percepire la tua presenza,
rimaniamo come pietre fredde che il sole
della tua presenza non riesce a riscaldare.

La gioia non illumina i nostri occhi
e il canto singhiozza nelle nostre gole.

Ascoltaci, o Padre,
che hai orecchi per tutti
e puoi cambiare i cuori di pietra in cuori di carne.

Mandaci il tuo Spirito,
vivifica per mezzo di lui il nostro amore fraterno;
così assaporeremo la tua presenza,
come parola che incoraggia e perdona,
come mano amica che ci aiuti,
come cuore vicino

cui confidare un segreto che pesa,
sino a quando cadrà ogni divisione;
ogni lontananza sarà superata
e si rivelerà che noi pur essendo molti, siamo Uno,
in Te, o Padre, che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

Nella sua benevola saggezza don Guanella immagina la congregazione come «una famiglia allargata» e i membri della comunità devono considerarsi ed amarsi «come fratelli e membri di una sola famiglia». È proprio lo spirito di appartenenza alla stessa famiglia che prepara il cuore a ricevere quegli impulsi necessari per maturare nella fraternità.

Scrivono don Guanella ancora che questo sentimento di appartenenza crea famiglia e «la benevolenza della famiglia è un sistema educativo. Infatti il cuore ha bisogno di benevolenza come lo stomaco ha bisogno di cibo. La benevolenza è qualità naturale e soprannaturale. Metodo di come si deve coltivare nei cuori e nella mente».

Tra le sorgenti ispiratrici del nostro Progetto educativo si legge che «i membri sono uniti gli uni agli altri da affetto reciproco e fanno esperienza di comunione: ognuno è rispettato, amato, nella sua individualità e tutti si sforzano di essere un cuor solo ed un'anima sola, così, che la varietà dei caratteri non ostacoli, ma favorisca l'unità» (PEG n. 55, pag. 30).

Il Papa nella *Vita consecrata* scrive: «Esorto, soprattutto, i religiosi e le religiose a vivere senza riserve l'amore vicendevole, esprimendolo nelle modalità consone alla natura di ciascun Istituto (la familiarità è elemento insostituibile della spiritualità guanelliana, ndr), perché ogni comunità si manifesti come segno luminoso della nuova Gerusalemme "dimora di Dio con gli uomini"» (V.C. n. 45).

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- Qual è il livello della nostra appartenenza alla congregazione e alla comunità?

- Come si accolgono, si leggono e si discutono le comunicazioni da parte dei superiori generali e provinciali?

- Secondo lo spirito delle *Costituzioni* sentiamo che «il nostro bene più caro sono i membri della comunità»? (Cost. n. 19).

- Si sceglie abitualmente la fuga dalla comunità durante i momenti del tempo libero (vacanze, fine settimana, frequenti cene con amici e parenti)?

- Come comunità educante siamo attenti ai progetti educativi della nostra comunità e si tenta di dare esecuzione ai programmi stabiliti?

- Nella nostra comunità è viva la tensione a sentirsi rappresentanti e prolungamento nel tempo di Gesù per riconoscere, sostenere e circondare di affetto «coloro che il Signore ci dona come fratelli?» (cfr Cost. n. 19).

PAUSA

PREGHIERA

O Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
 ti sei rivelato agli uomini come Trinità
 e comunione di persone,
 per chiamare tutti gli uomini
 a vivere come fratelli;
 fa' che guardando a Te
 progrediamo nella ricerca costante di una vita
 che rifletta il tuo mistero
 e appaghi le aspirazioni più profonde
 del cuore umano,
 o Trinità beata che vivi e regni nei secoli dei secoli.
 Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

«Nel ritrovarci insieme siamo lieti nel Signore, protesi a diventare “un cuor solo ed un’anima sola”. Condividiamo i nostri beni, ciò che siamo e ciò che abbiamo, ritenendo tutti degni e utili al progresso della casa» (Cost. n. 21).

Il Beato Luigi Guanella nel *Regolamento* del 1910 sostiene che la caratteristica del Servo della Carità sta «nello spirito di molta tolleranza, in larghe vedute ed incline alla misericordia più che alla giustizia», poiché «è cosa assai difficile abusare della carità, quando questa si mostra molto benigna». Tuttavia aggiungeva che è danno nefasto per una comunità uno spirito di insofferenza, infatti «come si potrebbe tollerare con pace un religioso che disobbedisce? Quando in una società religiosa entrasse la insubordinazione subito ne verrebbe rovina universale».

Le sfide dell’odierna società complessa e problematica comportano la necessità che la missione non può essere affrontata da soli, ma occorre spirito di collaborazione per discernere il bene da compiere. Le risposte risolutive difficilmente provengono dai singoli isolati, ma scaturiscono dal confronto e dal dialogo, non dimenticando che «il dialogo è il nuovo nome della carità» (cfr V.C. n. 74).

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- Nella comunità ci si preoccupa di mettere in atto delle iniziative idonee a suscitare la partecipazione di tutti i confratelli?
- In comunità si sente la necessità non solo di dare notizia degli avvenimenti e delle iniziative, ma anche di coinvolgere confratelli, persone e gruppi laicali nelle decisioni?

- Si rifiutano le responsabilità nelle decisioni e negli impegni preferendo vivere in un dorato anonimato, in cui, se è più semplice vivere, non si collabora all'edificazione del Regno?
- Il nostro senso di appartenenza alla comunità si fa con la testimonianza una proposta vocazionale ai giovani che si incontrano?
- È avvertita a livello dei singoli l'esigenza di essere proponitori di una proposta vocazionale nell'ambito del nostro ministero?
- Don Guanella pregava per la sua congregazione così: «Fate, o Padre, che tutti i miei discepoli siano di un cuore solo ed un'anima sola (...) Fate che si amino come io amo voi e come voi amate me (...) In queste parole ed in questa dottrina è il colmo della santità del cristiano». La nostra comunità invoca il dono del senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione vicendevole?

PAUSA

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

V. Invochiamo da Dio, fratelli, lo Spirito dell'amore e della pace per poter costruire una vera comunione fraterna.

R. Signore, ascolta la nostra invocazione.

O Padre, che hai posto il vivere e il lavorare insieme come l'esigenza fondamentale e la via sicura per realizzare la nostra vocazione guanelliana,

- aiutaci a creare una comunità in cui ci si ama sino a condividere tutto in spirito di autentica familiarità, preghiamo.

O Padre, chiamandoci a vivere in comunità ci hai affidato i nostri fratelli da amare,

- donaci il tuo Spirito perché formiamo un cuor solo ed un'anima sola divenendo per le persone affidate alle nostre cure segni autentici di amore e di fraternità, preghiamo.

O Padre, illumina il nostro spirito perché possiamo vedere ogni giorno, la presenza del tuo figlio Gesù:

- rendici aperti alla correzione fraterna, capaci di offrire a tutti affetto, stima ed incoraggiamento, preghiamo.

O Padre, don Guanella ha detto di guardare ai malati e agli anziani della nostra comunità come «porzione eletta» e fonte di benedizione per la nostra famiglia religiosa:

- fa' che il loro sacrificio e le loro sofferenze ottengano da te numerose e sante vocazioni, preghiamo.

O Padre, il ricordo dei nostri confratelli defunti ci aiuti a perseverare nella nostra missione di Servi della Carità:

- affinché nel nome e nel carisma di don Guanella continuiamo a portare a tutte le persone la gioia della fraternità.

PREGHIERA

Padre nostro

Invochiamo ora l'aiuto del nostro Fondatore:

Beato Luigi Guanella,
che, chiamato da Dio ad una speciale missione,
fosti sorretto nelle prove e nelle difficoltà
da una fede incrollabile nella Provvidenza divina,
ottienici una fede operosa, sincera in Dio Padre,
che ci disponga ad adempiere
sempre ed in ogni cosa,
la divina volontà.

Beato Luigi Guanella,
 profeta della carità
 che hai consumato tutta la vita
 nell'esercizio delle opere di misericordia
 e nella genuina carità evangelica,
 ottienici la vera carità
 verso Dio e verso il prossimo
 che ci spinga ad attuare tutti i nostri doveri
 nel servizio dei poveri
 per ottenere il premio della beatitudine
 promessa ai misericordiosi.

Beato Luigi Guanella,
 sacerdote santo,
 che nella tua vita terrena
 bruciasti di zelo per la gloria di Dio
 e la salvezza delle anime,
 pregando e patendo,
 ottienici di essere veri seguaci di Gesù Cristo
 e figli devoti della Chiesa,
 per dare al mondo la testimonianza
 di una vita santa e feconda di bene
 per l'avvento del Regno del Padre.
 Amen.

PROPOSITI DI CONVERSIONE

V. Signore, che hai fatto della tua vita terrena
 una costante ricerca della comunione con il Padre,
 perdona le nostre distrazioni verso i fratelli
 nella nostra vita comune.

R. Signore, pietà.

V. Cristo, che hai chiamato gli apostoli per vivere
 con loro un'esperienza di comunità,
 dimentica le nostre chiusure verso i nostri fratelli.

R. Cristo, pietà.

V. Signore, che nell'ora suprema della tua vita hai assaporato l'amaro calice della solitudine e dell'abbandono degli amici fraterni, perdonaci gli egoismi che ci fanno chiudere in noi stessi.

R. Signore, pietà.

PREGHIERA

O Dio,
che hai fatto risplendere
il Beato Luigi Guanella sacerdote,
per un singolare amore verso i poveri,
concedi a noi, te ne preghiamo,
di servirti continuamente
nell'esercizio della carità, e di essere riammessi,
per la tua Provvidenza,
nell'eredità propria dei figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.
Amen.

Per questo «scrutinio» è possibile utilizzare dalle *Costituzioni*: per la comunità fraterna gli articoli nn. 17, 41, 94, 107; per il dialogo fraterno i nn. 24, 59, 101. Abbondanza di materiale per la riflessione si può reperire nel volume *Scritti per le Congregazioni e in AA.VV. La vita religiosa guanelliana e formazione*, Ed. Nuove Frontiere, Roma 1994, pp. 79-90.

III GIORNO

SCRUTINIUM PAUPERTATIS

**La testimonianza della povertà
si fa Bibbia leggibile da tutti**

Davanti ad un mondo «materialista ed avido di possesso», insensibile alle sofferenze dei poveri, la risposta della vita religiosa sta nell'accettazione della povertà evangelica come un valore da coltivare e un valore da promuovere come sorgente di solidarietà verso i poveri (cfr Vita consecrata n. 89).

Per il carisma guanelliano, aperto alla Provvidenza e attento ad obbedire ad ogni suo desiderio, la povertà è una colonna su cui appoggia l'intera congregazione.

Sin dall'inizio della sua opera sacerdotale don Guanella poteva affermare che a Savogno egli si «sentiva ricco della povertà massima dei suoi parrocchiani».

Carità zelante, povertà con le classiche quattro «effe» e fiducia illimitata nella Provvidenza erano gli occhi soprannaturali per vedere nei poveri «i nostri padroni».

Non si riesce ad amare i poveri se non si ha un cuore povero. L'amore alla povertà, più che essere un'occasione per servire i poveri, è l'immagine vivente dell'imitazione di Cristo che promette la beatitudine e se ne fa garante con la scelta di una vita povera. Le parole dell'Esortazione apostolica suonano come un'eco delle nostre Costituzioni che noi «accogliamo con slancio questo consiglio del Signore, per contrastare in noi e nel mondo la sete di potere e di ricchezze e per rispondere all'appello dei poveri, che attendono di essere riconosciuti degni membri della famiglia umana» (Cost. n. 48).

CANTO DI INTRODUZIONE

INVITO ALLA PREGHIERA

I salmi possono essere recitati a cori alterni, da un solista con il ritornello come responsorio, oppure cantati.

Salmo 48 **Vanità delle ricchezze**
L'uomo nel benessere non comprende, è come un fiore di campo

R. Non potete servire Dio e il denaro; radunate i vostri tesori in cielo.

PREGHIERA

O Padre provvido,
 che hai fatto tutto con sapienza
 e a tutti hai donato il tuo amore,
 perdonaci di non aver saputo godere
 delle tue ricchezze
 e di aver invidiato le sicurezze di questo mondo
 e trascurato il grido del povero.
 Per Cristo nostro Signore.
 Amen.

Salmo 38 **Lamento sulla fragilità della vita**
La miseria dell'esistere: solo un soffio, come un'ombra...

R. Presso di te sono solo un ospite, pellegrino come i miei antenati.

PREGHIERA

O Dio buono e misericordioso,
 che hai donato la vita all'uomo
 e lo hai segnato con la tua immagine di gloria,
 aiuta i nostri giorni,

donaci il coraggio di confidare solo in te,
sostenendo l'offesa di chi ti deride,
di chi dimentica la fragilità della vita
e spreca le sue ricchezze.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Siracide 11, 12-28 Riporre la fiducia solo in Dio.
Luca 12, 13-21 Accumulate tesori, ma solo per i cieli.

LA VERIFICA DELLA NOSTRA POVERTÀ

La celebrazione di questo scrutinio sulla povertà in una giornata di digiuno, alla vigilia della festa del Fondatore, raggiunge il cuore della nostra consacrazione religiosa e costituisce la parola più credibile della nostra professione cristiana.

La preghiera e la riflessione possono essere condotte dal superiore della comunità sia come stile di omelia, oppure come risonanza delle suggestioni provocate dalle schede di meditazione proposte qui di seguito.

Dopo gli inviti alla meditazione e la traccia di riflessione, seguiranno alcune preghiere, imitando don Guanella che, nei suoi scritti, terminava ogni capitolo con una preghiera.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

Gesù ha affermato che «là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore». Il tesoro per ogni battezzato è Gesù, il quale «chiede di essere preferito a tutto e a tutti, e propone di rinunciare a tutti i loro averi (cfr Lc 14,33) per lui e per il Vangelo» (*Catechismo* n. 2544).

«Don Guanella volle le sue congregazioni povere e

quanto al modo le volle fidenti nella provvidenza minuta e quotidiana, quella stessa fiducia di una famiglia che, senza capitali, va avanti con il frutto del lavoro quotidiano di tutti».

Le *Costituzioni* ci invitano a guardare l'esempio del Fondatore che è vissuto povero e ha voluto «una Congregazione veramente povera, che non vive di capitali accumulati, ma che, fiduciosa nella Provvidenza quotidiana, va avanti pur in mezzo a molte contraddizioni ed in molta povertà» affidandosi più alla bontà paterna di Dio che alla prudenza umana (cfr *Cost.* n. 49).

Quando la Congregazione muoveva i primi passi con un minimo di organizzazione, siamo nel 1915, don Guanella scriveva: «Si evitino ugualmente i due torti che si fanno alla Provvidenza, sia con il fare spese inutili e superflue con danno pure allo spirito religioso, sia con il non concedersi il necessario al vitto, al vestito, alla salute, poiché dobbiamo aver fiducia che la Provvidenza, nostra madre benigna, non ci lasci mai mancare ciò che è richiesto ai nostri bisogni».

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- Nella nostra comunità davvero si dà un testimonianza chiara di povertà evangelica?
- Sappiamo accontentarci di un tenore di vita sobrio, rinunciando a qualcosa di superfluo?
- La nostra vita è simile a quella dei poveri della nostra zona di missione, oppure c'è la ricerca del superfluo nei vestiti, nelle automobili, nell'arredamento?
- Il denaro in comunità lo si spende da poveri o si deve lamentare l'acquisto di cose non necessarie e non giustificabili?

- Negli amministratori dei beni i confratelli vedono abitualmente degli amministratori dei soldi dei poveri e amministratori di tutta la comunità che si considerano non padroni dei beni, ma solo gestori?

PAUSA

PREGHIERA

Padre, rinnovaci con il tuo spirito di verità, perché non ci lasciamo distrarre da bisogni superflui, ma cerchiamo soltanto strumenti necessari al nostro lavoro per i nostri poveri.

Confermaci nella solidarietà verso tutti, nella gratitudine verso i benefattori. Assisti la nostra missione di carità, affinché le cose utili alla vita non ci distolgano dal riconoscere il tesoro della santità come valore supremo della nostra esistenza di consacrati.

L'esempio di Gesù povero sulle strade della Palestina, curvato sulle sofferenze degli uomini, il fiducioso abbandono alla Provvidenza del Beato Luigi Guanella, siano per noi tutti modello e guida nel cammino della nostra vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

I santi hanno amato la povertà e hanno fustigato i vizi dei ricchi, perché un cuore povero sa vedere Dio,

gli occhi di un avido di ricchezza sono accecati dalla sua passione. «Il superbo cerca la potenza terrena - afferma San Gregorio di Nissa - mentre il povero nello spirito cerca il regno di Dio». Sant'Agostino annota: l'abbandono alla Provvidenza del Padre che sta nei cieli libera dall'apprensione del domani.

La vita del nostro Fondatore è costellata di miracoli compiuti dalla Provvidenza. Per vedere questi miracoli e ringraziare Dio, è necessario avere occhi carichi di luce di fede: «Vivere in molta povertà e affidarsi interamente alla divina Provvidenza è virtù di alta perfezione che non si raggiunge senza l'aiuto della divina grazia e senza diligente cooperazione» (*Cost.* n. 50).

Per condividere la vita e le sofferenze dei poveri «è necessario salire il Calvario». «Alle persone consacrate è richiesta dunque una rinnovata e vigorosa testimonianza evangelica di abnegazione e di sobrietà, in uno stile di vita fraterna, ispirata a criteri di semplicità e di ospitalità» (*Vita consecrata* n. 90).

Ancora don Guanella: «La povertà - insomma - è madre spirituale, madre prudente, figlia della carità che tutto vede e tutto intende».

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- C'è nella comunità una reale e ragionevole uguaglianza di trattamento e nel tenore di vita di tutti i confratelli?
- La parte della casa religiosa, dedicata alla comunità, è indicativa della nostra povertà?
- Uno degli aspetti della povertà suggerito da don Guanella era quello del lavoro: questa caratteristica ci distingue come laboriosità per la costruzione del Regno del Padre?

- I compiti sono equamente distribuiti in modo che tutti abbiano la convinta certezza di guadagnarsi il pane quotidiano?

PAUSA

PREGHIERA

O Dio, Padre della Provvidenza,
 che vesti i gigli del campo
 e tingi i cieli di azzurro,
 aumenta la nostra fede,
 perché ci abbandoniamo nelle tue mani
 e diventiamo instancabili operai della tua vigna
 sino all'avvento del tuo Figlio,
 il Signore nostro Gesù Cristo
 che vive e regna con te
 nell'unità dello Spirito Santo
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

INVITO ALLA MEDITAZIONE

I fioretti sullo spirito di povertà del Beato Luigi Guanella sono numerosi; basterebbe richiamarli alla mente per sentire pulsare il cuore di una straordinaria fiducia nella Provvidenza divina. Le mani di don Guanella erano rivolte costantemente ai poveri: tutto quello che passava nelle sue mani era destinato ai suoi beniamini.

Anche chi gli faceva osservare che trascurava la sua salute, come attesta il suo medico curante, «rispondeva che prima doveva pensare ai suoi poveri».

Se i poveri erano i padroni, tutto si doveva a loro, per questo la Congregazione non poteva arricchirsi

senza tradire i poveri. Infatti, ammoniva don Guanella «se volete che la Congregazione intisichisca, fate che divenga ricca: le agiatezze e le ricchezze... forniscono il veleno che uccide».

La fede in Dio era la fiamma del suo ardore, infatti, rammenta che «si richiede molta fede e intenzione retta da colui che il Signore chiama ad essere strumento della sua Provvidenza».

Le *Costituzioni* invitano a visitare la memoria scritta dall'eroismo dei nostri fratelli, perché ci si «ispiri alla povertà operosa delle prime comunità guanelliane nel testimoniare la solidarietà ai poveri e nel rendere loro credibile la buona novella» (*Cost.* n. 52).

Il Fondatore nel 1913 scriveva: «Vivete dunque la fede, vivete in molta povertà; siate poveri, di Congregazione più povera, e quello che avete datelo ai poveri per estendere il pane della Provvidenza a un maggior numero di derelitti. E così voi canterete l'inno: Beati i poveri perché sta scritto che di essi è il Regno dei cieli».

Non dimentichiamoci che il Servo di Dio Aurelio Bacciarini entrò nella Congregazione di don Guanella attratto soprattutto dallo spirito e dalle condizioni di povertà in cui vivevano le case dell'Opera nascente.

TRACCIA DI RIFLESSIONE

- La nostra comunità viene interessata ai drammatici appelli per la fame nel mondo, la denutrizione di larghe fasce dell'umanità, la disoccupazione?
- Nei momenti di calamità siamo abituati a rinunciare a qualcosa per esprimere la nostra solidarietà a livello personale e comunitario?
- Si studiano strategie perché questo interessamento diventi una solidarietà operativa e partecipazione cri-

stiana ai drammi delle persone?

- Siamo capaci di evitare anche comunitariamente la ricerca egoistica delle proprie comodità anche nel vitto, nei viaggi e nelle vacanze?

- Ci preoccupiamo di mettere a disposizione uno spazio per l'ospitalità urgente dei poveri?

PAUSA

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

V. Illuminati dalla Parola di Dio e dalla luce dello Spirito, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre perché renda fecondi i nostri propositi di bene ad imitazione del nostro Santo Fondatore che ha saputo vedere nella povertà uno strumento per salire a Dio e nei poveri un sacramento vivente della presenza di Gesù, per questo preghiamo dicendo:

R. Donaci, o Padre, il desiderio delle beatitudini evangeliche.

Padre, tu hai mandato tuo figlio ad annunciare ai poveri il lieto annuncio del tuo Regno:

- fa' che non ci lasciamo sedurre dalle potenze del mondo e a somiglianza dei piccoli dell'evangelo seguiamo con fiducia Cristo e sperimentiamo la forza del suo Spirito.

Padre, tu respingi i superbi e concedi le tue grazie agli umili, ascolti il grido dei poveri e degli oppressi:

- spezza il giogo dell'egoismo e della violenza che ci rende estranei gli uni agli altri; fa' che ci accogliamo come fratelli per diventare segno dell'umanità rinnovata nel tuo amore.

Padre, tu rivesti i gigli dei campi e provvedi a tutte le tue creature:

- sostienici con la forza del tuo spirito, perché in

mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo mai dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia.

Padre, nel mistero di amore del tuo Figlio ci hai voluto arricchire di ogni bene:

-fa' che non temiamo la croce della povertà per estendere con autenticità ai nostri fratelli il lieto annuncio della beatitudine.

PREGHIERA

Padre nostro.

V. Prega per noi, Beato Luigi Guanella,
R. e saremo degni delle promesse di Cristo.

Padre, provvidente e buono,
tu, nella Chiesa, hai fatto risplendere
di un singolare amore per i poveri
e gli abbandonati il Beato Luigi Guanella,
sacerdote,
concedi a noi di vivere intensamente
la carità ogni giorno della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Per questo «scrutinio» è possibile utilizzare anche gli articoli dal 48 al 54 delle *Costituzioni* e i numeri dal 51 al 65 degli attuali *Regolamenti*. Abbondanza di materiale per la riflessione si può trovare anche nel volume *Scritti per le Congregazioni* e anche in AA.VV. *La vita religiosa guanelliana e formazione*, Ed Nuove Frontiere, Roma, 1994, pagg. 169-174.

*Salmi domenicali
della I settimana del salterio*

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

SALMO 94

Invito a lodare Dio

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.

Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti. (Ant.)

Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce:
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. (Ant.)

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo». (Ant.)

Gloria al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. (Ant.)

LODI MATTUTINE

INTRODUZIONE

V. O Dio vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua gloria,
alleluia.

SALMO 62, 2-8 *L'anima assetata del Signore*
La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dis-
setarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la
vita eterna (cfr Cassiodoro)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senza acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua gloria,
alleluia.

2 ant. Nel fuoco, con voce unanime,
i tre giovani cantavano:
Benedetto Dio, alleluia.

CANTICO

Dn 3, 57-88.56

Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5)

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua,
il Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
 Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
 benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Nel fuoco, con voce unanime,
 i tre giovani cantavano:
 Benedetto Dio, alleluia.

3 ant. I figli della Chiesa
 esultino nel loro Re, alleluia.

SALMO 149 **Festa degli amici di Dio**
*I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino
 nel loro re, Cristo (Esichio)*

Cantate al Signore un canto nuovo; *
 la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, *
 esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
 con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;

per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:

questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.

LETTURA BREVE

Ap 7, 10.12

La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello. Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu che siedi alla destra del Padre, *
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà noi.

Ant. al Ben. come nel Proprio del Tempo.

CANTICO DI ZACCARIA
Il Messia e il suo precursore

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le
strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un Sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona come nel Proprio del Tempo.

INVOCAZIONI

Acclamiamo Cristo, sole di giustizia apparso all'orizzonte dell'umanità:

Signore, tu sei la vita e la salvezza nostra.

Creatore degli astri, noi ti consacriamo le primizie di questo giorno,

— nel ricordo della tua gloriosa risurrezione.

Il tuo Spirito ci insegni a compiere la tua volontà,

— e la tua sapienza ci guidi oggi e sempre.

Donaci di partecipare con vera fede all'assemblea del tuo popolo,

— intorno alla mensa della tua parola e del tuo corpo.

La tua Chiesa ti renda grazie, Signore,

— per i tuoi innumerevoli benefici.

Padre e custode dei diritti dei poveri, ti lodiamo per la presenza del Beato Luigi Guanella,

— a sua imitazione rendici partecipi delle beatitudini evangeliche.

Padre nostro.

Orazione come nel Proprio del Tempo.

CONGEDO

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

ORA MEDIA

INTRODUZIONE

V. O Dio vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

TERZA

INNO O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte d'eterno Amore. Amen.

SESTA

INNO Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,
tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.
Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore allo Spirito Santo,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen.

NONA

INNO Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.
Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.
Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

1 ant. È bene per noi confidare nel Signore:
il suo amore è per sempre, alleluia.

Nel Tempo di Pasqua si dice la sola antifona:

Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria
*Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è
diventata testata d'angolo (At 4, 11)*

I (1-9)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

1 ant. È bene per noi confidare nel Signore:
il suo amore è per sempre, alleluia.

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore, alleluia!

II (10-18)

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
 ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
 Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
 ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api,
 come fuoco che divampa tra le spine, *
 ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
 ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
 egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
 nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie,
 la destra del Signore si è alzata, *
 la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
 e annunzierò le opere del Signore.
 Il Signore mi ha provato duramente, *
 ma non mi ha consegnato alla morte.

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore, alleluia.

3 ant. Ti rendo grazie, Signore,
 perché mi hai esaudito, alleluia.

III (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
 entrerà a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce.
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

3 ant. Ti rendo grazie, Signore,
perché mi hai esaudito, alleluia.

Nel Tempo di Pasqua:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

TERZA

LETTURA BREVE

1 Gv 4, 16

Noi abbiamo riconosciuto e creduto nell'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

V. Volgi il mio cuore alle tue parole,

R. fammi vivere nella tua via.

SESTA

LETTURA BREVE

Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello spirito, dallo spirito raccoglierà vita eterna.

V. La tua parola, Signore, è per sempre,

R. la tua fedeltà per ogni generazione.

NONA

LETTURA BREVE

Gal 6, 9-10

Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Finché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

V. Grido a te con tutto il cuore, rispondimi:

R. Custodirò i tuoi precetti, Signore.

ORAZIONE come nel Proprio del Tempo.

SECONDI VESPRI

INTRODUZIONE

V. O Dio vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

INNO O Trinità beata,
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.

SALMO 109, 1-5.7

Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25)

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.

2 ant. Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.

SALMO 113 A Meraviglie dell'esodo dall'Egitto
*Quanti avete rinunciato al mondo del male, avete
compiuto anche voi il vostro esodo (cfr
Sant'Agostino).*

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?

Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

2 ant. Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.

3 ant. Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

Nella celebrazione in canto i seguenti Alleluia si possono ripetere
anche più volte ogni due o quattro stichi.

CANTICO

cfr Ap 19, 1-7

Le nozze dell'Agnello.

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

Tempo di Quaresima

In luogo del suddetto cantico si dice il seguente.

3 ant. Come nel Proprio del Tempo.

CANTICO cfr 1 Pt 2, 21-24
 La passione volontaria di Cristo, servo di Dio.

Cristo patì per voi,
 lasciandovi un esempio, *
 perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
 e non si trovò inganno *
 sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
 e soffrendo non minacciava vendetta,

ma rimetteva la sua causa *
 a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo *
 sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia. *

Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant. Come nel Proprio del Tempo.

LETTURA BREVE 2 Cor 1, 3-4

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Benedetto sei tu, Signore, * nell'alto dei cieli.
 Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

V. A te la lode e la gloria nei secoli, *
 nell'alto dei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *
 Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

Ant. al Magn. come nel Proprio del Tempo.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE **Lc 1, 46-55**
Esultanza dell'anima nel Signore.

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni
 mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre. Come era nel principio.

Antifona come nel Proprio del Tempo.

INTERCESSIONI

Cristo è il nostro capo e noi siamo le sue membra.

A lui lode e gloria nei secoli. Acclamiamo:

Venga il tuo regno, Signore.

La tua Chiesa, Signore, sia sacramento vivo ed efficace di unità per il genere umano,

— mistero di salvezza per tutti gli uomini.

Assisti il collegio dei vescovi in unione con il nostro Papa N.

— infondi in loro il tuo Spirito di unità, di amore e di pace.

Fa' che i cristiani siano intimamente uniti a te, capo della Chiesa,

— e diano valida testimonianza al tuo Vangelo.

Dona al mondo la pace,

— fa' che si costruisca un ordine nuovo nella giustizia e nella fraternità.

Fa' che il Beato Luigi Guanella sia conosciuto nella comunità cristiana,

— il suo esempio di santità ci aiuti ad essere solidali con i poveri.

Concedi ai nostri fratelli defunti la gloria della risurrezione,

— e rendi partecipi anche noi della loro beatitudine.

Padre nostro.

Orazione come nel Proprio del Tempo.

CONGEDO (vedi pag. 293).

COMPIETA

INTRODUZIONE

V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

V. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

ESAME DI COSCIENZA

INNO Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

Oppure:

In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

SALMO 4 **Rendimento di grazie**
*E Dio che disse: “Rifulga la luce dalle tenebre”,
 rifulse nei nostri cuori per far risplendere la cono-
 scenza della gloria divina, che rifulge sul volto di
 Cristo (2 Cor 4, 6)*

Quando ti invoco, rispondimi,
 Dio, mia giustizia:
 dalle angosce mi hai liberato;*
 pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
 Perché amate cose vane
 e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore
 fa prodigi per il suo fedele: *
 il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
 sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
 e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Ci farà vedere il bene?». *
 Risplenda su di noi, Signore,
 la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
 di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
 tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
 ascolta la mia preghiera.

Oppure:

In te confido, Signore,
 e in pace mi addormento.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

SALMO 133 Orazione notturna nel tempio
*Lodate il nostro Dio, voi suoi servi, voi che lo temete,
 piccoli e grandi (Ap 19, 5)*

Ecco, benedite il Signore, *
 voi tutti, servi del Signore;
 voi che state nella casa del Signore *
 durante le notti.
 Da Sion ti benedica il Signore, *
 che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Nel Tempo di Pasqua:

Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

Dt 6, 4-7

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
 Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento: *
 nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *
 Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE

Lc 2, 29-32

Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre. Come era nel principio.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della Beata Vergine Maria (vedi pagg. 225-226).

FESTA
DEL BEATO LUIGI GUANELLA
FONDATORE DELLA CONGREGAZIONE

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Oppure:

Nella festa del Beato Luigi Guanella
lodiamo il Signore nostro Dio

Salmo invitatorio come nell'Ordinario in Liturgia delle ore
pag. 551 (oppure a pag. 285 del Manuale).

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO Uniamoci, fratelli,
con cuore puro e ardente
alla lode festosa
della Chiesa di Cristo.

In questo giorno santo
la carità divina
congiunge il Beato Luigi Guanella
al regno dei beati.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'Amore di Dio.

Egli è modello e guida
a coloro che servono
le membra sofferenti
del corpo del Signore.

Dolce amico dei poveri,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via dell'Amore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito. Amen.

1 ant. Ti ha chiesto la vita, Signore:
tu gli hai dato splendore e bellezza.

SALMO 20, 2-8.14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;

lo fai oggetto di benedizioni per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Ti ha chiesto la vita, Signore:
 tu gli hai dato splendore e bellezza.

2 ant. La strada dei giusti è come la luce:
 cresce dall'alba fino al pieno giorno.

SALMO 91

I (2-9)

È bello dar lode al Signore *
 e cantare al tuo nome, o Altissimo,
 annunziare al mattino il tuo amore, *
 la tua fedeltà lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
 con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
 esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
 quanto profondi i tuoi pensieri!
 L'uomo insensato non intende *
 e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
 e fioriscono tutti i malfattori,
 li attende una rovina eterna: *
 ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. La strada dei giusti è come la luce:
 cresce dall'alba fino al pieno giorno.

3 ant. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atrii del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano.

V. Il Signore conduce il giusto per un buon sentiero,
R. gli rivela il regno di Dio.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo 4, 7-21
Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amo-

re è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si riconosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio ami anche il suo fratello.

RESPONSORIO

1 Gv 5, 3; Sir 23, 37

R. In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; * e i suoi comandamenti non sono gravosi.

V. Nulla più dolce dell'osservare i suoi comandamenti.

R. E i suoi comandamenti non sono gravosi.

SECONDA LETTURA

Dal «Regolamento dei Servi della Carità», del Beato Luigi Guanella, sacerdote (*Opere edite e inedite, IV, Roma 1988: I, 1.8; III, 5 passim*)

Esortazioni alla carità e alla fiducia nella Provvidenza

Ogni cristiano non può contentarsi di pensare e provvedere per sé unicamente, ma deve pure pensare e provvedere al bene dei propri fratelli e, fra questi, ai più bisognosi di aiuto corporale e spirituale.

Di qui consegue che i Servi della Carità debbono sentire vivo il dovere, comune il desiderio di venire in aiuto del corpo e dello spirito pur anche dei propri prossimi, fratelli propri, figli comuni nella famiglia del celeste Padre.

Bisogna «ricapitolare in Cristo tutte le cose» (Ef 1, 10). Per ristaurare le persone e le opere si deve compiere il desiderio del divin Cuore, che apparendo in figura di immenso fuoco grida: «Son venuto a portare nel mondo il fuoco della carità e che voglio io, se non che tal fuoco si accenda nel cuore degli uomini?» (cfr. Lc 12, 49).

Oh, venga come incendio santo il fuoco della divina Carità! Mandi il Signore lo Spirito della sua divina carità e sarà rinnovato il mondo!

Vivere, inoltre, in molta povertà e affidarsi completamente alla divina Provvidenza è virtù di alta perfezione. La divina Provvidenza è la madre naturale e

carissima dei suoi figli.

L'Opera nostra è nata e cresciuta con visibile aiuto della Provvidenza, che non sarà per mancare mai, purché non si traligni dallo spirito prefisso. Quel Dio che veste i gigli del campo di abito quale mai indossò Salomone, non sarà mai per lasciar mancare alcuna cosa a chi lavora unicamente per lui e per la maggior gloria del suo Nome.

Bisogna, dunque, ravvivare la fede e credere che il bene non si può fare che salendo il cammino faticoso del Calvario, con il forte pensiero che il Signore mai è venuto meno a quelli che confidano in lui, che dolce è sempre il pane che viene dalle mani del Signore provvido, dolce specialmente quando costi sudori di fatica. I buoni Servi della Carità, che per lungo corso di anni e per tante volte in ogni giorno hanno soccorso con fede i poveri, questi buoni Servi della Carità, che ancor viventi non dicevano mai basta nelle opere di carità e di sacrificio... saliranno con Gesù Cristo in alto e possederanno quel regno, che il Signore nella sua infinita bontà ha loro preparato fin dal principio della creazione. Quale guadagno! Quanto trionfo!

RESPONSORIO

Mt 25, 35.40; Pro 19, 17

R. Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato. * In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

V. Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore.

R. In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dal «Commento all'Epistola ai Parti di San Giovanni» di sant'Agostino, vescovo (7, 10; NBA 24, 1783-1785)

Niente è più dolce della carità

«Nessuno mai vide Dio» (1 Gv 14, 22). Dio è invisibile; non bisogna cercarlo con gli occhi ma col cuore. Se volessimo vedere il sole, toglieremmo gli impedimenti agli occhi del corpo, per poter vedere la luce; così se vogliamo vedere Dio, purghiamo quell'occhio con cui Dio può essere visto. Dove si trova questo occhio? Ascolta il Vangelo: «Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio» (Mt 5, 8).

Nessuno si faccia un'idea di Dio seguendo il giudizio degli occhi. Costui si farebbe l'idea di una forma immensa oppure prolungherebbe negli spazi una grandezza immensurabile, come questa luce che colpisce i nostri occhi e che egli stende all'infinito quanto può; oppure si farebbe di Dio l'idea di un vecchio dall'aspetto venerando. Non devi avere pensieri di questo genere. Dio, hai a disposizione l'idea giusta: «Dio è amore» (1 Gv 4, 16).

Quale volto ha l'amore? Quale forma, quale statura, quali piedi, quali mani? Nessuno lo può dire. Esso tuttavia ha piedi, che conducono alla Chiesa; ha le mani, che donano ai poveri; ha gli occhi, coi quali si viene a conoscere colui che è nel bisogno; dice il salmo: «Beato colui che pensa al povero e all'indigente» (Sal 40, 2). La carità ha orecchie e ne parla il Signore: «Colui che ha orecchie da intendere, intenda» (Lc 8, 8). Queste varie membra non si trovano separate in luoghi diversi, ma chi ha la carità vede con la mente il tutto e allo stesso tempo.

Tu dunque abita nella carità ed essa abiterà in te;

resta in essa ed essa resterà in te. È mai possibile, o fratelli, che uno ami ciò che non vede? Perché allora, quando si fa la lode della carità, vi sollevate in piedi, acclamate, date lodi? Che cosa vi ho mostrato? Vi ho forse mostrato delle cose dolorose? Vi ho messo innanzi oro e argento? Vi ho sottoposto delle gemme tolte da un tesoro? Che cosa di grande ho mostrato ai vostri occhi? Forse il mio volto nel parlarvi si è mutato?

Io sono qui in carne ed ossa, sono qui nella stessa forma in cui ho fatto il mio ingresso; anche voi siete qui nella stessa forma in cui siete venuti. Ma si fa la lode della carità e uscite in acclamazioni. Certamente i vostri occhi non vedono nulla. Ma come essa vi piace quando la lodate, così vi piaccia di conservarla nel cuore.

Capite, o fratelli, ciò che voglio dire: io vi esorto, per quanto il Signore lo concede, a procurarvi un grande tesoro.

Se si mostrasse a voi un vaso cesellato, indorato, fatto con arte, ed esso attraesse i vostri occhi e attirasse a sé la brama del vostro cuore, e la mano dell'artista vi piacesse così come il peso della materia e lo splendore del metallo, forse che ciascuno di voi non direbbe: «Oh, se avessi quel vaso»? Ma lo avreste detto inutilmente, poiché non era in vostro potere averlo.

Oppure, se uno volesse averlo, penserebbe di rubarlo dalla casa di un altro. A voi viene fatto l'elogio della carità; se essa vi piace, abbiate-la, possedetela; non è necessario che facciate un furto a qualcuno, non è necessario che pensiate di comprarla. Essa è gratuita. Tenetela, abbracciatela: niente è più dolce di essa. Se di tal pregio essa è quando viene presentata a voce, quale sarà il suo pregio quando è posseduta?

RESPONSORIO

1 Gv 3, 11

R. Questo è il messaggio che avete udito fin da principio: * che ci amiamo gli uni gli altri.

V. Tutta la legge trova la sua pienezza in un solo precetto:

R. che ci amiamo gli uni gli altri.

ORAZIONE

Dio, Padre provvidente e buono, tu che nella Chiesa hai fatto risplendere di un singolare amore per i poveri e gli abbandonati il Beato Luigi Guanella, sacerdote, concedi a noi di vivere intensamente la carità ogni giorno della nostra vita. Per il nostro Signore.

LODI MATTUTINE

INTRODUZIONE

V. O Dio vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

L'introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

1 ant. A voi, o santi, gloria dal Signore,
a voi l'onore dal suo popolo.

Salmi e cantico della dom., I sett. (vedi pag. 288)

2 ant. Servi del Signore,
benedite il Signore in eterno!

3 ant. Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino *
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.*

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Da questo sapranno
che siete miei discepoli:
se avrete amore gli uni per gli altri.

INVOCAZIONI

Rendiamo grazie al Padre, che nel suo amore ci ha scelti in Cristo per vivere in santità e giustizia ogni giorno della nostra vita; diciamo con fede:

Ascolta, o Dio, la nostra preghiera.

Padre misericordioso, che nel Beato Luigi Guanella ci dai un modello di piena dedizione al tuo progetto:

— guidaci e confortaci con il suo esempio e la sua intercessione.

Nel Beato contempliamo una preghiera assidua e una profonda vita interiore:

- concedici di fare della nostra vita un sacrificio spirituale a te gradito.

Alla scuola del Cottolengo e di don Bosco egli perfezionò il suo ideale di dedizione alla gioventù più povera e abbandonata:

- donaci di attuare con carità generosa la nostra missione tra i feriti nella vita.

In ogni tempo, o Padre, tu doni energie sempre nuove alla tua Chiesa:

- rafforza la nostra fedeltà e suscita numerosi operai per la diffusione del tuo Regno.

Tu che vesti i gigli dei campi e nutri gli uccelli del cielo:

- ricordati di coloro che hanno riposto ogni fiducia nella tua Provvidenza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio, Padre provvidente e buono, tu che nella Chiesa hai fatto risplendere di un singolare amore per i poveri e gli abbandonati il Beato Luigi Guanella, sacerdote, concedi a noi di vivere intensamente la carità ogni giorno della nostra vita.

Per il nostro Signore.

ORA MEDIA

Inno pag. 294. La salmodia complementare in Liturgia delle ore p. 1146. Se la festa ricorre in domenica, si dicono i salmi della dom., I settimana (vedi pag. 296).

TERZA

Ant. Perfetto è l'amore
in chi osserva la parola di Cristo.

LETTURA BREVE

Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

V. Il Signore guida i poveri nella giustizia,
R. agli umili insegna la sua via.

SESTA

Ant. Chi fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli,
entrerà nel suo regno.

LETTURA BREVE

1 Cor 9, 26-27

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

V. Beato l'uomo che tu istruisci, Signore,
R. e ammaestri nella tua legge.

NONA

Ant. Nessuno ha mai veduto, o Dio,
ciò che hai preparato per chi confida in te.

LETTURA BREVE

Fil 4, 8.9

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

V. Si rallegrino quelli che sperano in te,
R. abiterai con loro e saranno felici per sempre.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SECONDI VESPRI

INNO Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.
Concedi alla tua Chiesa,
che venera il Beato Luigi Guanella,
la vittoria sul male.
Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.
Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole ed in opere.
Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.
A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,
chi non dice menzogna con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia;
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

2 ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira,
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
 egli protegge i suoi santi.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi
 davanti a Dio e all'Agnello:
 il loro inno risuonava sulla terra.

CANTICO

Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere,
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome,
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore,
 davanti a te si prostreranno, *
 perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi
 davanti a Dio e all'Agnello:
 il loro inno risuonava sulla terra.

LETTURA BREVE

Rm 8, 28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha cono-

sciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore, *

ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn.: Non stanchiamoci di fare il bene;
operiamo il bene verso tutti:
a suo tempo mieteremo.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (vedi pag. 304)

INTERCESSIONI

A Dio Padre, sorgente inesauribile di santità e di grazia, rivolgiamo con cuore di figli la nostra supplica:
Dio di bontà, ascoltaci.

Nel Beato Luigi Guanella noi contempliamo, o Padre, un segno della tua bontà per i sofferenti, gli emarginati, gli ultimi:

— fa' che accostiamo con la stessa dedizione ogni persona che soffre nel corpo e nello spirito.

Il Beato ha fatto propri i problemi e le necessità del suo tempo:

— donaci di imitare la sua generosità e il suo spirito di

sacrificio nel saper accogliere i fratelli esuli, bisognosi di lavoro e di una casa.

La vita di questo Servo della Carità risplende per la pratica della povertà, della mortificazione, dell'umiltà:

— per sua intercessione, donaci di abbracciare con fede le prove di ogni giorno.

Tu hai suscitato il Beato Luigi Guanella quale buon samaritano per tante ferite:

— benedici la Famiglia da lui fondata, da' incremento alle sue opere, accresci il numero dei suoi figli.

Ai fedeli defunti che hanno lavorato con piena dedizione al servizio dei fratelli:

— concedi la ricompensa che il tuo Figlio ha promesso al servo buono e fedele.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SOLENNITÀ
DELLA BEATA VERGINE MARIA MADRE
DELLA DIVINA PROVVIDENZA
PATRONA DELLA CONGREGAZIONE

PRIMI VESPRI

INNO Ave, speranza nostra,
ave, benigna e pia,
ave, o piena di grazia,
o Vergine Maria.

Ave, fulgida rosa,
rovetto sempre ardente,
ave, pianta fiorita
dalla stirpe di Iesse.

In te vinta è la morte,
la schiavitù è redenta,
ridonata la pace,
aperto il paradiso.

O Trinità santissima,
a te l'inno di grazie,
per Maria nostra Madre,
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. La Madre di Gesù dice:
«Fate quello che vi dirà».

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,*
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore,*
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,*
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. La Madre di Gesù dice:
«Fate quello che vi dirà».

2 ant. Gesù dice alla Madre:
«Donna, ecco tuo figlio!».
E al discepolo che amava: «Ecco tua madre!».

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme,*
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,*
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
 fa soffiare il vento e scorrono le acque.
 Annuncia a Giacobbe la sua parola, *
 le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
 con nessun altro popolo, *
 non ha manifestato ad altri
 i suoi precetti.

2 ant. Gesù dice alla Madre:
 «Donna, ecco tuo figlio!».
 E al discepolo che amava: «Ecco tua madre!».

3 ant. Pongo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

CANTICO

Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
 che ci ha benedetti
 con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci al suo cospetto, *
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
 a essere suoi figli adottivi
 per opera di Gesù Cristo, *
 secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
 della sua grazia, *
 che ci ha dato
 nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue, *
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 ant. Pongo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

LETTURA BREVE

Is. 49, 15

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così
 da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
 Anche se queste donne si dimenticassero, io invece
 non ti dimenticherò mai.

RESPONSORIO BREVE

R. Maria sempre vergine, * madre del Signore.

Maria sempre vergine, madre del Signore.

V. Prega per noi, che ricorriamo a te, *
 madre del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *
 Maria sempre vergine, madre del Signore.

Ant. al Magn. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberarci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta!

INTERCESSIONI

Riuniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio, Padre onnipotente, che ci ha dato in Maria un pegno sicuro di consolazione e di speranza. Diciamo con fiducia:

Maria, piena di grazia, interceda per noi.

O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,

— guidaci alla gloria immortale.

Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

— dona a tutti pace e salvezza.

Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

— allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Fa' che la tua Chiesa sia un cuor solo e un'anima sola,

— donaci di perseverare unanimi nella preghiera con Maria, Madre di Gesù.

Tu, che hai incoronato Maria regina del cielo,

— fa' che i nostri fratelli defunti godano la gioia eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua Provvidenza operi sempre secondo un disegno di amore: per intercessione della beata Vergine Maria, Madre della divina Provvidenza: allontana da noi ogni male e donaci ogni bene. Per il nostro Signore.

COMPIETA

Dopo i primi Vespri delle solennità (a pag. 306)

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Cristo Signore,
che ci ha affidati come figli alla sua Madre.

Salmo invitatorio come nell'ordinario in Liturgia delle ore pag. 551 (oppure vedi a pag. 285).

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO «Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi tua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

1 ant. Ricordati, o Vergine Madre di Dio,
mentre stai alla presenza del Signore,
di chiedere per noi ogni bene.

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Ricordati, o Vergine Madre di Dio,
mentre stai alla presenza del Signore,
di chiedere per noi ogni bene.

2 ant. Benedetta sei tu più di tutte le donne
che vivono sulla terra, perché hai sollevato
il nostro abbattimento, comportandoti
rettamente davanti al nostro Dio.

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Benedetta sei tu più di tutte le donne
che vivono sulla terra, perché hai sollevato
il nostro abbattimento, comportandoti
rettamente davanti al nostro Dio.

3 ant. Regna su di noi tu con il tuo Figlio,
perché ci hai liberati dalle mani dei nemici!

SALMO 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi;
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono;
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».

E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Regna su di noi tu con il tuo Figlio,
perché ci hai liberati dalle mani dei nemici!

V. Te beata, Maria, che hai creduto!

R. In te si compie la parola del Signore.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 7, 10-14; 8,10; 11, 1-9

L'Emmanuele, re di pace

In quei giorni il Signore parlò ad Acaz dicendo: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi, oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Preparate un piano, sarà senza effetti; fate un proclama, non si realizzerà, perché «Dio è con noi». Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpen-

ti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.

RESPONSORIO

R. Accostiamoci con fiducia al trono della grazia * per ricevere misericordia e trovare grazia e essere aiutati al momento opportuno.

V. A te, Vergine, sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

R. Per ricevere misericordia e trovare grazia e essere aiutati al momento opportuno.

SECONDA LETTURA

Dalla Costituzione dogmatica *Lumen gentium* del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa (n. 61-62)

La maternità di Maria nell'economia della grazia

La predestinazione eterna dell'incarnazione del Verbo fu anche la predestinazione della beata Vergine Maria ad essere la madre di Dio. Per disposizione della divina Provvidenza, fu su questa terra, l'augusta madre del divin Redentore, la compagna più generosa e la serva più umile del Signore. Concependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo assieme al Figlio morente sulla croce, cooperò in modo tutto singolare all'opera del Salvatore con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità per restaurare la vita soprannaturale delle anime.

Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso che ella diede fedelmente nell'Annunciazione, si manifestò premurosa sotto la croce e continuerà fino a che

gli eletti non abbiano conseguito per sempre la gloria finale. Infatti, assunta in cielo, non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salvezza eterna. Con il suo materno amore si prende cura dei fratelli del Figlio suo che sono ancora pellegrini e posti tra tanti pericoli ed affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Perciò la beata Vergine viene pregata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. Questo tuttavia va inteso in modo che nulla detragga, nulla aggiunga alla dignità ed efficacia di Cristo, unico Mediatore.

Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata con il Verbo incarnato e redentore; ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato sia dai sacri ministri, sia dal popolo fedele; e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in modi diversi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, ma anzi suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica sorgente.

Tale funzione subordinata di Maria la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente, la sperimenta continuamente e la raccomanda all'amore dei fedeli, perché, sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente congiunti col Mediatore e Salvatore.

RESPONSORIO

R. Mostraci a noi nel tempo della prova * e donaci speranza.

V. Liberaci con la tua potenza e soccorrici, perché non abbiamo altro aiuto se non te.

R. E donaci Speranza.

Te Deum (in Liturgia delle ore p. 625).

Orazione come alle lodi mattutine.

LODI MATTUTINE

INNO O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mostrati a noi nel tempo della prova
e donaci speranza.

Salmi e cantico della dom., I sett. (a pag. 288)

2 ant. Invoca il Signore, intercedi per noi
presso il tuo Figlio e liberaci.

3 ant. Chiedi, madre mia, non ti respingerò.

LETTURA BREVE

Gdt 13,31 (volgata)

Benedetta tu dal tuo Dio in tutte le tende di Giacobbe, perché in ogni popolo dove si udrà il tuo nome, sarà glorificato il Dio di Israele.

RESPONSORIO BREVE

R. Ottienici la salvezza,* o Vergine Maria.

Ottienici la salvezza, o Vergine Maria.

V. Da te è nato il Salvatore del mondo,*
o Vergine Maria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ottienici la salvezza, o Vergine Maria.

Ant. al Ben. Benedetta Vergine Maria!
Tu ci hai dato il frutto della vita.

INVOCAZIONI

Ringraziamo il nostro Salvatore che in Maria Vergine,
ci ha dato una mediatrice potente e preghiamo con
fiducia:

Interceda per noi la Madre tua, o Signore.

Salvatore del mondo, che per i meriti della redenzione
hai preservato la Madre tua da ogni contagio di
colpa,

— conservaci liberi dal peccato.

Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario
dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima
della tua dimora fra noi,

— trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai inse-
gnato a scegliere la parte migliore,

— aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Re dei re, che hai assunto accanto a te nella gloria, in

corpo ed anima, Maria tua madre,

— fa' che la nostra vita sia sempre orientata verso di te.

Signore del cielo e della terra, che hai incoronato Maria regina dell'universo, ponendola alla tua destra,

— donaci di condividere la sua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua Provvidenza operi sempre secondo un disegno di amore, per intercessione della beata Vergine Maria, Madre della divina Provvidenza: allontana da noi ogni male e donaci ogni bene. Per il nostro Signore.

Amen.

ORA MEDIA

Inno a pag. 294. La salmodia complementare in Liturgia delle ore p. 1146. Se la festa ricorre in domenica, si dicono i salmi della dom., I settimana (vedi pag. 296).

TERZA

Ant. A me appartengono il consiglio e il buon senso,
io sono l'intelligenza, a me appartiene la potenza.

LETTURA BREVE

Is. 49, 13

Giubilate, o cieli; rallegriati o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha pietà dei suoi miseri.

V. Non disprezzate le nostre suppliche,
R. perché siamo nella prova.

SESTA

Ant. Presso di me ci sono ricchezza e onore,
sicuro benessere ed equità.

LETTURA BREVE

Is, 55, 1

O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e senza spese vino e latte.

V. Orsù dunque, avvocata nostra,
R. rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

NONA

Ant. Meraviglie si cantano di te, o Vergine Maria!

LETTURA BREVE

Tb 13, 17-18 (volgata)

Esulta per i tuoi figli, perché tutti si raduneranno presso di te e benediranno il Signore dei secoli. Beati coloro che ti amano e beati coloro che gioiscono per la tua prosperità.

V. Tutte le generazioni mi chiameranno beata.

R. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SECONDI VESPRI

INNO Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
Lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e d'amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (Per il canto in latino vedi a pag. 379).

1 ant. La Madre di Gesù dice:
«Fate quello che vi dirà».

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andiamo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace nelle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. La Madre di Gesù dice:
«Fate quello che vi dirà».

2 ant. Gesù dice alla Madre:
«Donna, ecco tuo figlio!».
E al discepolo che amava: «Ecco tua madre! ».

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
 invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
 invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
 tardi andate a riposare
 e mangiate pane di sudore: *
 il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
 è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe *
 sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
 che piena ne ha la farètra:
 non resterà confuso quando verrà alla porta *
 a trattare con i propri nemici.

2 ant. Gesù dice alla Madre:
 «Donna, ecco tuo figlio!».
 E al discepolo che amava: «Ecco tua madre!».

3 ant. Pongo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

CANTICO

Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
 che ci ha benedetti
 con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti *
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci, al suo cospetto, *
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Pongo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

LETTURA BREVE

Is. 49, 15

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

RESPONSORIO BREVE

R. Chi trova me * trova la vita.

Chi trova me trova la vita.

V. E ottiene favore dal Signore, *

trova la vita.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Chi trova me trova la vita.

Ant. al Magn. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (vedi pag. 304)

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazioni. Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,

— fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth,

— fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella resurrezione del tuo Figlio,

— sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della

tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa,

- per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

Hai incoronato Maria, regina del cielo,

- fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua Provvidenza operi sempre secondo un disegno di amore, per intercessione della beata Vergine Maria, Madre della divina Provvidenza: allontana da noi ogni male e donaci ogni bene. Per il nostro Signore.

COMPIETA

Dopo i secondi Vespri delle solennità (in Liturgia delle ore p. 1116, oppure a pag. 306)

MEMORIA
DELLA BEATA CHIARA BOSATTA

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo Cristo,
gioia e corona delle vergini, alleluia.

Oppure:

Ant. Adoriamo Cristo,
Re e Sposo delle vergini, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario in Liturgia delle ore pag.
551 (oppure vedi a pag. 285)

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si raduna festante
il corteo delle vergini:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con sapienza d'amore
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Salmodia del giorno corrente dal Salterio.

PRIMA LETTURA

Letture bibliche con il relativo responsorio dal Tempo di Pasqua.

SECONDA LETTURA

Dagli scritti della Beata Chiara Bosatta, vergine
(Quaderno di annotazioni autografe: «Sulla vestizione
e professione religiosa», cfr. p. 269, 270 ss. 275 s.).

Il giorno più solenne e più felice della mia vita

Il giorno della mia consacrazione di Figlia di Maria santissima Immacolata fu per me un giorno di pace, di contento e di santa allegrezza. Ecco il giorno più solenne e più felice della mia vita, dopo quello della mia prima Comunione. Quanto è mai buono quel caro divin Cuore, quanto mi ama ancora o mi beneficia, sebbene io le tante e tante volte lo abbia offeso ed oltraggiato, e per le mie colpe meritavo di essere da lui rigettata per sempre. Ma no. Egli pietoso e buono, mi ha prescelta fra tante buone giovinette e mi ha messa nel numero delle sue predilette, chiamandomi allo stato religioso. Sì, questo giorno fu proprio un

giorno di allegrezza, di pace, di gioia e di contento non mai provato e non me lo scorderò mai sino all'ultimo respiro della mia vita. Sì che non lascerò passare giorno alcuno senza che io renda al mio amantissimo Sposo lode e benedizione, chiedendo sempre la grazia perché possa perseverare santamente in questo stato religioso. Eccomi, dunque, o mio sposo Gesù, tutta vostra, giacché voi lo volete, tutta del vostro amantissimo Cuore, tutta e abbandonata nelle vostre santissime mani; perché possiate fare e disporre di me ciò che vi piace, io vi chiedo solo e voglio il vostro santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della vostra santissima volontà.

Cuore santissimo del mio Gesù, degnatevi di infondere e di arricchire il mio povero cuore con queste belle virtù che ora vi chiedo: cioè che io possa essere, sempre, obbediente, umile, rispettosa, mansueta, caritatevole, dolce, paziente, modesta, raccolta, mortificata, virtuosa, fervorosa, pura di mente e di cuore, bramosa di fare del bene a tutti. Finalmente la grazia di sempre amarvi con un amore senza misura, lodarvi e benedirvi sino a quel beato giorno che avrò la sorte di vedervi e di abbracciarvi nel bel Paradiso.

Mio caro Gesù, ve le chiedo queste belle virtù tanto care al vostro bel Cuore, per il vostro sangue sparso per amor mio e per i vostri santissimi meriti; e non cesserò di chiedervele sino a che me le avrete scolpite nel cuore. Datemi grazia e i mezzi perché possa esercitarmi in queste virtù e divenir presto santa. Tutti i giorni farò l'esame particolare sopra queste virtù: in che modo le avrò praticate, e procurerò di essere fedele e docile (...).

Tante volte il Signore manda le tentazioni per nostro bene e nostro vantaggio. Tante volte lo fa per provare la nostra virtù e perché anche possiamo conoscere bene e chiaramente le tendenze del male che

abbiamo, onde possiamo estirparne la radice. Noi, senza Dio e senza il suo aiuto, che cosa siamo? Non siamo che miseri peccatori, capaci solo di fare il male. Se dunque ci allontaniamo dal Signore, dove andremo a trovare un appoggio più sicuro e dove troveremo pace e riposo fuor di lui? Coraggio, dunque, a sopportare tutto e tutto soffrire per amore di quel Dio che ti ha prescelta a sua sposa; e sii costante nel servirlo: sia nelle consolazioni come nelle tribolazioni.

Maria santissima Immacolata, tenera mia madre, aiutate questa povera vostra figlia che oggi si è proprio consacrata intieramente a voi; aiutatemi ad essere ferma e costante nel mantenere questi proponimenti che ho fatto in sì beato giorno.

RESPONSORIO

R. Il Signore è il mio bene e il mio calice; è lui la mia speranza. * Egli dona il suo amore a chi lo cerca, alleluia.

V. Roccia del mio cuore e mia sorte per sempre:

R. Egli dona il suo amore a chi lo cerca, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine (pag. 361).

LODI MATTUTINE

INNO O Cristo, Verbo del Padre,
glorioso re delle vergini,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Salmodia del giorno corrente dal Salterio, con antifone del Tempo di Pasqua.

LETTURA BREVE

Ct 8, 7

Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

RESPONSORIO BREVE

R. Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.*
Alleluia, alleluia.

Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.*
Alleluia, alleluia.

V. Non nasconderti a me, Signore.*
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.
 Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Hai dato il tuo cuore a Cristo,
 Vergine sapiente: ora vivi con lui,
 splendente come il sole
 nell'assemblea dei santi, alleluia.

INVOCAZIONI

A Cristo, sposo e corona delle vergini, rivolgiamo con gioia l'espressione della nostra fede:

Gesù, premio e corona delle vergini, ascolta la nostra preghiera.

Cristo, unico sposo delle sante vergini,

— fa' che nulla ci separi mai dalla tua amicizia.

Tu, che hai costituito Maria, tua Madre, regina delle vergini,

— per sua intercessione donaci di servirti con fedeltà e purezza di cuore.

Per le vergini che si sono consacrate a te con cuore integro e indiviso per essere sante nel corpo e nello spirito,

— fa' che nessuna cosa al mondo ci faccia deviare dal cammino che conduce a te.

Signore Gesù, atteso dalle vergini sapienti,

— fa' che siamo sempre vigilanti nell'attesa della tua venuta.

Per l'intercessione della Beata Chiara, che hai fatto splendere di santità e sapienza,

— donaci saggezza evangelica e innocenza di vita.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre provvidente e misericordioso, che nella Beata Chiara, vergine, ardente del tuo Spirito d'amore, hai unito alla contemplazione del Cristo crocifisso il servizio dei piccoli e dei poveri, concedi a noi, per sua intercessione, di amarti con pienezza di fede e di virtù con operosa carità nei fratelli più bisognosi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Amen.

ORA MEDIA

Del giorno corrente dal Tempo di Pasqua del Salterio.

SECONDI VESPRI

INNO Gesù, che delle vergini
sei corona immortale,
proteggi la tua Chiesa.

Nella dimora eterna
ti seguono esultanti
al convito nuziale.

Cantano la tua lode,
o Figlio della Vergine,
contemplano il tuo volto.

A gloria delle vergini
accresci in noi la fede,
donaci un cuore nuovo.

A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Salmodia del giorno corrente dal Salterio, con antifone del Tempo di Pasqua.

LETTURA BREVE

1Cor 7, 32.34

Chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze. *
Alleluia, alleluia.

Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze.
Alleluia, alleluia.

V. Sono introdotte nel palazzo del re. *

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze.
Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Vieni, sposa di Cristo,
ricevi la corona
che il Signore ti ha preparato,
alleluia.

INTERCESSIONI

Celebriamo con gioia il Signore Gesù, che ha esaltato la verginità, scelta per il regno dei cieli, e rivolghiamo a lui la nostra preghiera:

Cristo, sposo delle vergini, ascolta la nostra supplica.

O Cristo, tu sei l'unico sposo della tua Chiesa. Hai voluto ti comparisse davanti come vergine casta,
— rendila sempre santa e immacolata.

Signore, le sante vergini ti vengono incontro con le lampade accese,

— non permettere che manchi mai alle anime consacrate la luce della fedeltà e dell'amore.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato intatta la sua fede,

— dona a tutti i cristiani di rimanere fedeli alla tua parola.

Tu, che ci dai la gioia di celebrare il glorioso ricordo della Beata Chiara, vergine,

— fa' che possiamo sempre allietarci della sua intercessione.

Tu, che hai accolto le sante vergini al tuo banchetto nuziale,
— ammetti i fedeli defunti al convito delle nozze eterne.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre provvidente e misericordioso, che nella Beata Chiara, vergine, ardente del tuo Spirito d'amore, hai unito alla contemplazione del Cristo crocifisso il servizio dei piccoli e dei poveri, concedi a noi, per sua intercessione, di amarti con pienezza di fede e di servirti con operosa carità nei fratelli più bisognosi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

Canti gregoriani

Missa de Angelis

K 
Ky-ri-e e-lei-son. *mf*. Christe

e-lei-son. *mf*. Ky-ri-o

e-lei-son. *mf*. Ky-ri-o * e-lei-son.
MVL 2

G 
Glo-ri-a tu excelsis De-o. Et in terra pax homi-ni-

bus bone vo-lun-ta-tis. Lau-da-mus te. Benedi-cimus te.

Ado-ri-mus te. Glo-ri-fi-ca-mus te. Gra-ti-as a-gna-mus ti-bi

pro-pter ma-gnam glo-ri-am tu-am. Do-mine De-us, Rex cœ-

lestis, De-us Pa-ter om-ni-pot-ens. Do-mine Fi-li-um uni-gé-ni-



te Je-su Chri-ste. Dó-mi-ne Dó-na, A-gnus Dó-i, Fi-li-us



Pá-tris. Qui tó-lis pec-cá-ta mún-di, mi-seré-re nó-bis, Qui



tó-lis pec-cá-ta mún-di, mi-seré-re de-pre-ca-ti-ó-em nó-stram.



Qui sê-des ad dex-te-ras Pá-tris, mi-seré-re nó-bis. Quón-iam



tu só-lus sán-ctus. Tu só-lus Dó-mi-nus. Tu só-lus A-l-tis-si-mus,



Je-su Chri-ste. Cum Sán-cto Spi-ri-tu, in gló-ri-a



Dé-i Pá-tris. A-men.

xvii, a.



C Ré-lo in sí-mb-olum Dó-um, Pá-trem om-ni-potén-tem,



fac-tó-rem cæ-li et té-ræ, vi-si-bi-li-um ó-mni-um, et

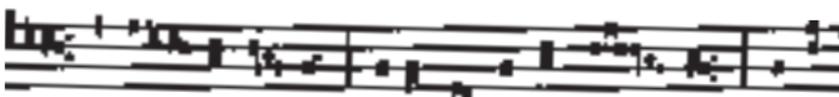
Iu-ve-ni-um, Et in doctri-nam Doctri-nam Je-su-m Chri-
 stum, Fi-li-um De-i unigeni-tum. Et ex Pa-tre na-tum
 ante om-ni-a se-cu-la. De-um de De-o, lumen de lu-
 mine, De-um verum de De-o ve-ro. Ge-ni-tum, non fi-
 ctum, con-substan-ti-alem Pa-tri: per quem om-ni-a facta
 sunt. Qui pro-pter nos ho-mi-nes, et pro-pter nos-tram sal-
 tem doctri-nam de cae-li. Et locu-tus est de Spi-ri-tu
 Sa-ncto ex Ma-ri-a Vir-gi-ne: Et ho-mo factus est. Cru-
 ci-fi-xus de-i pro nobis: sub Pon-ti-o Pi-lato pas-
 sus, et se-pul-tus est. Et resurrex-it ter-ti-a die, secun-

dum Scripturas. Et nascitur in carnem: sedet ad dex-
 tram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, ju-
 dicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis. Et
 in Spiritum Sanctum, Dominum, et vivificantem: qui
 ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Fi-
 lio simul adoratur, et conglorificatur: qui locutus
 est per Prophetas. Et in unam sanctam catholicam et
 apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptismum
 in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem
 mortuorum. Et vitam venturi saeculi. A-

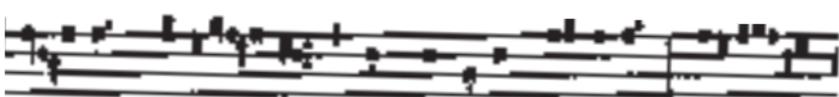
S.  [10] III. a.
 An-ctus, * Sánctus, Sán-ctus Dó-mi-nus



Dé-us Sá-ha-oth, Pleni sunt cae-li et tér-



ra gló-ri-a tá-a. Hosanna in excé-lis. Bene-



dí-ctus qui vé-nit in ómine Dó-mi-ni. Ho-sanna



in excé-lis.

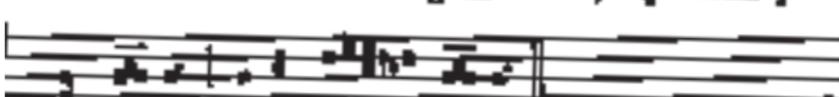
A.  XV. a.
 gnus Dé-i, * qui tóllis peccáta mún-di: mi-seré-



ré-re nó-bis. Agnus Dé-i, * qui tóllis peccáta mún-



dí: mi-seré-re nó-bis. Agnus Dé-i, * qui tóllis pec-



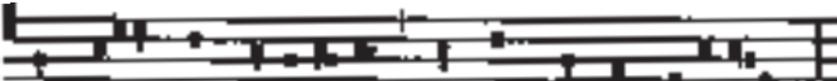
cá-ta mún-di: dóna nó-bis pá-cem.

Pange, lingua

1.



P Ange lingua glo-ri-æ ei Cõrpo-riæ myste-ri-um,



Sangui-nisq; præ-ti-æ ei, Quam in mundi præ-ti-um



Fructus ventris gene-ræ ei Rex effudit gen-ti-um, | Amen.

2. Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus,
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.

3. In supremæ nocte cenæ
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibis in legalibus
cibum turbæ duodenæ
se dat suis manibus.

4. Verbum caro panem verum
verbo carnem efficit,
fitque sanguis Christi merum,
et, si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit. Amen.

Ave verum

VI

A - ve - verum - Cor-pus na-tum de Ma-ria Vir-gi-ne

Ve-re pas-sum, im-mo-bi-lum in cruce pro ho-mi-ni-bus:

Cujus la-tus per-fora-tum flu-vit a-qua et san-gui-ne:

Esto no-bis pra-gu-nis - tum mor-tis in ex-er-ci-tis.

O Je-su dul - cis! O Je - su pi - e!

O Je - su fi - li Ma - ri - ae.

Adoro te devote

V

A - do - ro te de - vo - te, la - tens De - i - tas,

Quae sub his fi - gis - tis ve - re li - ti - tas:

Ti - bi ex car na - tum tó - tum nób - jl - cit,

Qui - a te con - tén - plans tó - tum dé - fi - cit. A - men.

2. Visus, tactus, gustus in te fallitur,
Sed auditu solo tuto creditur;
credo quidquid dixit Dei Filius:
nil hoc verbo veritatis verius.

3. In cruce latebat sola Deitas,
at hic latet simul et humanitas:
ambo tamen credens atque confitens,
peto quod petivit latro paenitens.

4. Plagas, sicut Thomas, non intueor,
deum tamen meum te confiteor:
fac me tibi semper magis credere,
in te spem habere, te diligere.

5. O memoriale mortis Domini,
panis vivus vitam praestans homini:
praesta meae menti de te vivere,
et te illi semper dulce sapere.

6. Pie pellicane, Jesu Domine,
me immundum munda tuo sanguine,
cujus una stilla salvum facere
totum mundum quit ab omni scelere.

7. Jesu, quem velatum nunc aspicio,
oro fiat illud quod tam sitio,
ut te revelata cernens facie,
visu sim beatus tuae gloriae. Amen.

Lauda Sion

VII

Lauda Sion Salva-tio-rem. Lau-da du-ctum et pas-tio-rem
 In hyemis et cae-li-ctis. Amen.

Quantum potes, tantum aude:
 quia maior omni laude,
 nec laudare sufficis.

Laudis thema specialis,
 panis vivus et vitalis
 hodie proponitur.

Quem, in sacrae mensa cenae,
 turbae fratrum duodenae
 datum non ambigitur.

Sit laus plena, sit sonora,
 sit iucunda, sit decora
 mentis iubilatio.

Dies enim sollemnis agitur,
 in qua mensae prima recolitur
 huius institutio.

In hac mensa novi Regis,
 novum Pascha novae legis,
 phase vetus terminat.

Vetustatem novitas,
 umbram fugat veritas,
 noctem lux eliminat.

Quod in cena Christus gessit,
 faciendum hoc expressit
 in sui memoriam.

Docti sacris insitutis,
 panem, vinum in salutis
 consecramus hostiam.

Dogma datur christianis,
 quod in carnem transit panis,
 et vinum in sanguinem.

Quod nos capis, quod non vides,
 animosa firmat fides,
 praeter rerum ordinem.

Sub diversis speciebus,
 signis tantum, et non rebus,
 latent res eximiae.

Caro cibus, sanguis potus:
 manet tamen Christus totus,
 sub utraque specie.

A sumente non concisus,
 non confractus, non divisus:
 integer accipitur.

Sumit unus, sumunt mille:
 quantum isti, tantum ille:
 nec sumptus consumitur.

Sumunt boni, sumunt mali:
 sorte tamen inaequali,
 vitae vel interitus.

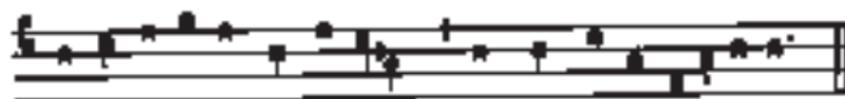
Jesu dulcis memoria



Sed su-per mal et óm-ni-a, B'jus dul-cis præ-sén-ti-a.



Nil ei-ni-tur su-á-vi-us, Nil au-dí-tur ju-cún-di-us,



Nil co-gi-ti-tur dúl-ci-us, Quam Jé-sus Dó-mi-ni Fi-li-us.



Jé-su spes pac-ni-tén-ti-bus, Quam plus es pe-tén-ti-bus!



Quam hó-nus te que-rén-ti-bus! Sed quid in-ve-ni-én-ti-bus!



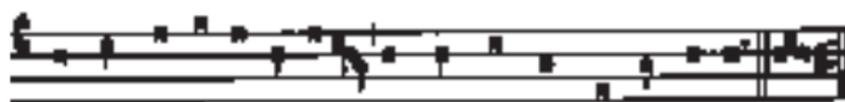
Nec lín-gua vá-le-t dí-co-re, Nec lít-te-ra ex-prí-mo-re:



Ex-pér-tus pót-est cré-de-re, Quid ait Jé-sum d'Í-gi-re.



Sis Je-su no-strum gan-dium, Qui es fu-tu-rum pro-mium:



Sit no-stra in te glo-ri-a, Per cun-cta sem-per sae-cu-la. Amen

O quam suavis

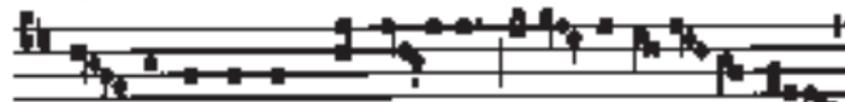


O

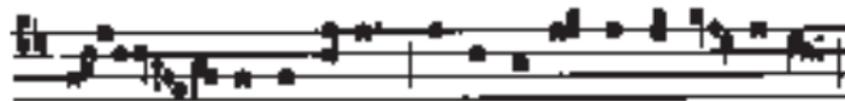
quam su-á - vis est, Dó - mi-ne,



spí - ri-tus tú - us! qui ut dul-cé - di-nam tá - am



in - fi - li - os de - mon - strá - res, pa - ne su - a - vis - si - mo



de cae - lo pro - ce - l - so, e - su - ri - én - tes ré - ples bó - na,



fa - sti - di - o - sos d'vi - tes di - mit - tens in - sí - nes

Ave maris stella

A - ve ma-ris stae-la, De-i Ma-ter di-vina,
 At-que sem-per Vir-go FE-lix cae-li por-ta. A-men.

Sumens illud Ave,
 Gabrielis ore,
 funda nos in pace
 mutans Hevae nomen.

Solve vincla reis,
 profer lumen caecis,
 mala nostra pelle,
 bona cuncta posce.

Monstra te esse Matrem:
 sumat per te preces
 qui pro nobis natus
 tulit esse tuus.

Virgo singularis,
 inter omnes mitis,
 nos, culpae solutos,
 mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
 iter para tutum,
 ut videntes Iesum
 semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
 summo Christo decus,
 Spiritui Sancto,
 tribus honor unus.
 Amen.

Ave Regina Caelorum

VI



A ve Rē-gi-nā cae-lō-rum,* Ave Dō-mi-na Ange-lō-rum
 Sā-l-ve nō-dī-x, sā-l-ve pōe-tā, Ex qua mun-dō lux est ō-ra:
 Gān-da Vir-go glō-ri-ō-sa, Su-per ōm-nēs spē-ci-ō-sa:
 Vā-la, o val-da de-cō-ra, Et pro nō-bis Chrī-stum ex-ō-ra.

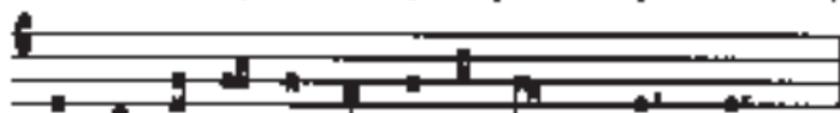
Ave Maria



A ve Ma-ri-a,* grā-ti-a plē-na, Dō-mi-nus tē-nam,
 be-ne-dī-cta tu in mu-li-ō-ri-bus,
 et be-ne-dī-ctus fructus vīn-tris tū-i, Je-sus.



Sán-cta Ma-ri-a, Má-ter Dñ-i, ó-ra pro nó-bis pec-ca-tó-ri-bus,



nunc et in hó-ra mór-tis nó-stræ. A - mén.

Inviolata



in-vi-a-lá-ta,* ín-te-gra, et ca-sta es Ma-rí-a:



Quæ es ef-fé-cta fúl-gi-da cáe-li pór-ta.



O Má-ter al-ma Chri-sti ca-rí-si-ma:



Sú-sci-pe pí-a lán-dum pre-cò-ré-a,



Tè-nunc fí-gi-tant da-vò-ta còr-da et ó-ra:



Nó-stra ut pù-ra pé-cto-ra sint et còr-po-ra.



Tú - a per pec - cá - ta dui - ci - so - na:
 Nó - bis con - cé - das ve - ní - am per mé - cu - la,
 Ó be - ní - gna! Ó Re - gi - na! Ó Ma - ri - a!
 Quae so - la In - vi - o - lá - ta per - man - sí - sti.

Sub tuum praesidium

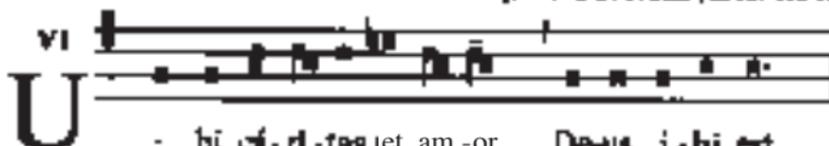


VII
Sub tú - um prae - sí - di - um con - fú - gi - mus,
 sín - cta Dé - i Gé - ni - tri - ce: nó - stros de - pre - ca - ti - ó - nes,
 ne de - spí - ci - as in ne - ces - si - tá - ti - bus:
 sed a pe - rí - cu - lis cún - ctis lí - be - ra nos sem - per,
 Ví - r - ga glo - ri - ó - sa et be - ne - dí - cta.

Salve Regina

S Alva, Regina, mater misericordiarum: Vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exules, filii-
 E- I Hieron. Ad te suspiramus, gementes et fletus in hanc lacrimarum villa. E- In ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O clemens: O pi- a: O dñcis+ Virgo Mari- a.

Ubi caritas

VI

 U - bi ca - ri - tas et am - or, De - us i - bi est.



♩ Congre - gi - vit nos in u - num Chri - sti u - mor.



♩ Ex - sul - te - mus et in i - pacu iu - cun - de - mur.



♩ Ti - me - a - mus et u - me - mus De - um vi - vum



♩ Et ex cor - de di - li - gi - mus nos sin - ce - ro.



U - bi ca - ri - tas et am - or, De - us i - bi est.



♩ Si - mul et - ga cum in u - num con - gre - gi - mur.



Ā Ne nos men - te di - vi - di - mur, ca - ve - á - tus.



Ā Ces - sent iúr - gi - a ma - li - gna, ces - sent li - tes.



Ā Et in mé - di - o no - strí sit Chri - stus De - us.



U - bi cá - ri - tas et am - or, De - us í - hi est.



Ā Si - mul quo - que cum be - á - tis vi - de - á - mus.



Ā Glo - ri - á - ter vul - tum tu - um, Chri - ste De - us:



Ā Gáu - dí - um, quod est in - mó - tum, at - que pro - bum,



Ā Sáb - cu - la per í - ni - ta sá - cu - lá - rum.

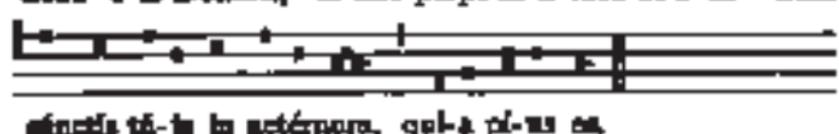
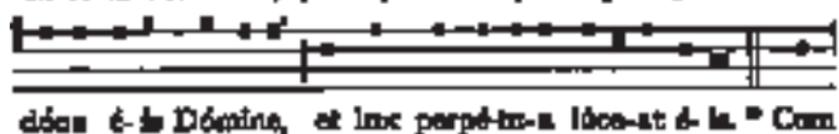
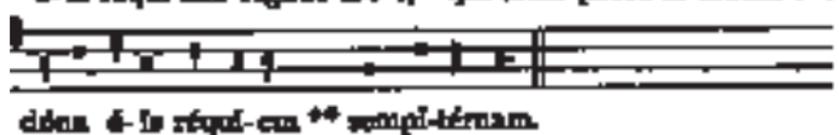
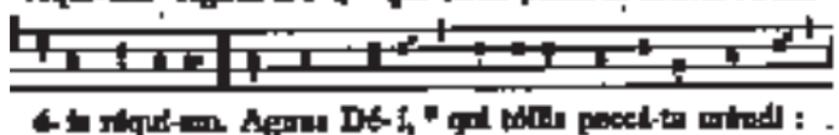
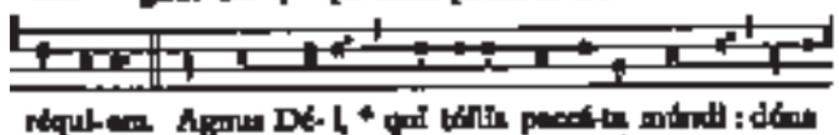
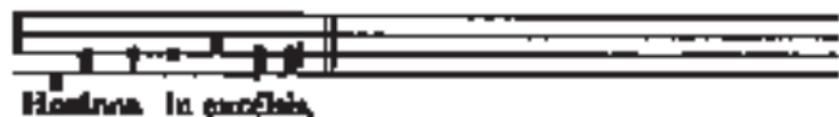
Missa pro defunctis

Int.
R *Requiem* * *actér-* nam *dé-na* & *in* *Dómi-*
na: *et lux* *perpé-tr-a* *hú-c-* at & *in*

Pz. *Te* *dé-ocet* *hýmnus* *Dé-us* *in* *Sí-on,* *et tí-bí* *reddétur*
vítium *in* *Jerúsa-lem:* * *exáudi* *ora-ti-ó-nem* *mé-am,* *ad*
te *ó-mnia* *cá-ro* *véni-at.* *Requiem.*

R *Y-rí-e* * *e-* *lé-i-con.* *ñ.* *Christe* *e-* *lé-i-*
son. *ñ.* *Ký-ri-e* *e-* *lé-i-con.* *ñ.* *Ký-ri-e*
e- *lé-i-con.*

S *Agnus,* * *Sánctus,* *Sánctus* *Dóminus* *Dé-us* *Sá-*
ba-oth. *Plérú* *sunt* *cáeli* *et* *tér-ra* *gló-ri-a* *tú-a.* *Ho-sanna*



In Paradisum



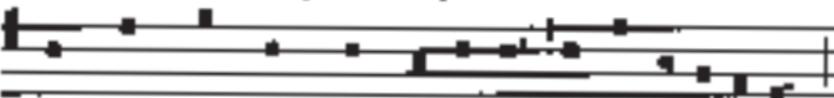
Victimae Paschali

V i-cti-mae pas-chá-li lán-des* im-mo-lent Chri-sti-á-ni.

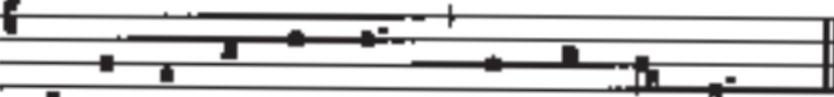
A-gnus re-dé-mit ó-ves: Chri-stus (a-no-cens Pá-tri
 re-con-ci-li-á-vit pec-ca-tó-res. Mors et vi-ta du-é-lio
 con-flixé-re mi-rán-das: dux vi-tae mó-tu-us, ré-gnat vi-vus.
 Díc nó-bis, Ma-ri-a, quid vi-dí-sti in ví-ri?
 Se-púl-crum Chri-sti vi-vén-tis, et gló-ri-am ví-dit re-surgén-tis
 An-gé-li-cos té-stes, su-dá-ri-um, et vé-stes.



Sur-re-xit Chri-stus spei mé-ae: praecé-det só-cia in Galilae-am



Suf-fus Chri-stum sur-re-xit-que a mór-tu-is ve-re:



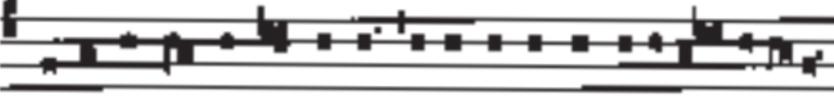
tu nó-bis, ví-ctor Rex, mí-seré- re.

Rorate Caeli

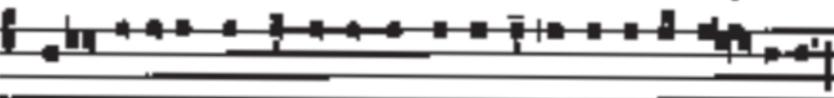


Ro-rá-te cae-li de-su-per, et nú-bes plú-ant jú-stum.

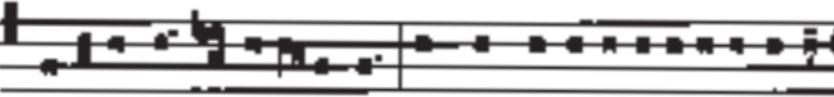
Repetitur: Rorá-te



Ne i-tu-scá-ris Dó-mine, ne ultra me-mi-ne-ris iniquitá-tis



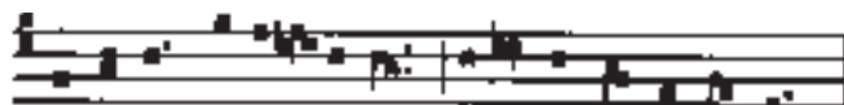
ec-ce cí-vi-tas Sán-cti fá-cta est de-sér-ta Sí-on de-sér-ta fá-cta est:



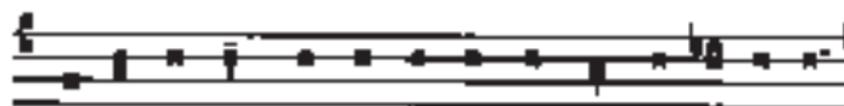
Je-rú-sa-lem de-só-la-ta est: dó-mus san-ctifi-ca-tió-nis tu-ae



et gló-ri-ae tú-ae, ubi lau-da-vé-runt te pá-tres no-stri.



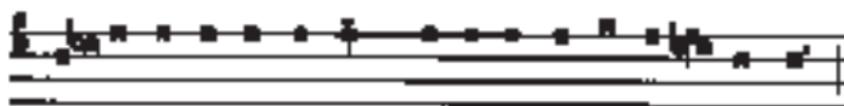
Ru - rá - te cae - li de - su - per, et ná - bes plú - ant jú - stum.



2. Pec - cá - vi - mus, et fá - cti sô - mus tam - quam in - munda - dum nos,



et ce - c - di - mus qua - si fó - li - um u - ní - vér - vi:



et i - ni - qui - tá - tes nó - strae qua - si vén - tu - ra - ab - stu - té - runt nos:

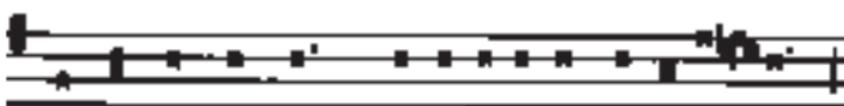


ab - seon - dí - sti fá - ci - en - tu - am a nó - bis,



et al - li - af - fici nos in má - nu in - i - qui - tá - tis nó - strae.

f. Forte



3. Ví - de Dô - mi - ne af - fli - cti - o - nem pó - pu - li tú - i,



et mî - te quem mis - é - rus es:



o - mni - te A - gnus do - mi - na - to - rum ter - rae,



de Pa - tra de - scen - ti ad mon - tem fi - li - ae Si - on:



ut du - ce - rit i - pso ju - gum cap - ti - vi - ta - tis no - strae.

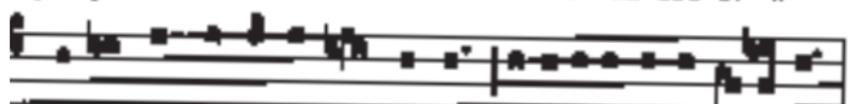
ff *Ritard*



l. Con - so - li - mi - ni, con - so - la - mi - ni,



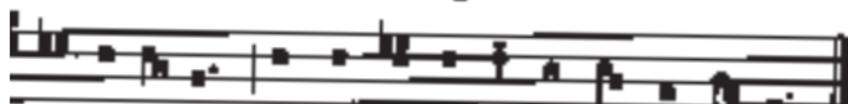
pu - pu - le me - uae ci - to ve - ni - et sa - lus tu - ae:



qua - re mor - so - re con - su - me - ris, qui a in - no - vi - vit te do - lor?



Sal - va - bo te, no - n ti - me - re, e - go e - nim sum Do - mi - nus



De - us tu - us. San - ctus I - ru - el, re - demp - tor tu - us.

ff *Ritard*

Attende Domine

A t-tán-de Dò-mi-ne, et mí-se-ré-re, qui-a pec-cá-vi-mus tí-bi.

Chorus repetit: Attende

1. Ad te Rex sum-me, om-ni-um Re-dém-p-tor
 ó-cu-los nó-strós sub-le-vá-mus Pén-tes:
 ex-áu-di, Chri-ste, sup-pli-cán-tum pré-cta.

R. Attende

2. Dèx-te-ra Pá-tris, lí-pis an-gu-lá-ria,
 ví-a sa-lú-tis já-mu-a cac-lé-ntis,
 ab-lu-e nó-strí mí-cu-las de-lí-cti.

R. Attende

3. Ru - gá - mur, De - us. tí - mi ma - je - stá - tum:
 su - ri - bus sé - eris gé - mi - tus ex - áu - di:
 cri - mi - na nó - stra plá - ci - dus (n. dól) - go.
R. Atténda

4. Tí - hi fú - té - mur cri - mi - na ad - mis - se:
 con - tri - ta cór - de pón - di - mus oc - cúl - ta:
 tú - a Ré - dem - ptor, pí - e - tas i - gnó - scat.
R. Atténda

5. In - no - cén - s cap - tus. nec re - pú - gnans dú - ctus.
 té - sti - bus fál - sis pro ím - pi - la dam - ná - tus:
 quos re - de - mí - sti, tu con - sár - va Chri - ste.
R. Atténda

Veni, Sancte Spiritus

V - ni San-cte Spí-ri-tus, Et e-mít-te cae-li-ana
 Lu-cis tu-ae rá - dí-um. Ve-ni pa-ter páu-pe-rum,
 Ve-ni da-tar mú-ne-rum, Ve-ni lu-men cor - dí-um.
 Con-so-lá-tor ó - pti-me, Dul-cis ho-spes a - ní-mae,
 Dul-ce re-frí - gé - ri-um. In la - bó-re re-qui-es,
 In so-stu-ter-ia-ri-um. In fle-tu so-lá - tí-um.
 O lux be-a - tís-si-ma. Re-ple cordis ín - tí-ma



Tu - ó - rum fi - dé - li - um Si - no tu - o mí - mi - ne,



Ni - hil est in hó - mi - ne, Ni - hil est in - nó - xi - um,



La - va quod est sór - di - dum, Ri - ga quod est á - ri - dum,



Sa - na quod est sán - ci - um. Fle - cte quod est rí - gi - dum,



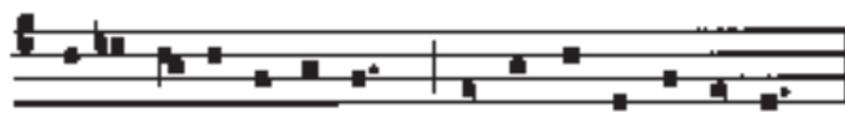
Fo - ve quod est frí - gi - dum, Re - ge quod est dé - vi - um,



Da tu - is fi - dé - li - bus, In te con - fi - dón - ti - bus,



Se - crum sep - te - ná - ri - um. Da vir - tú - tis mé - ri - tum,



Da sa - lú - tis éx - i - tum, Da pe - rón - no gá - di - um.

Veni, Creator



2. Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi.
Fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.

3. Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

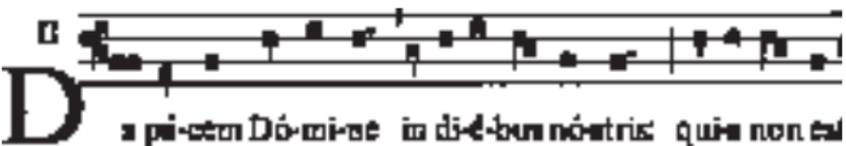
4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,

infirmi nostri corporis
virtute firmans perpeti.

5. Hostem repellas longius
pacemque dones protinus:
ductore sic te praeviso
vitemus omne noxium.

6. Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.

Pro Pace



Parce Domine

I



P ar - ce Dó - mi - ne, pár - ce pó - pu - lo tú - o:



no in æ - tér - num i - ra - scá - ris no - bía.

Pro Summo Pontifice

I



O - ré - mus pro Pon - tí - fi - ce nó - stro



ff Dó - mi - nus con - sér - vet é - um, et ví - ví - fi - cet é - um,



et be - ð - tum fá - ci - at é - um in tær - ra, et non trá - dat é - um



in á - ni - mam i - ni - tel - có - rum é - lua.

Te Deum

III

 E De-us laudá-ri-us: * to Dó-mi-num con-fi-té-remur.



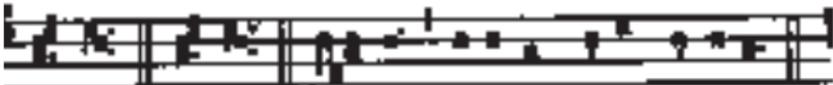
Te mún-dum Pa-trum cœlis terra ve-ni-rá-tur. Ti-bi cun-cto



Ang-e-li, ti-bi cœ-li et u-ni-verse pot-está-tas: Ti-bi



chri-sti-an-um et ad-rupti-um In-censá-bi-li vo-ca-pro-fá-mant:



Sanc-tus: Sanc-tus: San-ctus Dó-mi-nus De-us Sá-ba-oth.



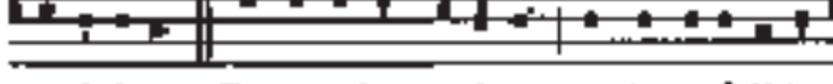
Flo-ri-ant cœ-li et terra ma-litá-tis glo-ri-æ tu-æ.



Te glo-ri-ó-sus Ap-osto-ló-rum cho-rus: Te prop-hé-tá-rum



laudá-bi-li-um mún-dus: Te má-rty-rum cœ-li-ó-rum laus



ma-ri-tá-tum. Te nec orbem terrá-rum mún-dus con-fi-té-tur



Eccle-si-a : Pa-trem in-mensu-ras ma-nu-fecit : Ve-neramus



tu-um ve-rum et ú-ni-cum FI-li-um : Sanctum quo-que



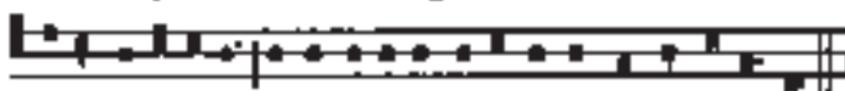
Pa-tris-tum Spi-ri-tum. Tu rex gló-ri-ae, Chri-ste. Tu Pa-tris



sem-plé-ter-ne et ú-ni-ge-ni-ti. Tu ad lí-be-rán-dum sus-cip-ti-um



hó-mi-nem, non horru-isti Vir-gi-nis ú-tero. Tu de-victo



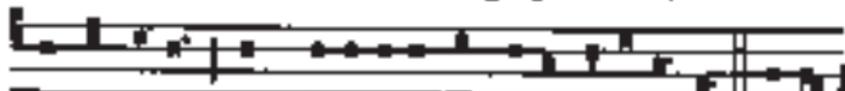
mor-tis acú-le o, a-pe-ra-isti creden-ti-bus regna cae-ló-rum.



Tu ad ó-mni-um De-i so-cie, in gló-ri-a Pa-tris. In-de-que



cre-de-ris cum ven-tú-ris. Te ergo quón-iam, tu-ís fí-li-um



lí-be-rá-vi-ti, quos pre-ti-ó-so sán-gui-ne red-emi-ti. Ky-rie-

ma fac cum sanctis tu- is in gló-ri- a sum-ri- ri, Salva- tum

fac póp-u- lum tu- um Dó-mi- no, et bé- ne- dí- co ho- re- di- tá- ti

tu- am. Et re- go e- os, et ex- ál- lo fi- li- um un- que in-

scrí- ptu- rum. Per sí- ngu- los sí- ec- sa, bé- ne- dí- cimus te. Et lau-

dámus no- men tu- um in mí- cu- lum, et in om- ni- bus sí- ec- sa- ni-.

Dí- gná- re Dó-mi- num sí- ec- sa- ni- et sí- ec- sa- ni- pe- c- ca- to- rum con-

sí- tu. Mí- se- ré- re no- stri Dó-mi- no, mi- se- ré- re no- stri.

Et ut mí- se- ré- có- rdí- a tu- a Dó-mi- no se- pe nos, quón- i- am

dum se- rá- vi- mus in te. In te Dó-mi- no se- rá- vi : 200



Pater noster

Pater noster, qui es in caelis sancti- ficatur momen-
tu-um; adve-ni et regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,
sicut in cae-lis, et in terra. Pater noster coe-li et ter-
rae da no-bis ho-die; et dimitte no-bis de-bi-ta nostra,
sicut et nos dimi-ttimus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos
intra-as in tenta-ti-ō-nem; sed li-be-ra nos a ma-lis.

Indici

INDICE TEMATICO DELLE PREGHIERE

GIORNO DOPO GIORNO: LE PREGHIERE QUOTIDIANE

A Gesù, Giuseppe, Maria	73
Atto di carità	24
Atto di dolore	88
Atto di fede	24
Atto di speranza	24
Coroncina della Provvidenza	71
Credo	23
Credo in unum Deum (<i>Canto gregoriano</i>)	368
Gloria al Padre	23
Intercessioni in forma breve	65
L'eterno riposo	23
O Gesù, vivente in Maria	57
Offerta dell'Apostolato della Preghiera	24
Padre nostro	22
Pater noster (<i>Canto gregoriano</i>)	402
Preghiera a tavola	59
Preghiere al termine della meditazione	55
Preghiere della sera	88
Preghiere per la lettura spirituale	88
Preghiere per la meditazione	51
Prima e dopo il lavoro o lo studio	58
Ti adoro (<i>al mattino</i>)	22
Ti adoro (<i>alla sera</i>)	88

LODI EUCARISTICHE

Acclamazioni di benedizione	64
Adorazione Eucaristica	98
Adoro te devote	43

Adoro te devote (<i>Canto gregoriano</i>)	373
A Gesù Crocefisso	44
Anima di Cristo	45
Ave Verum	63
Ave verum (<i>Canto gregoriano</i>)	373
Comunione spirituale (I)	64
Comunione spirituale (II)	70
Homo quidam (<i>Canto gregoriano</i>)	378
Lauda Sion (<i>Canto gregoriano</i>)	375
Missa de Angelis (<i>Canto gregoriano</i>)	367
O quam suavis (<i>Canto gregoriano</i>)	377
Offerta di sé	45
Pange, lingua (<i>Canto gregoriano</i>)	372
Pregiera di San Tommaso d'Aquino (I)	30
Pregiera eucaristica III	37
Pregiera universale	47
Santa Messa	33
<i>PREGHIERE DI DON GUANELLA</i>	
Invocazioni di don Guanella per la S. Comunione	201

PREGHIAMO CON GESÙ E GESÙ

A Gesù Crocefisso	215
Adorazione delle cinque piaghe di Gesù	157
Jesu dulcis memoria (<i>Canto gregoriano</i>)	376
O Gesù d'amore acceso	64
Via Crucis	147
<i>AL CUORE DI GESÙ</i>	
Litaniae Sacratissimi Cordis Jesu	169
Litanie del Sacro Cuore	167
<i>PREGHIERE DI DON GUANELLA</i>	
Invocazioni di don Guanella al Sacro Cuore	197

PREGHIAMO MARIA VERGINE

Alla Madonna	25
Alla Madre di Dio per le vocazioni	224
Alma, Redemptoris Mater	226
Angelus Domini	20
Ave Maria	22
Ave Maria (<i>Canto gregoriano</i>)	380
Ave maris stella (<i>Canto gregoriano</i>)	379
Ave Regina caelorum	226
Ave Regina Caelorum (<i>Canto gregoriano</i>)	380
Inviolata (<i>Canto gregoriano</i>)	381
Litanie Lauretane	176
Litanie dalla « <i>Marialis cultus</i> »	178
Madre della divina Provvidenza	222
Pregiera alla Beata Vergine Maria (<i>I</i>)	29
Pregiera alla Beata Vergine Maria (<i>II</i>)	46
Regina Coeli	20
Salve Regina	225
Salve Regina (<i>Canto gregoriano</i>)	383
Santo Rosario	174
Sub tuum praesidium	226
Sub tuum praesidium (<i>Canto gregoriano</i>)	382
<i>PREGHIERE DI DON GUANELLA</i>	
Invocazioni di don Guanella alla Madonna	199

PREGHIERA ALL'ANGELO CUSTODE

Angelo custode e compagno fedele	242
Angelo di Dio	23
Angelo, mia luce e mia guida	243
Non abbandonarmi, mio Angelo	242

PREGHIAMO SAN GIUSEPPE

A San Giuseppe	69
A San Giuseppe patrono dei morenti	25
A San Giuseppe per le vocazioni	25
Giuseppe uomo onorato da Dio	189
Litaniae Sancti Joseph	191
Litanie di San Giuseppe	190
Patrono dei lavoratori	188
Per la santificazione del proprio lavoro	186
Per una buona morte	189
San Giuseppe custode della famiglia	185
San Giuseppe patrono universale della Chiesa	186
Uomo scelto da Dio	187

CANTICI BIBLICI

Beato chi confida nel Signore	76
Beato chi non corre dietro all'oro	77
Benedetto sia Dio	333
Cantico della Beata Vergine	304
Cantico di Simeone	309
Cantico di Zaccaria	292
Grandi e mirabili sono le tue opere	328
La felicità del saggio	77
La passione volontaria di Cristo, servo di Dio	303
Le nozze dell'Agnello	302
O Cristo, verbo del Padre	321
Ogni creatura lodi il Signore	289

INNI LITURGICI

Al termine del giorno	306
Ave speranza nostra	331

Ave stella del mare	349
Gerusalemme nuova	355
Gesù, che delle vergini	362
Gesù, premio e corona	326
Glorioso e potente Signore	295
O Donna gloriosa	344
O giorno primo ed ultimo	287
O Spirito Paraclito	294
O Trinità Beata	300
Signore, forza degli esseri	295
Te Deum (<i>Canto gregoriano</i>)	399
Ubi caritas (<i>Canto gregoriano</i>)	384
Uniamoci, fratelli	311
Veni, Creator (<i>Canto gregoriano</i>)	397
Veni, creator Spiritus	52
Vergine madre, figlia del tuo figlio	337

SALMI

Salmo 1 <i>Beato l'uomo che non segue gli empì</i>	98
Salmo 4 <i>Quando t'invoco rispondimi</i>	307
Salmo 14 <i>Signore, chi abiterà nella tua tenda?</i>	326
Salmo 20 <i>Signore, il re gioisce</i>	312
Salmo 23 <i>Del Signore è la terra e quanto contiene</i>	338
Salmo 45 <i>Dio è per noi rifugio e forza</i>	339
Salmo 62 <i>O Dio, tu sei il mio Dio</i>	288
Salmo 86 <i>Le sue fondamenta sono sui monti santi</i>	340
Salmo 91 <i>È bello dar lode al Signore</i>	313
Salmo 94 <i>Venite, applaudiamo al Signore</i>	285
Salmo 109 <i>Oracolo del Signore al mio Signore</i>	300
Salmo 111 <i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	327
Salmo 112 <i>Lodate, servi del Signore</i>	331

Salmo 113	<i>Quando Israele uscì dall'Egitto</i>	301
Salmo 117	<i>Celebrate il Signore, perché è buono</i>	296
Salmo 121	<i>Quale gioia, quando mi dissero</i>	350
Salmo 126	<i>Se il Signore non costruisce la casa</i>	351
Salmo 129	<i>Dal profondo a te grido, o Signore</i>	78
Salmo 129	<i>De profundis clamavi</i>	78
Salmo 133	<i>Ecco, benedite il Signore</i>	308
Salmo 142	<i>Signore, ascolta la mia preghiera</i>	120
Salmo 147	<i>Glorifica il Signore, Gerusalemme</i>	332
Salmo 149	<i>Cantate al Signore un canto nuovo</i>	290

CANTI EUCARISTICI

Benediciamo il Signore	85
Inni e canti	86
O sacro convito	85
T'adoriam Ostia divina	85
Tantum ergo	86

PENITENZA

Celebrazione comunitaria della penitenza	111
Esame di coscienza	112
Parce Domine (<i>Canto gregoriano</i>)	398

SEQUENZE

Attende Domine (<i>Canto gregoriano</i>)	393
Rorate caeli (<i>Canto gregoriano</i>)	390
Veni, Sante Spiritus	54
Veni, Sancte Spiritus (<i>Canto gregoriano</i>)	395
Victimae Paschali (<i>Canto gregoriano</i>)	389

PREGHIERE PER LE VARIE CIRCOSTANZE

RINGRAZIAMENTO

Preghiera dall'«Imitazione di Cristo»	29
Preghiera di San Tommaso d'Aquino (II)	46
Preghiera di Sant'Ambrogio	31

PER LA CHIESA

Litaniae Sanctorum	162
Litanie dei Santi	158
Oremus pro Pontifice	70
Per i ministri della Chiesa	216
Per i missionari	219
Per l'unità dei cristiani	221
Per la santità dei sacerdoti	220
Per le missioni	217
Per le vocazioni dei figli	236
Per le vocazioni missionarie	218
Per le vocazioni religiose	217
Per le vocazioni sacerdotali	219
Preghiera per le vocazioni	102
Pro Summo Pontifice (<i>Canto gregoriano</i>).....	398

NELLA MALATTIA

Per gli ammalati	73
Per gli ammalati	230

NELLA VECCHIAIA

All'ultimo momento	240
Prendi gli anni che mi restano	240
Se mi abbandoni, non ho più nulla da sperare	239

RICORRENZE

Nel compleanno di una persona anziana	237
Nel giorno del proprio compleanno	232
Nel giorno del proprio onomastico	232
Preghiera per chi studia (<i>San Tommaso d'Aquino</i>)	232

PER I FERITI NELLA VITA

Per gli affamati e i malati nel mondo (<i>Raul Follereau</i>)	230
Per gli infermi	231
Per i carcerati	231
Per i dimenticati e i feriti nella vita	229

ALLA RICERCA DEL VOLTO DI DIO

Alla ricerca del volto di Dio (<i>Sant'Anselmo</i>)	214
Anima Christi (<i>Sant'Ignazio</i>)	45
Anima di Cristo (<i>Sant'Ignazio</i>)	235
Con la semplicità e l'amore (<i>Thomas Marton</i>)	205
Dal più piccolo fiore (<i>Teresa di Lisieux</i>)	212
Effondi ovunque il tuo profumo	234
Fa' che continui a cercarti (<i>Sant'Agostino</i>)	209
Fa' che io ami (<i>Charles de Foucauld</i>)	206
Fa' che io sia povero per Te (<i>Sant'Agostino</i>)	233
Gesù, medico delle anime (<i>José O. Ribeira</i>)	241
L'unico Dio e l'unico Tutto (<i>card. Newman</i>)	213
Offerta della libertà (<i>Sant'Ignazio</i>)	213
Ogni ricchezza che non sia Dio è miseria (<i>Sant'Agostino</i>)	206
Per la perseveranza nella vocazione	68
Pregghiera per il buon umore (<i>San Tommaso Moro</i>) ...	235
Pregghiera per l'umiltà (<i>San Francesco di Sales</i>)	222
Pregghiera per un cuore semplice (<i>P. de Grandmaison</i>)	223
Purificami da ogni altro desiderio (<i>Sant'Agostino</i>) ...	208
Restituire tutto a Dio (<i>Francesco d'Assisi</i>)	207
Sono povero e anche tu lo sei (<i>Alfredo di Rievaulx</i>) ...	211
Tardi ti ho amato (<i>Sant'Agostino</i>)	205
Tu che ci ami per primo (<i>Sören Kierkegaard</i>)	210
Vieni, mio diletto (<i>dalla Liturgia ebraica</i>)	209

PER I DEFUNTI

In Paradisum (<i>Canto gregoriano</i>)	388
--	-----

Missa pro defunctis (<i>Canto gregoriano</i>)	386
Per i confratelli, parenti e benefattori defunti	71
Requiem aeternam	23
<i>AMICI, PARENTI E NEMICI</i>	
Amore per chi ci affligge (<i>dalla Liturgia romana</i>)	228
Concedi ai miei nemici la tua ardente carità (<i>Anselmo d'Aosta</i>)	227
Per i benefattori	70
Per i nemici (<i>dalla Liturgia presbiteriana</i>)	228
Per le persone raccomandate alle nostre preghiere	71
Preghiera per i parenti	237
<i>PER LA COMUNITÀ RELIGIOSA</i>	
Raduno di comunità	135
Rinnovo comunitario dei voti religiosi	145
Ritiro mensile	137
Solenne benedizione di un neoprofesso	142
<i>PER LA PACE</i>	
Preghiera per la pace di San Francesco d'Assisi	78
Pro Pace (<i>Canto gregoriano</i>)	397

PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEI SANTI

BEATO LUIGI GUANELLA

Preghiera di intercessione (I)	69
Preghiera di intercessione (II)	75
Preghiera di intercessione (III)	79

BEATA CHIARA BOSATTA

Preghiera di intercessione	80
----------------------------------	----

SERVO DI DIO MONS. AURELIO BACCIARINI

Preghiera di intercessione	75
----------------------------------	----

INDICE

<i>Presentazione</i>	5
INTRODUZIONE	9
Discepoli di un uomo edificato dalla preghiera	9
La preghiera come dono	10
I modi della preghiera	11
La preghiera vocale	11
La preghiera mentale	12
La preghiera di adorazione	13
La preghiera nella tradizione e nella vita guanelliana	14
IL QUOTIDIANO SANTIFICATO DALLA PREGHIERA	
LA GIORNATA CRISTIANA	19
Preghiere del mattino	20
La celebrazione eucaristica	27
<i>Preparazione alla Santa Messa</i>	29
<i>Santa Messa</i>	33
<i>Ringraziamento dopo la Santa Messa</i>	43
La meditazione	49
<i>All'inizio</i>	51
1° schema	51
2° schema	52
3° schema	54
<i>Al termine</i>	55
1° schema	55
2° schema	55
3° schema	56
Prima e dopo il lavoro o lo studio	58
Preghiera a tavola	59
Visita al Santissimo Sacramento	63
1° schema	63
2° schema	70
3° schema	76

Preghiere per la lettura spirituale	81
La benedizione eucaristica	83
Preghiere della sera	88

IL CULTO EUCARISTICO

ADORAZIONE EUCARISTICA	95
Io sono la Via	98

I SACRAMENTI PER LA VITA

I SACRAMENTI DI GUARIGIONE	107
La riconciliazione	109
<i>Celebrazione comunitaria</i>	
<i>della penitenza</i>	111
<i>Confessione</i>	114
Accompagnamento nella malattia	117
<i>Solidali nella malattia</i>	119
<i>Visita al malato</i>	123
Il sacramento dell'unzione dei malati	127

PREGHIERE PER VARIE CIRCOSTANZE GUANELLIANE

Raduno di comunità	135
Ritiro mensile	137
Professione religiosa	138
Solennità del Sacro Cuore	145
Via Crucis	147
Litanie dei Santi	158
Litanie del Sacro Cuore	167

MARIA MADRE E DISCEPOLA DI CRISTO

LA DEVOZIONE ALLA MADONNA	173
Santo Rosario	174
Litanie della Madonna	176
<i>Litanie Lauretane</i>	176
<i>Litanie dalla «Marialis cultus»</i>	178

SAN GIUSEPPE, CUSTODE DEL REDENTORE

LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE	183
Preghiere varie	185
Litanie di San Giuseppe	190

L'ARDORE DELLA FEDE NELLE PREGHIERE**DI DON GUANELLA**

LE PREGHIERE DI DON GUANELLA	195
Al Sacro Cuore	197
Alla Madonna	199
Affetti per la Santa Comunione	201

PREGHIERE PER LA VITA

Amore per Dio	205
Per la Santa Chiesa di Dio	216
In onore della Beata Vergine Maria	222
Per i nemici	227
Per i fratelli nella sofferenza	229
Per se stessi	232
Per i propri familiari	236
Al tramonto della vita	239
All'Angelo custode	242

LE SOLENNITÀ DELLA CONGREGAZIONE**LA FESTA COME IMMERSIONE DELLA VITA UMANA**

NELLA SANTITÀ DI DIO	247
Triduo di preparazione alla festa del Beato Fondatore come momento di verifica comunitaria	250
<i>I giorno</i>	
<i>Scrutinium orationis</i>	
La preghiera come ascési e combattimento spirituale	251
<i>II giorno</i>	
<i>Scrutinium fraternitatis</i>	
Esperti di comunione a servizio	

della comunità ecclesiale	260
<i>III giorno</i>	
<i>Scrutinium paupertatis</i>	
La testimonianza della povertà si fa Bibbia leggibile da tutti	272

SALMI DOMENICALI

DELLA I SETTIMANA DEL SALTERIO

Invitatorio	285
Lodi mattutine	287
Ora media	294
Secondi vespri	300
Compieta	306

**FESTA DEL BEATO LUIGI GUANELLA FONDATORE
DELLA CONGREGAZIONE**

Invitatorio	311
Ufficio delle letture	311
Lodi mattutine	321
Ora media	324
Secondi vespri	326

**SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA
MADRE DELLA PROVVIDENZA PATRONA
DELLA CONGREGAZIONE**

Primi vespri	331
Invitatorio	337
Ufficio delle letture	337
Lodi mattutine	344
Ora media	347
Secondi vespri	349
Compieta	354

MEMORIA DELLA BEATA CHIARA BOSATTA

Invitatorio	355
Ufficio delle letture	355
Lodi mattutine	359
Ora media	361

Finito di stampare
nel mese di settembre
dalla Tipolitografia Trullo - Roma
Tel. (06) 65.35.677 (5 linee r.a.)